



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2026

DATI 2025



+159 ANNI
di impegno nella Chiesa
e nella società



230.438
soci



17,4 MILIONI
di ore: il tempo donato
all'associazione



4.590
associazioni
territoriali



14.000
gruppi attivi
in tutta Italia



Presente in **67**
paesi del mondo
attraverso il FIAC



9 alleanze
e **7** campagne nazionali



100.000
follower sui social unitari



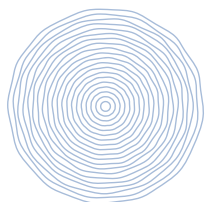
INDICE



01

**LA STRUTTURA
DEL BILANCIO**

pag. 8



03

**LE
PERSONE**

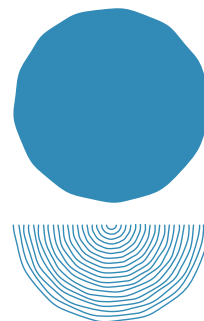
pag. 32



02

CHI SIAMO

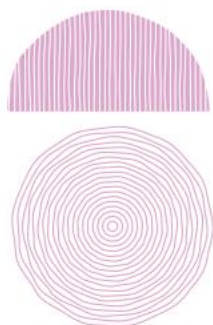
pag. 16



04

**COSA
FACCIAMO**

pag. 52



05

**LE INIZIATIVE
NAZIONALI**

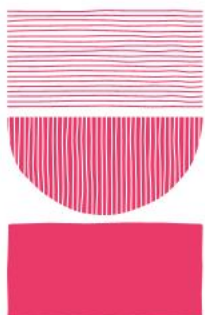
pag. 72



08

**CREAZIONE
DI VALORE
ECONOMICO**

pag. 124



06

**IL VALORE
SOCIALE**

pag. 92



09

L'AMBIENTE

pag. 128



07

**LA NOSTRA
COMUNICAZIONE**

pag. 116



10

**I NOSTRI
OBIETTIVI
2025-2026**

pag. 134

LETTERA DEL PRESIDENTE



Cara amica e caro amico,
il volume che stai sfogliando è l'ottava edizione del nostro bilancio di sostenibilità, che descrive anche per l'anno 2025 un'associazione vivace e vitale, radicata nel nostro Paese, creativa e resiliente. Consegnare ogni anno alla comunità ecclesiale e a quella civile il bilancio di sostenibilità dell'Azione Cattolica Italiana è molto più di un atto di rendicontazione. È un gesto di fedeltà e di dedizione verso i soci e le socie che animano migliaia di comunità in tutta Italia, verso le istituzioni e i partner che camminano con noi e ci sostengono, verso la Chiesa nella quale camminiamo con passione ed umiltà. È il modo, semplice e diretto, con cui vogliamo affermare non tanto "chi siamo" ma piuttosto "per chi siamo chiamati ad essere", cercando quotidianamente di essere all'altezza della nostra missione e della nostra storia.

Educare a una pace disarmata e disarmante

In questa edizione, più di altre, la scelta del focus non è stata difficile.

Il mondo attorno a noi parla il linguaggio della guerra e dell'odio: la violenza si insinua nei discorsi e inquina la mentalità diffusa divenendo una vera e propria cultura della prevaricazione, l'indifferenza diventa abitudine di coscienze disabitate al confronto critico, la speranza sembra cedere terreno alla rassegnazione.

In questo contesto, abbiamo scelto di mettere al centro del nostro impegno la parola pace.

Papa Leone XIV – succeduto nel maggio 2025 durante il Giubileo della Speranza all'indimenticato papa Francesco – ha dichiarato ai vescovi italiani lo scorso 17 giugno: «La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione».

Pace è una parola molto cara per l'AC. Da sempre, fin dagli anni in Acr, la nostra associazione sa che educare alla fede e alla vita significa educare alla pace e al rispetto reciproco: in famiglia, a scuola, nei gruppi parrocchiali, all'interno delle nostre città. La pace si custodisce, si impara, si costruisce ogni giorno. E l'Azione Cattolica, nelle sue migliaia di presenze sul territorio nazionale, cerca di animare a realizzare percorsi di riconciliazione, a tessere legami, a tessere alleanze per far crescere la fraternità e la passione per il Bene comune nella vita quotidiana delle nostre comunità.

Questa edizione del bilancio di sostenibilità racconta un anno di vita associativa, anche attraverso la lente della pace.

La pace diventa così un “criterio” con cui valutare ogni scelta compiuta: come sono state gestite le risorse, come abbiamo formato le persone, come abbiamo costruito relazioni, come abbiamo risposto alle ferite dei territori in cui siamo presenti. All'interno di questa nuova edizione, come in quelle precedenti, è possibile rintracciare una prima sperimentazione di misura dell'impatto sociale delle nostre iniziative – a partire proprio dal mese della Pace organizzato per e dai nostri ragazzi.

Due anniversari, una sola lezione

Quest'anno ricordiamo un doppio anniversario che, per l'Azione Cattolica, non può risolversi come una mera occasione celebrativa: gli ottant'anni della Repubblica Italiana e il centenario della nascita di Vittorio Bachelet. Due date che si parlano, che si illuminano a vicenda, e che nel tema della pace trovano il loro punto di convergenza più profondo.

La Repubblica nacque il 2 giugno 1946 da una scelta coraggiosa e sofferta: edificare, sulle macerie di una guerra e di una dittatura, una civiltà fondata sulla dignità di ciascuna persona, sulla partecipazione democratica di tutte le cittadine e i cittadini, sulla rinuncia alla guerra come forma di risoluzione dei conflitti che diventa ripudio di ogni strumento di attacco e aggressione nella splendida formulazione dall'articolo 11 della Costituzione. Ottant'anni dopo, quell'impegno non deve essere dimenticato: è compito e responsabilità del presente. Celebrare la Repubblica significa interrogarsi se stiamo custodendo quella promessa — di libertà, di giustizia, di convivenza — con la stessa serietà con cui fu formulata. Per l'AC, associazione che ha sempre ritenuto la partecipazione dei suoi soci e delle sue socie alla vita civile e politica una forma autentica di testimonianza cristiana e di amore al tempo che si è chiamati a vivere, questo anniversario è un invito a rinnovare il proprio impegno formativo per la custodia e per lo sviluppo delle istituzioni democratiche.

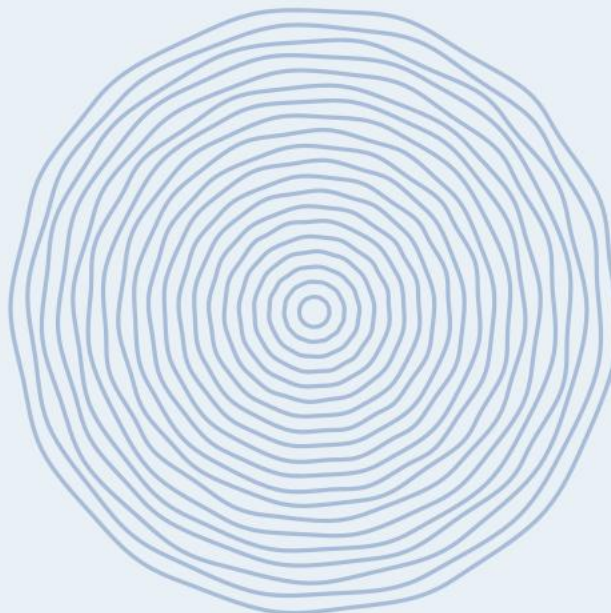
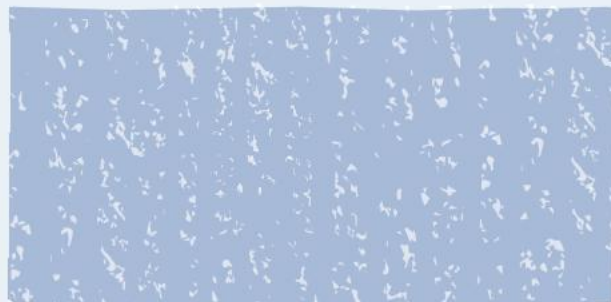
Vittorio Bachelet, nato nel febbraio del 1926, seppe guidare l'associazione attraverso una stagione di grande fermento e laceranti divisioni nella società. Ebbe la capacità di tenere insieme fermezza nei valori e apertura al dialogo, radicalità evangelica e rispetto degli altri. Era un uomo mite: con una mitezza che era forza interiore profonda. Celebrarne il centenario dalla nascita e ricordarne il sacrificio significa tornare alla scuola di chi ha incarnato il senso di ciò che intendiamo con «pace disarmata e disarmante»: una pace che non nasce dall'assenza di nemici, ma dalla scelta inderogabile di non trattare nessuno come tale.

L'Azione Cattolica vuole essere, anche nei prossimi anni, una «casa della e per la pace»: un luogo in cui accogliere e custodire la pace, impegnandosi a costruire legami fraterni e promuovendo esperienze di dialogo, di partecipazione e di servizio. Dove si impara a disinnescare l'ostilità, a fare della diversità una ricchezza, a trasformare i conflitti in occasioni di crescita. Dove, come ci ha insegnato san Francesco d'Assisi, si testimonia la pace sinceramente a chi incontriamo, prima ancora di aprire bocca.



Giuseppe Notarstefano
Presidente nazionale

LA STRUTTURA DEL BILANCIO



Per la rendicontazione abbiamo adottato un'impostazione per argomenti, trasversale ai vari stakeholder. La prima parte del documento è dedicata agli aspetti metodologici e tecnici, includendo l'approccio seguito, il coinvolgimento degli stakeholder e la matrice di materialità. A seguire, i capitoli inerenti alle tematiche rilevanti sono strutturati secondo il seguente ordine:



CHI SIAMO



LE PERSONE



COSA FACCIAMO



**LE INIZIATIVE
NAZIONALI**



**IL VALORE
SOCIALE**



**LA NOSTRA
COMUNICAZIONE**



**CREAZIONE
DI VALORE ECONOMICO**



**LA NOSTRA
ATTENZIONE ALL'AMBIENTE**



**I NOSTRI
OBIETTIVI**



NOTA METODOLOGICA

Presentiamo nelle seguenti pagine l'ottava edizione del Bilancio di sostenibilità dell'Azione Cattolica Italiana. Attraverso questo documento, l'associazione intende continuare a condividere in modo trasparente e strutturato con i propri stakeholder – soci, volontari, dipendenti, comunità ecclesiali e civili, fornitori, enti partner e donatori – il proprio impegno sui temi economici, sociali, ambientali e di governance, in coerenza con la propria missione associativa e con il cammino ecclesiale e civile in cui è inserita. In continuità con l'impostazione adottata nella precedente edizione, il report si colloca nel solco degli Standard GRI e delle Linee guida per il bilancio sociale del Terzo settore.

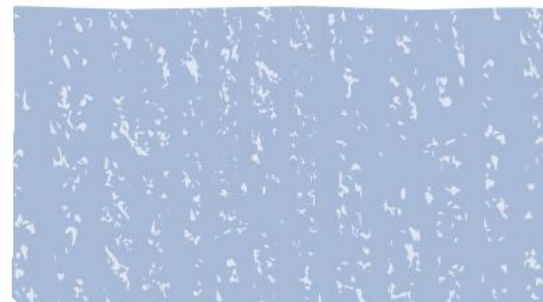
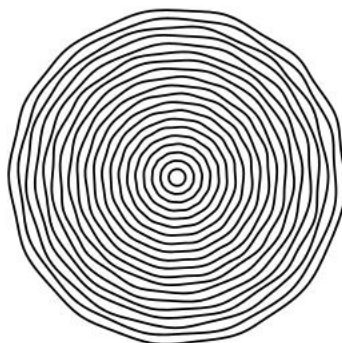
Anche nel percorso di rendicontazione 2025, Azione Cattolica Italiana ha confermato l'attenzione alla valutazione dei propri impatti, con l'obiettivo di rafforzare progressivamente la capacità di leggere in modo consapevole il valore generato dall'associazione nei territori, nelle comunità e nelle relazioni che essa anima. Questa scelta risponde sia all'esigenza di una maggiore consapevolezza interna, sia alla volontà di offrire all'esterno uno strumento affidabile e leggibile, capace di restituire il contributo dell'associazione al bene comune.

IL PERCORSO DI AGGIORNAMENTO DELLE TEMATICHE MATERIALI

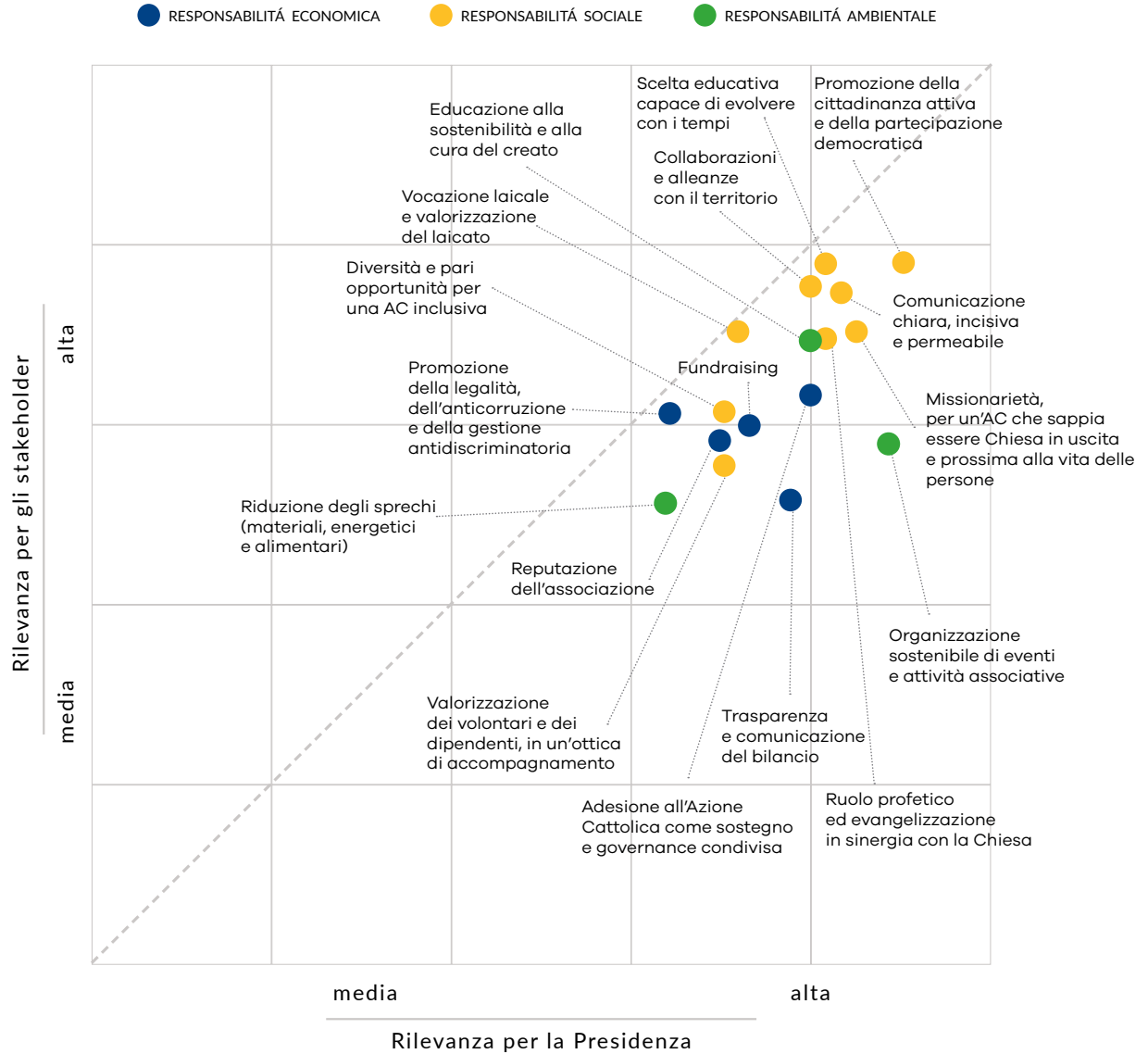
Nel 2025 il percorso di analisi di materialità è stato aggiornato alla luce dell'evoluzione del contesto associativo, sociale ed ecclesiale. Le tematiche rilevanti sono state riviste e ridefinite a partire da un lavoro preparatorio interno e successivamente sottoposte a una nuova valutazione da parte di due prospettive complementari: da un lato la Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, dall'altro un gruppo di stakeholder invitati a un incontro in presenza svoltosi a Roma il 30 gennaio 2026 nell'ambito del percorso di stakeholder engagement.

Questo momento di confronto ha avuto una duplice finalità: da una parte raccogliere una valutazione quantitativa delle tematiche ritenute più significative; dall'altra approfondire aspettative, osservazioni e proposte utili a orientare in modo sempre più consapevole le future scelte associative. In questo senso, il coinvolgimento degli stakeholder non è stato inteso come un adempimento formale, ma come un'occasione di ascolto qualificato e di discernimento condiviso, coerente con lo stile relazionale e partecipativo che l'associazione intende promuovere.

La valutazione delle tematiche è avvenuta su una scala da 1 a 5 e ha consentito di costruire una matrice aggiornata, capace di rappresentare il livello di priorità attribuito sia dalla governance associativa sia dagli stakeholder coinvolti. Il confronto tra i due punti di vista ha restituito un quadro ampiamente convergente sulle priorità strategiche dell'associazione, pur mettendo in luce alcune differenze di intensità che rappresentano un utile elemento di riflessione per il futuro.



MATRICE DI MATERIALITÀ



LE PRINCIPALI EVIDENZE EMERSE

Dall'aggiornamento della matrice emerge con chiarezza la centralità di alcune tematiche che attraversano la vita associativa e il ruolo pubblico dell'Azione Cattolica Italiana. In particolare, considerando le tematiche che hanno registrato i livelli di rilevanza più elevati, emerge con forza l'attesa verso un'Azione Cattolica Italiana capace di coniugare identità ecclesiale, presenza pubblica e capacità educativa. Tra le priorità più significative si collocano infatti la **promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica, la missionarietà, la comunicazione chiara, incisiva e permeabile, la scelta educativa capace di evolvere con i tempi, il ruolo profetico ed evangelizzatore in sinergia con la Chiesa**, insieme alla capacità di costruire **collaborazioni e alleanze con il territorio e di rendere sostenibili eventi e attività associative**. Nel loro insieme, queste tematiche delineano il profilo di un'associazione chiamata a essere sempre più generativa, leggibile e significativa: radicata nella propria vocazione ecclesiale, ma al tempo stesso aperta al dialogo con la società, capace di formare coscienze, accompagnare i cambiamenti del presente e attivare reti e processi di corresponsabilità nei territori. La concentrazione delle valutazioni più alte su questi ambiti conferma dunque che il valore atteso dell'associazione non risiede soltanto nella coerenza interna della sua proposta, ma anche nella sua capacità di incidere concretamente nella vita delle persone e delle comunità.





IL CONTRIBUTO QUALITATIVO DEGLI STAKEHOLDER

Accanto alla valutazione numerica, il confronto con gli stakeholder ha fatto emergere indicazioni particolarmente significative sul ruolo atteso dell'Azione Cattolica Italiana. In primo luogo, viene richiesta un'associazione sempre più radicata nei territori, capace di vivere lo stile sinodale come prassi concreta di ascolto, corresponsabilità e relazione, con una presenza più incisiva nei luoghi della fragilità, della formazione e della vita pubblica

Gli stakeholder auspicano inoltre un'Azione Cattolica più riconoscibile e autorevole nello spazio pubblico, capace di esprimere con coraggio una parola credibile sui temi sociali e politici rilevanti, di promuovere il bene comune, la pace, la democrazia e la partecipazione civica, e di dialogare in modo aperto sia con le istituzioni civili sia con le persone più lontane dall'esperienza ecclesiale.

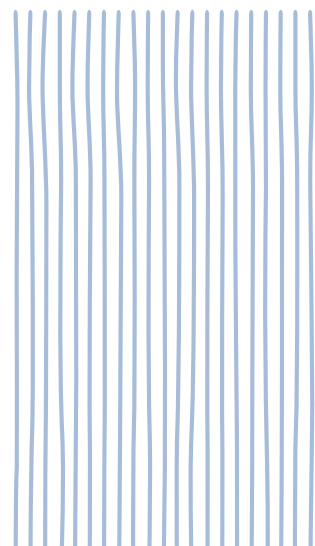
Un secondo nucleo di aspettative riguarda la valorizzazione delle competenze presenti nell'associazione.

Gli stakeholder sottolineano la necessità di una mappatura più strutturata delle professionalità e dei saperi diffusi, della creazione di reti tematiche e territoriali, di percorsi di coprogettazione e di una formazione continua capace di intrecciare dimensione ecclesiale, sociale, culturale e professionale. In questa prospettiva, la cura delle relazioni e la capacità di raccontare il valore generato diventano leve fondamentali per mettere a frutto il patrimonio umano dell'associazione.

Un terzo ambito rilevante riguarda il coinvolgimento dei donatori e la sostenibilità economica delle iniziative. Dagli stakeholder emerge con chiarezza che la raccolta di risorse passa dalla presentazione di progetti concreti e coerenti con la missione, dalla capacità di comunicarne l'impatto sociale, dalla trasparenza resa possibile anche attraverso il bilancio di sostenibilità e dalla costruzione di relazioni di fiducia e partecipazione con potenziali sostenitori, reti e aziende sensibili ai temi ESG.

Infine, nel confronto è emersa l'immagine di un'Azione Cattolica sempre più "estroversa", capace di generare valore condiviso attraverso partnership educative, sociali e civiche.

Le proposte raccolte insistono sulla costruzione di alleanze con associazioni, movimenti, scuole, enti locali, sindacati e realtà del territorio, con particolare attenzione ai giovani, al lavoro, alla pace, alla nonviolenza, alla giustizia sociale, alla sostenibilità ambientale e al contrasto delle disuguaglianze e della violenza di genere.





CHI SIAMO



STORIA

1867:

il viterbese Mario Fani stringe rapporti d'amicizia con numerosi giovani della nobiltà pontificia e conosce Giovanni Acquaderni.

1868, 2 MAGGIO:

nasce la "Società della Gioventù Cattolica Italiana", con l'approvazione dello Statuto da parte di Papa Pio IX. Il motto che sostiene l'impegno di Fani e Acquaderni, "preghiera, azione, sacrificio", racchiude il programma cui si ispirano: la devozione alla Santa Sede, lo studio della religione, la testimonianza di una vita cristiana, l'esercizio della carità.

1875:

secondo congresso dei cattolici italiani a Firenze che dà vita "all'Opera dei Congressi e dei comitati cattolici", indipendente dalla Società della Gioventù Cattolica, e con il compito di stimolare e coordinare le attività delle varie associazioni ed opere cattoliche. L'Opera dei Congressi è di fatto, per quasi trent'anni – accanto alla Gioventù Cattolica – l'organizzazione del laicato obbediente al Pontefice.

1891, 15 MAGGIO:

viene promulgata da Leone XIII la *Re-rum Novarum*, la prima enciclica del corpus della Dottrina Sociale della Chiesa, punto di riferimento per l'impegno e la testimonianza nel mondo dell'associazionismo laicale cattolico.

1904:

a causa di contrasti interni fra intransigenti e innovatori, Pio X dichiara sciolta l'Opera dei Congressi.

1905:

con l'enciclica *Il fermo proposito*, viene riorganizzata l'Azione Cattolica e per la prima volta si incomincia ad utilizzare questo nome. Si formano tre nuovi organismi: l'Unione Popolare Cattolica Italiana, presieduta da Giuseppe Toniolo; l'Unione Cattolica Italiana delle Associazioni Elettorali e l'Unione Cattolica Italiana delle Istituzioni Economiche e Sociali. Accanto alle tre Unioni rimane la Società della Gioventù Cattolica.

1906, 24 MARZO:

gli Statuti delle tre Unioni vengono approvati con lettera del Segretario di Stato. Ai tre Statuti viene premessa una normativa in otto articoli che fonda la diocesanità dell'Azione Cattolica.

1908:

viene fondata l'Unione fra le Donne Cattoliche Italiane ad opera di Maria Cristina Giustiniani Bandini.

1919:

nasce all'interno dell'Unione donne, la Gioventù Femminile (Gf), fondata dalla milanese Armida Barelli (che ne rimarrà presidente fino al 1946), legata al singolare ambiente creatosi intorno alla figura di padre Gemelli, che tra l'altro è anche all'origine dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (fondata nel 1921). Il programma della Gf, sintetico ma essenziale, riguarda la crescita della cultura religiosa e della dimensione interiore.

1923, 2 OTTOBRE:

sotto il papato di Pio XI vengono approvati i nuovi Statuti. Coordinata da una forte Giunta centrale, l'associazione viene rafforzata nella sua unità, e suddivisa in sezioni per categorie anagrafiche di persone, non più per obiettivi specifici. Ne fanno parte la Sgci, che diventa Gioventù Italiana di Azione Cattolica (Giac), la Fuci, l'Unione Femminile (che comprende l'Unione donne, la Gf e le universitarie della Fuci) e la neonata Unione uomini di Ac.



1923 – 1940:

il Fascismo, salito al potere nel 1922, inizialmente ricerca un pratico compromesso. Fin dall'inizio, però, non mancano forti motivi di attrito: fra questi, la fondazione da parte del regime fascista di un organismo per la gioventù tendenzialmente totalitario.

Con il **1929** e la raggiunta Conciliazione fra Chiesa e Stato si arriva a momenti di maggior consenso.

Ma di lì a pochi anni non mancano nuove occasioni di contrasto, che portano anche alla chiusura forzata di molti circoli e, il 30 maggio del 1931, perfino delle organizzazioni giovanili nazionali. L'intervento di Pio XI con l'enciclica *Non abbiamo bisogno* è decisivo nel far salvaguardare l'esistenza autonoma delle associazioni di Ac, anche se vengono ulteriormente limitati i suoi compiti al solo terreno religioso.

Nel **1946** vengono promulgati i nuovi Statuti. Accanto all'associazione di massa nascono molteplici associazioni specializzate, perché aiutino gli aderenti all'Ac ad affrontare con maggiore competenza i vari aspetti della nuova società pluralista. In questo processo nascono la Gioventù Studentesca (Gs), la Gioventù Operaia (Gioc), rinascono le Associazioni scou-

tistiche (Asci) e vengono promosse le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani (Acli).

Nel **1948** l'Ac, vive l'esperienza dei "comitati civici" promossi da Luigi Gedda, presidente della Giac, in vista delle elezioni politiche del 18 aprile di quell'anno.

Nel 1952 Gedda diverrà Presidente generale e suo successore alla Giac sarà Carlo Carretto.

1962 – 1968:

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, evento fondamentale della recente storia della Chiesa, si apre nel 1962, indetto da papa Giovanni XXIII. Si chiuderà nel 1965 sotto il nuovo papa Paolo VI (Giovanni Battista Montini). Il Concilio affronta anche la questione specifica del significato e della missione dell'Azione Cattolica. I discorsi più espliciti appaiono nell'Apostolicam Actuositatem, il decreto sull'Apostolato dei laici.

Intanto nel 1963 viene nominato assistente centrale mons. Franco Costa, mentre nuovo presidente generale diventa Vittorio Bachelet.

1969:

recependo in pieno le conclusioni del Concilio, Bachelet e mons. Costa avviano il rinnovamento dell'associazione, che prenderà forma nel nuovo Statuto del 1969. Si arriva, fra l'altro, all'attuale struttura associativa unitaria, con la costituzione di due Settori (Adulti e Giovani), senza più distinzioni fra i sessi, con la comune responsabilità verso un'attenzione educativa per i ragazzi, l'Azione Cattolica dei ragazzi (Acr). È poi esplicitamente previsto un raccordo con i movimenti dei Laureati, della Fuci e dei Maestri. Tra le novità anche la scelta di più ampi spazi di democrazia interna, con un sistema di assemblee a tutti i livelli, e un coinvolgimento della base nella designazione dei responsabili. L'Associazione fa pienamente sua la "scelta religiosa".

ANNI '70:

nella Chiesa postconciliare l'Ac attraversa inevitabilmente un periodo di "assestamento", che la porta ad un ridimensionamento anche numerico.

ANNI '80 E ANNI '90:

l'Ac contribuisce alla nascita e all'applicazione dei catechismi della Cei, vive la sua stagione dei Progetti (il Progetto Giovani è del 1988) e poi dei nuovi Cammini formativi.

Dal 1997 tutti i settori lavorano su un'unica "attenzione annuale".

2003:

durante l'Assemblea straordinaria si approva lo Statuto aggiornato e si riscrive il Progetto formativo.

2004, SETTEMBRE:

incontro nazionale di Loreto, con la presenza di Giovanni Paolo II.

2008:

in occasione del suo 140° anniversario, l'Azione Cattolica presenta un "Manifesto al Paese". Le celebrazioni culminano, il 4 maggio seguente, in un incontro dell'associazione con papa Benedetto XVI in piazza San Pietro a Roma.

2017:

si aprono i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Associazione con un incontro in Piazza San Pietro insieme a papa Francesco.

L'*Evangelii gaudium* e i documenti di Francesco diventano le bussole per un rinnovato impegno anche in ambito sociale.

2020-2022:

gli anni più recenti sono stati contraddistinti dalla pandemia da Covid-19, che ha avuto un forte impatto sulla vita associativa, vista l'impossibilità di incontrarsi fisicamente. Le adesioni ne hanno risentito, tuttavia la ripresa è in atto ed è confermata anche dai numeri che, a partire dal 2022, sono in confortante risalita.

2024:

In occasione della XVIII Assemblea nazionale, l'Ac si è radunata il 25 aprile in Piazza San Pietro.

Bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, famiglie e adulti, provenienti da tutta Italia, si sono stretti attorno a papa Francesco per l'incontro nazionale dal titolo "A braccia aperte". Popolando la piazza degli abbracci, l'Ac si è riscoperta, ed è stata riscoperta, come significativa per la vita di ogni aderente, della Chiesa italiana e del Paese.

2025:

in occasione del giubileo ordinario "Pellegrini di Speranza" tutta l'Ac si è impegnata promuovendo incontri e momenti comunitari a Roma.

Ad aprile, dopo 12 anni di pontificato, muore papa Francesco e viene eletto al soglio pontificio Leone XIV.



LA NOSTRA UNICITÀ

L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici – ragazzi, giovani e adulti – che scelgono di vivere ciascuno a propria misura e in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Un cammino di formazione umana e cristiana in cui ci si educa reciprocamente alla responsabilità e all'impegno nella società e nella Chiesa.

L'associazione si compone di persone che vivono la loro vocazione laicale collaborando attivamente con le comunità ecclesiali e contribuendo alla crescita delle persone che incontrano. Fin dalle origini, l'Azione Cattolica ha scelto di essere parte di una Chiesa in uscita, radicata nei territori, a servizio delle Chiese locali.

Il nostro impegno si realizza nella corresponsabilità all'interno di diocesi e parrocchie, costruendo legami e percorsi condivisi con le altre realtà laicali, in sintonia con lo spirito del Concilio Vaticano II.

Settore di riferimento:

ANIMAZIONE SOCIALE

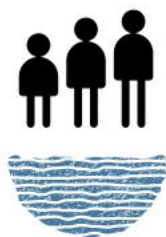


SPIRITUALITÀ



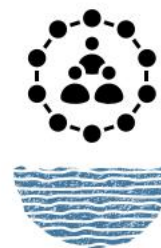
Tipologia di beneficiari:

RAGAZZI, GIOVANI, ADULTI



Forma giuridica:

ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA



LE NOSTRE SEDI



Sede legale

Via della Conciliazione, 1

00193 Roma

Sede amministrativa e uffici

Via Aurelia, 481

00165 Roma

Tel. 06 661321 - fax 06 66132 360



219 sedi operative suddivise per area geografica:

una per ciascuna diocesi italiana.

4590 associazioni territoriali di base

in tutte le regioni e in tutte le diocesi sono presenti gruppi di Ac.





I SETTORI, L'ACR E I MOVIMENTI

L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici costituita da ragazzi, giovani e adulti.

Il Settore adulti

Uomini e donne a partire dai 30 anni di età.

Le domande formative tipiche di questa età riguardano soprattutto il senso della vita e della morte, il valore del lavoro e delle relazioni, i modi di un'appartenenza libera e responsabile alla Chiesa e di una fede non separata dalla quotidiana vita personale, familiare e sociale, e impegnata in una lettura sapienziale della storia e dei segni dei tempi.

Il Settore giovani

Giovanissimi dai 15 ai 18 anni

Giovani dai 19 ai 30 anni

L'Ac propone cammini formativi ordinari, svolti nelle comunità parrocchiali e territoriali, che hanno come meta la vetta alta della santità.

I Giovani e i Giovanissimi di Ac si incontrano nelle associazioni parrocchiali o interparrocchiali e partecipano alle attività dei rispettivi gruppi, divisi per fasce d'età (15-18 anni e 19-30 anni, con differenze in base alle diverse realtà).

L'Acr

Nata dall'Azione Cattolica nel 1969, per valorizzare il ruolo dei più piccoli nella Chiesa.

L'Acr è un cammino che vuole introdurre i ragazzi all'incontro personale con Gesù facendo esperienza viva e concreta della comunità cristiana.

Il percorso formativo, che vede i ragazzi protagonisti del loro cammino di crescita, è un itinerario di iniziazione alla vita cristiana che parte dalla realtà quotidiana dei ragazzi per leggerla e interpretarla alla luce della parola di Dio.

Dai 3 ai 14 anni, con percorsi adatti a ciascuna fascia di età, bambini e ragazzi si incontrano settimanalmente in gruppo.

Il Movimento Studenti di Azione Cattolica (Msac)

Movimento interno all'Azione Cattolica Italiana, nasce dagli studenti di Ac per gli studenti di tutte le scuole superiori, senza alcun tipo di discriminazione ideologica, politica e culturale. Coinvolge tutti gli studenti che abitano le nostre scuole anche quelli lontani da un cammino di fede: il Msac è la proposta missionaria dell'AC nelle scuole.

Il Msac è riconosciuto tra le associazioni studentesche maggiormente rappresentative dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (DPR 567/96 art.5 bis).

Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (Mlac)

Movimento interno all'Azione Cattolica Italiana, espressione di un'attenzione missionaria a partire dalla situazione di vita vissuta nel mondo del lavoro, nella professione ed all'interno della società civile.

Il Mlac è formato da giovani e adulti che, facendo parte dell'Ac o condividendone le finalità, realizzano i progetti proposti. Il giovane e l'adulto che vi aderiscono vivono le scelte associative, incarnando nella realtà complessa del mondo del lavoro, le esperienze di fede vissute in Ac e offrono a tutta l'associazione la ricchezza dell'esperienza del lavoro.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli organi dell'Associazione nazionale e delle associazioni diocesane dell'Azione Cattolica Italiana sono:

- **L'Assemblea**, che esercita la funzione elettiva per la formazione del Consiglio e delibera in ordine agli atti normativi di specifica competenza, agli obiettivi e alle linee programmatiche pluriennali, allo scioglimento dell'Associazione.
 - **Il Consiglio**, al quale spettano: la funzione elettiva per la formazione della Presidenza; la definizione e la verifica della programmazione associativa, nel quadro degli obiettivi e delle linee approvate dall'Assemblea; le funzioni deliberative dei regolamenti e dei documenti di indirizzo; la determinazione, secondo le modalità previste dallo Statuto, delle quote associative; l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo annuali.
 - **La Presidenza**, che provvede alla gestione dell'Associazione nel quadro di quanto stabilito dall'Assemblea e dal Consiglio, secondo le rispettive competenze.
 - **Il Presidente**, al quale spetta di esercitare le funzioni di rappresentanza, di garantire l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione e di assicurare il pieno funzionamento dei suoi organi. Esiste poi un collegamento regionale, con la Delegazione regionale composta dal delegato (che è consigliere nazionale) e dagli incaricati per settori, articolazione e movimenti interni.
- Oltre alla delegazione è attivo il Comitato Presidenti, composto da tutti i presidenti diocesani di ciascuna regione ecclesiastica.



Gli organi dell'associazione nazionale

L'Assemblea nazionale

L'Assemblea nazionale definisce gli obiettivi e le linee programmatiche dell'Azione Cattolica Italiana ed elegge il Consiglio nazionale dell'Associazione. L'Assemblea nazionale è composta dai Presidenti diocesani, da uno o più rappresentanti delle Associazioni diocesane e dai componenti del Consiglio nazionale.

Il Consiglio nazionale

Il Consiglio nazionale assume la responsabilità della vita e delle attività dell'Associazione nazionale; studia, promuove e cura le iniziative dell'Associazione nazionale; delibera la partecipazione dell'Ac ad associazioni e organismi ecclesiali internazionali. Il Consiglio formula la proposta per la nomina del Presidente nazionale da parte della Conferenza Episcopale Italiana ed elegge gli altri componenti della Presidenza nazionale; delibera i Regolamenti per la formazione e il funzionamento degli organi associativi e per l'attuazione dello Statuto; approva il sistema formativo dell'associazione e i documenti di indirizzo per la vita associativa; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo; convoca l'Assemblea nazionale ordinaria a scadenza triennale e quella straordinaria quando necessario. Il Consiglio nazionale è composto da 21 membri eletti dall'Assemblea nazionale (7 per il Settore adulti, 7 per il Settore giovani e 7 per l'Azione Cattolica dei Ragazzi), dai Delegati regionali (che sono eletti dai Consigli regionali e sono espressione del territorio), dai membri della Presidenza nazionale che non siano già consiglieri e da un Segretario e un Vice segretario per ciascuno dei Movimenti nazionali costituiti.

La Presidenza nazionale

La Presidenza nazionale promuove lo sviluppo della vita associativa, attraverso la partecipazione e la valorizzazione di ogni sua componente ai vari livelli, e ne garantisce l'unità; cura la programmazione organica e coordina l'attività associativa; cura costanti rapporti di comunione e di collaborazione con le comunità ecclesiali e la stabile collaborazione dell'Associazione con le strutture nazionali di coordinamento dell'apostolato dei laici. La Presidenza nazionale è composta dal Presidente nazionale, da quattro Vice-presidenti (due giovani e due adulti), per seguire le finalità associative con riferimento ai settori, dal Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, dal Segretario generale e dall'Amministratore. Essi partecipano collegialmente alle funzioni proprie di tale organo e, in questo quadro, curano gli specifici compiti che possono essere loro affidati ai sensi della normativa statutaria e regolamentare.

Il Presidente nazionale

Il Presidente nazionale promuove e coordina l'attività della Presidenza; convoca e presiede il Consiglio nazionale; presiede l'Assemblea nazionale; garantisce l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione; rappresenta l'Associazione nazionale dell'Azione Cattolica Italiana sia in ambito ecclesiale che civile, anche per gli effetti giuridici.



LA PRESIDENZA NAZIONALE 2024-2027



Giuseppe Notarstefano

Presidente nazionale



Paolo Seghedoni

Vicepresidente
Settore adulti



Paola Fratini

Vicepresidente
Settore adulti



Lorenzo Zardi

Vicepresidente
Settore giovani



Emanuela Gitto

Vicepresidente
Settore giovani



Annamaria Bongio

Responsabile Acr



Michele Tridente

Segretario generale



Luca Torcasio

Amministratore

GLI ASSISTENTI CENTRALI



**Mons. Claudio
Giuliodori**
Assistente generale



Don Oronzo Così
Assistente Settore adulti
e Mlac



Don Michele Martinelli
Assistente Settore giovani



**Don Francesco
Marrapodi**
Assistente Acr

I SEGRETARI DEI MOVIMENTI



Don Luigi Caravella
Assistente Msac

Alle riunioni della presidenza nazionale partecipano i segretari e gli assistenti del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (Mlac) e del Movimento Studenti di Azione Cattolica (Msac).



Elena Giannini
Segretaria Msac



Maurizio Biasci
Segretario Mlac

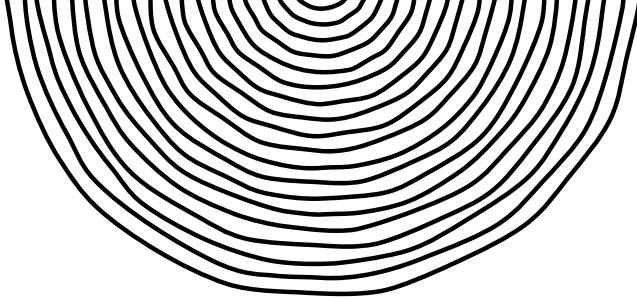
MOVIMENTI “ESTERNI” (LEGATI PER STORIA E CULTURA ALL’AC)

A completamento di quanto descritto in merito alla struttura associativa dell’Azione Cattolica, la vita dell’Associazione si arricchisce anche attraverso il dialogo, il confronto e la collaborazione con alcuni movimenti storicamente e culturalmente legati all’Ac. Si tratta di realtà che, pur mantenendo una propria autonomia e specificità, condividono con l’Associazione finalità formative, educative e culturali, contribuendo a rafforzarne la presenza ecclesiale e l’impegno nella società. Attraverso percorsi di studio, formazione e partecipazione, questi movimenti rappresentano interlocutori privilegiati con cui l’Azione Cattolica intreccia relazioni significative e sviluppa sinergie sui temi dell’educazione, della cultura, della responsabilità civile e dell’impegno ecclesiale.



FEDERAZIONE UNIVERSITARIA CATTOLICA ITALIANA (FUCI)

La Fuci, la più antica associazione studentesca d’Italia, è una federazione di gruppi di studentesse e studenti universitari cattolici. Nasce a Fiesole nel 1896. È stata fra le realtà più importanti per la formazione degli/delle intellettuali cattolici/che italiani/e del Novecento (fra di essi/e molti/e uomini e donne del Partito Popolare prima e della Democrazia Cristiana poi) e ancora oggi è attiva nella formazione alla politica e alla responsabilità civile ed ecclesiale delle coscienze delle/gli studentesse/studenti universitarie/i. La Fuci rimane tuttora una realtà vivace che nella Chiesa continua la sua missione intellettuale; le è riconosciuto un ruolo rilevante nella formazione della vita spirituale dello studente universitario e nell’analisi dei complessi problemi e i processi che vive, specialmente dopo la riforma, il mondo dell’università italiana. La Fuci aderisce al coordinamento delle associazioni giovanili cattoliche a livello europeo (Jeci-Miec) e mondiale (Pax Romana), di cui è co-fondatrice. La Fuci pubblica la rivista «Ricerca».



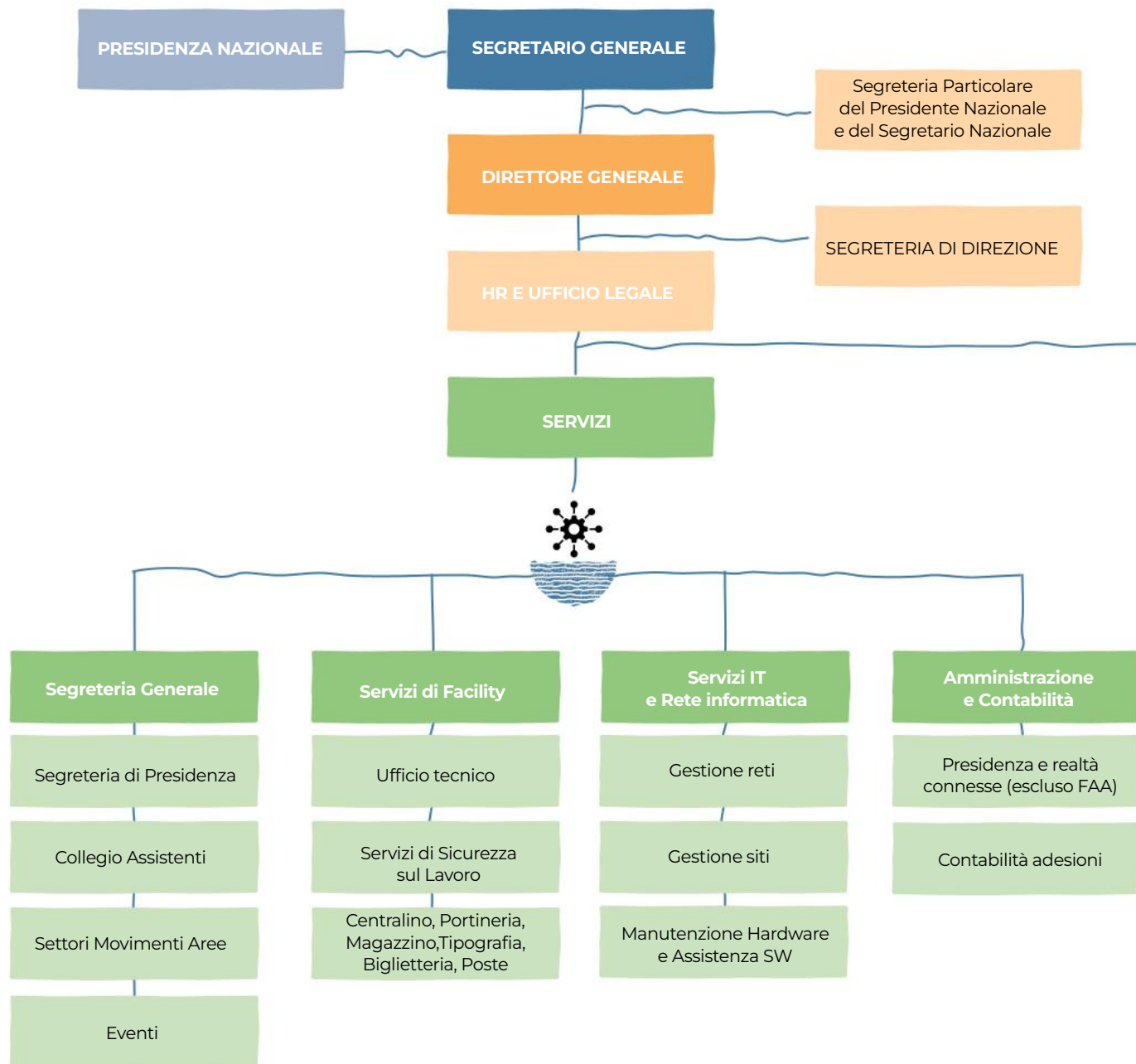
MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE (MEIC)

Il Movimento Laureati di Ac nasce nel 1932 sulla scia della Fuci per accogliere coloro che, terminata l'esperienza universitaria, desiderano proseguire il cammino formativo nella loro nuova vita professionale. Dal 1980 ha assunto la denominazione Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic). Oggi come ieri è ancora attivo nella formazione alla politica e alla responsabilità civile ed ecclesiale delle coscienze dei cattolici impegnati. Questo impegno si concretizza nelle attività di animazione culturale dei gruppi presenti su tutto il territorio italiano, nelle numerose iniziative a livello regionale e nazionale e attraverso la rivista «Coscienza» e gli strumenti di comunicazione digitale del Movimento. Il Meic aderisce al coordinamento delle associazioni di professionisti e intellettuali cattolici a livello mondiale (Pax Romana), di cui è co-fondatore.

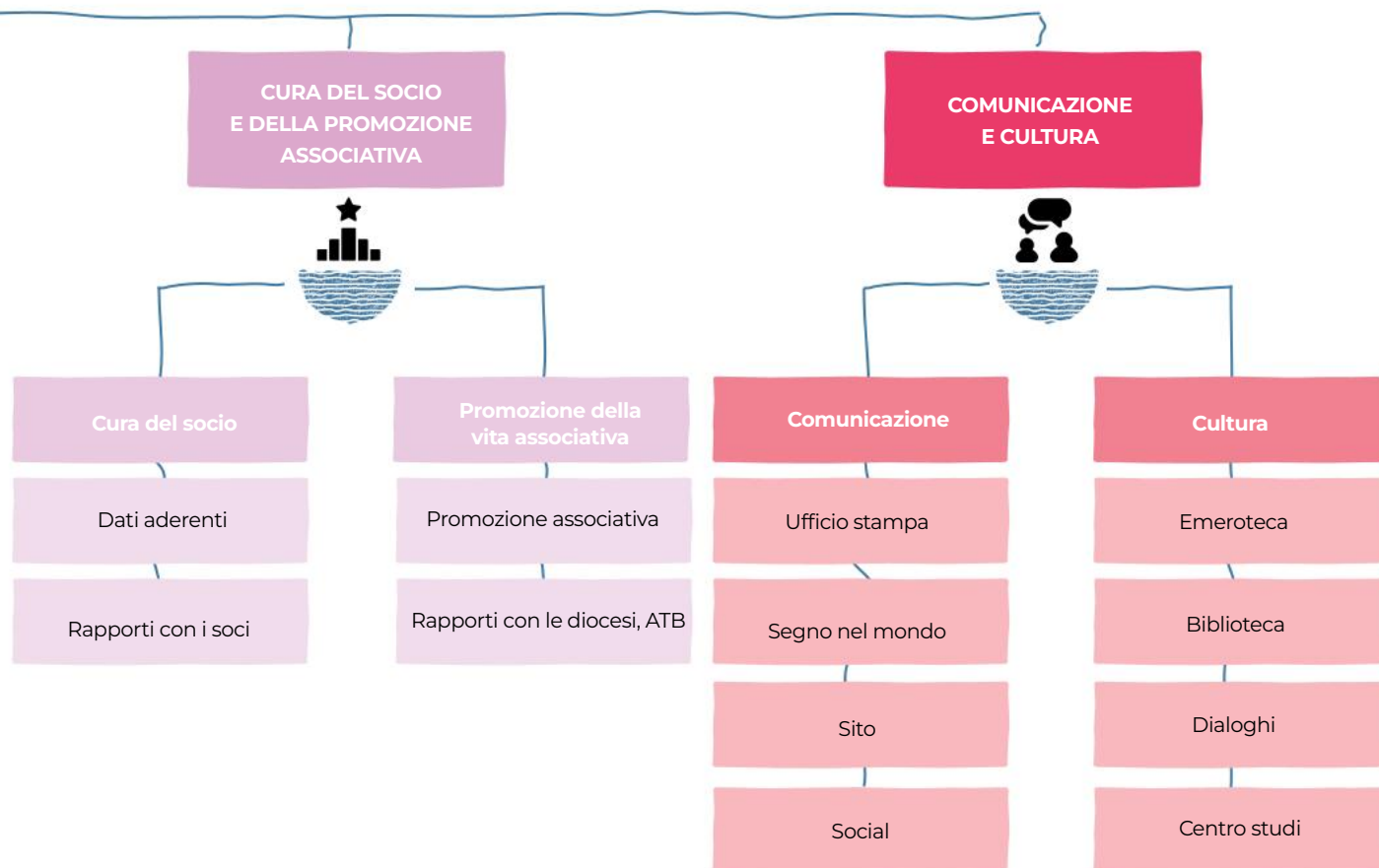


MOVIMENTO DI IMPEGNO EDUCATIVO DI AZIONE CATTOLICA (MIEAC)

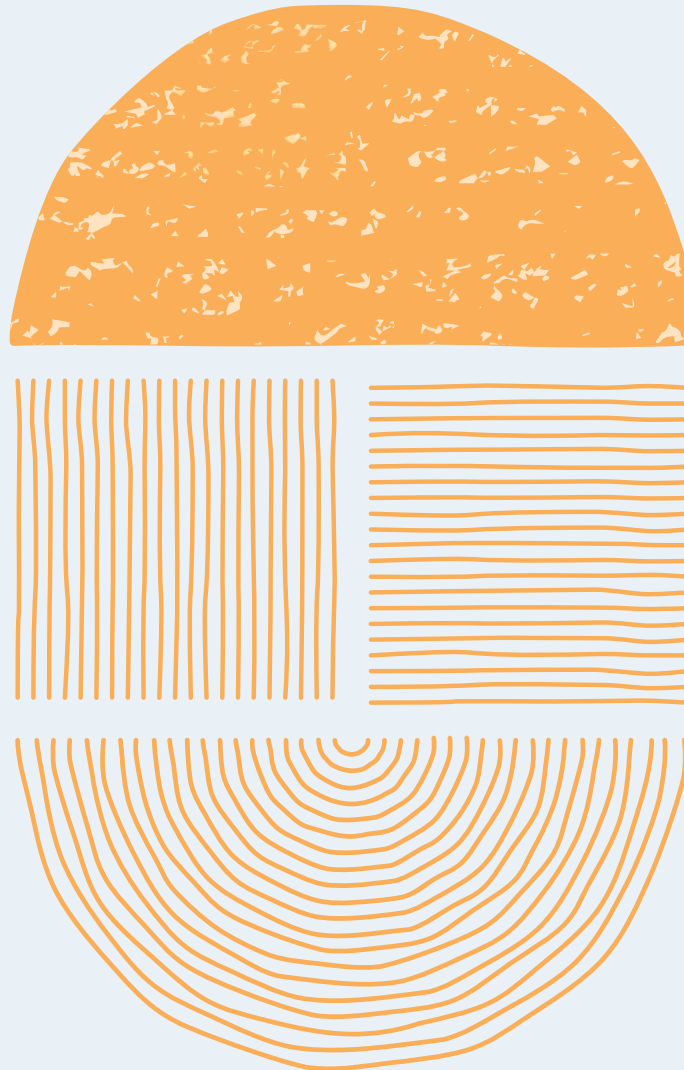
Il Mieac si rivolge a quanti, a vario titolo, sono coinvolti nel processo educativo (genitori, insegnanti, catechisti, operatori nel sociale, animatori del tempo libero, volontari, specialisti) e a quanti intendono impegnarsi per offrire un servizio specifico nel campo educativo. Tra i compiti che si prefigge, quello di investire in educazione per affrontare in chiave progettuale i gravi problemi della realtà attuale e per dare risposta alle grandi aspettative di giustizia, di pace, di solidarietà che, pur tra tante contraddizioni, emergono come segni del tempo presente. Il Mieac offre occasioni e modalità di studio e di confronto per ricercare il filo di un organico e unitario progetto educativo e un comune orientamento tra gli educatori.



ORGANIGRAMMA



LE PERSONNE



I SOCI DI AZIONE CATTOLICA

Anche l'adesione conclusa il 30 settembre 2025 vede l'associazione aumentare il numero di soci. Per il quarto anno consecutivo il segno più è accostato a quello delle adesioni, anche se, a leggere bene i dati, la sensazione è che questa piccola crescita rappresenti la fase finale dell'abbrivio seguito al calo dovuto all'anno del Covid.

Tuttavia il dato registra un + 0,6%, passando da 229.080 a 230.438 e, in un contesto sociale ed ecclesiale sicuramente poco favorevole ai corpi intermedi e al laicato associato, il risultato è molto incoraggiante.

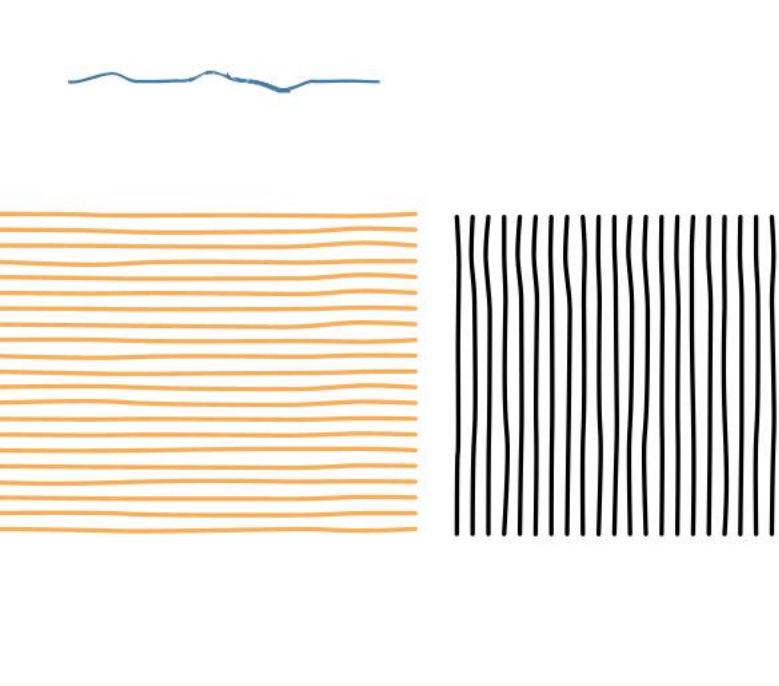
Osservando i dati suddivisi per fasce d'età salta all'occhio un dato: mentre Acr e Giovani continuano il trend di crescita (pur se i giovani tra i 19 e i 30 anni calano leggermente a fronte di un aumento dei giovanissimi tra 15-18 anni), il settore Adulti registra una lieve flessione di aderenti. Si tratta di un dato sicuramente comprensibile, che segue l'anno precedente quando invece anche gli adulti erano risultati in crescita. I piccolissimi, bambini e ragazzi, da 0 a 14 anni, sono 94.681 (il 41,1% dei soci); giovanissimi e giovani contano 43.145 soci (il 18,7% dell'intera base associativa); gli adulti, ovvero gli over 30, raccolgono 92.613 tessere (il 40,2% dell'associazione).

Il lavoro fatto a livello diocesano e territoriale e, anche, promosso dal centro nazionale, va proprio nella direzione di dare concretezza e di irrobustire questa crescita numerica non per una questione di numeri assoluti, ma per offrire l'associazione alle persone che, incontrandola, possano assaporare con maggiore consapevolezza una pienezza di vita e la bellezza dell'Ac.

È sempre importante e opportuno continuare a monitorare il calo delle associazioni territoriali, che anche nel corso del 2025 sono scese (da 4688 a 4590), un dato che tuttavia va letto nella tendenza di diverse diocesi di riorganizzare il tessuto ecclesiale sul territorio attraverso unità pastorali o altre forme di aggregazione di parrocchie, una tendenza che naturalmente anche l'associazione sta interpretando. Inoltre è da tenere in considerazione il turn over di soci, che resta abbastanza elevato non soltanto nelle fasce d'età dei ragazzi e dei giovanissimi, ma anche tra giovani e, in maniera meno evidente, adulti.







2023
221.598

2024
229.080 (+3,4%)

2025
230.438 (+0,6%)



TOTALE
230.438

F 140.300 (60,9%)

M 90.138 (39,1%)

ADULTI
92.613 (40,2%)

F 66.111 (71,4%)

M 26.501 (28,6%)

GIOVANI
43.145 (18,7%)

F 24.287 (56,3%)

M 18.858 (43,7%)

GIOVANISSIMI 15-18 ANNI
21.479

F 11.942

M 9.537

GIOVANI 19-30 ANNI
21.666

F 12.345

M 9.321



ACR
94.681 (41,1%)

F 49.902

M 44.779

PICCOLISSIMI 0-5 ANNI
2.636

F 1.336

M 1.300

6-8 ANNI
16.458

F 8.674

M 7.784

9-11 ANNI
40.304

F 21.227

M 19.077

12-14 ANNI
35.283

F 18.665

M 16.618



PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo - Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino, Vercelli



LAZIO

Albano, Anagni-Alatri, Civita Castellana, Civitavecchia-Tarquinia, Frascati, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Palestrina, Poggio Mirteto-Sabina, Porto Santa Rufina, Rieti, Roma, Sora-Cassino-Aquino-Ponte-corvo, Tivoli, Velletri-Segni, Viterbo



LIGURIA

Albenga-Imperia, Chiavari, Genova, La Spezia-Sarzana-Brugnato, Savona-Noli, Tortona, Ventimiglia-Sanremo



TOSCANA

Arezzo-Cortona-San Sepolcro, Fiesole, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara-Pontremoli, Massa Marittima-Piombino, Montepulciano-Chiusi-Pienza, Pescia, Pisa, Pistoia, Pitigliano-Sovana-Orbetello, Prato, San Miniato, Siena-Colle Val D'Elsa-Montalcino, Volterra



LOMBARDIA

Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Vigevano



TRIVENETO

Adria-Rovigo, Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Chioggia, Concordia-Pordenone, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto



EMILIA-ROMAGNA

Bologna, Carpi, Cesena-Sarsina, Faenza-Modigliana, Ferrara-Comacchio, Fidenza, Forlì-Bertinoro, Imola, Modena-Nonantola, Parma, Piacenza-Bobbio, Ravenna-Cervia, Reggio Emilia-Guastalla, Rimini, S. Marino-Montefeltro



CAMPANIA

Acerra, Alife-Caiazzo, Amalfi-Cava de' Tirreni, Avellino, Aversa, Benevento, Capua, Caserta, Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata dei Goti, Ischia, Napoli, Nocera inferiore-Sarno, Nola, Pompei, Pozzuoli, Salerno-Campagna-Acerno, Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, Sessa Aurunca, Sorrento-Castellammare di Stabia, Teano-Calvi, Teggiano-Policastro, Vallo della Lucania



SICILIA

Acireale, Agrigento, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Cefalù, Mazara del Vallo, Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, Monreale, Nicosia, Noto, Palermo, Patti, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa, Trapani



UMBRIA

Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Orvieto-Todi, Perugia-Città della Pieve, Spoleto-Norcia, Terni-Narni-Amelia



ABRUZZO MOLISE

Avezzano, Campobasso-Boiano, Chieti-Vasto, Isernia-Venafro, L'Aquila, Lanciano-Ortona, Pescara-Penne, Sulmona-Valva, Teramo-Atri, Termoli-Larino, Trivento



MARCHE

Ancona-Osimo, Ascoli Piceno, Camerino-San Severino, Fabriano-Matelica, Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, Fermo, Jesi, Loreto, Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Pesaro, Senigallia, San Benedetto-Ripatransone-Montalto, Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado



PUGLIA

Altamura-Gravina-Acquaviva-Delle Fonti, Andria, Bari-Bitonto, Brindisi-Ostuni, Castellaneta, Cerignola-Ascoli Satriano, Conversano-Monopoli, Foggia-Bovino, Lecce, Lucera-Troia, Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Nardò-Gallipoli, Oria, Otranto, San Severo, Taranto, Trani-Barletta-Bisceglie, Ugento-Santa Maria di Leuca



SARDEGNA

Ales-Terralba, Alghero-Bosa, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Oristano, Ozieri, Sassari, Tempio Pausania



CALABRIA

Cassano allo Jonio, Catanzaro-Squillace, Cosenza-Bisignano, Crotona-Santa Severina, Lamezia Terme, Locri-Gerace, Lungro, Mileto-Nicotera-Tropea, Oppido Mamertina-Palmi, Reggio Calabria-Bova, Rossano-Cariati, S. Marco Argentano-Scalea



BASILICATA

Acerenza, Matera-Irsina, Melfi-Rapolla-Venosa, Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, Tricarico, Tursi-Lagonegro

IL QUESTIONARIO

I dati presentati di seguito sono stati raccolti attraverso le risposte al questionario somministrato nei mesi finali del 2025, rivolto alle associazioni diocesane di Azione Cattolica su tutto il territorio nazionale, un dato riparametrato in base alle risposte degli scorsi anni.

Questo strumento si conferma molto importante e significativo per comprendere in modo più approfondito la vita associativa, le sue evoluzioni e le dinamiche che la attraversano. Hanno partecipato alla rilevazione 74 diocesi, pari al 34% del totale delle associazioni diocesane. Si tratta di un campione ampio e diversificato che garantisce rappresentatività e attendibilità ma che, tuttavia, merita un approfondimento e un affinamento nei prossimi anni, probabilmente attraverso la definizione di alcune diocesi campione a cui somministrare il questionario in forma di intervista.

Rispetto alla precedente edizione, infatti, il numero di risposte è leggermente calato e probabilmente questo modello va reso più scientifico per raggiungere una affidabilità maggiore.

La rilevazione ha tuttavia approfondito diversi aspetti interessanti e strategici per la vita dell'associazione nazionale, molti dei quali confermano le tendenze emerse lo scorso anno che risultano così consolidate, mentre altri offrono nuove chiavi di lettura, utili per cogliere i cambiamenti in atto e orientare con maggiore consapevolezza il cammino futuro.



74

**DIOCESI CHE HANNO RISPOSTO
AL QUESTIONARIO**



34%

DELLE DIOCESI TOTALI

RESPONSABILI ASSOCIATIVI

I responsabili associativi sono laici, soci/e di Azione Cattolica, eletti/e nel corso delle assemblee che si svolgono ogni tre anni. L'attribuzione delle responsabilità associative è regolamentata dall'articolo 19 dello Statuto.

Sono responsabili associativi i presidenti delle associazioni territoriali di base e i membri dei consigli parrocchiali; i membri dei consigli diocesani e delle presidenze diocesane; i consiglieri nazionali e i membri della presidenza nazionale; i membri delle delegazioni regionali; i responsabili dei movimenti d'ambiente di Azione Cattolica.

Il numero totale dei responsabili associativi in Italia è pari a 40.791, con una prevalenza non accentuata del genere femminile. In particolare, 34.945 sono incarichi nelle associazioni territoriali di base, 5.243 nelle associazioni diocesane, 215 a livello di collegamento regionale e 160 a livello nazionale.

È possibile che alcune persone abbiano più di un incarico, specie tra quelli nelle associazioni territoriali di base e di livello diocesano. Il numero dei responsabili associativi è stato rilevato a seguito delle assemblee di rinnovo triennali che si sono svolte tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024.



40.791 (+7%)
RESPONSABILI ASSOCIATIVI



5,3 MILIONI DI ORE
DONATE PER L'ASSOCIAZIONE OGNI ANNO

RESPONSABILI EDUCATIVI

Fondamentali, nel progetto associativo, sono i responsabili educativi, ovvero gli educatori e gli animatori dell'Azione Cattolica. L'educatore vive una relazione con i ragazzi e con i giovani caratterizzata dall'asimmetria tipica del rapporto educativo: l'educatore non sta sullo stesso piano del ragazzo, ma ha esperienza, competenza e autorevolezza che lo mettono in grado di guidarne il cammino.

L'animatore è colui che anima un gruppo di adulti, all'interno del quale il compito formativo consiste in primo luogo nel favorire la comunicazione tra le persone. L'animatore è una persona che non si pone al di sopra delle altre, ma piuttosto si mette in gioco all'interno di un percorso comune. L'educatore/animatore è un testimone della fede che comunica; ha compiuto un proprio cammino di fede e opera scelte di vita e di fede; è espressione dell'associazione; sa ascoltare lo Spirito; è capace di relazione; ha fatto la scelta del servizio educativo.

Secondo una stima desunta dal questionario inviato nel 2024, da quello del 2025 e dai dati delle adesioni, gli educatori e animatori in Azione Cattolica sono circa 42.000, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il questionario evidenzia anche quanti sono i gruppi associativi: 5.700 Acr, 2.600 Giovanissimi, 1.700 giovani e 4.000 adulti. Per un totale di circa 14.000 gruppi associativi nelle quasi 5.000 associazioni territoriali di base.



42.000
EDUCATORI E ANIMATORI



7,7 MILIONI DI ORE
DONATE PER L'ASSOCIAZIONE OGNI ANNO



5.700
GRUPPI ACR



2.600
GRUPPI GIOVANISSIMI



1.700
GRUPPI GIOVANI



4.000
GRUPPI ADULTI

I SOCI IMPEGNATI SUL TERRITORIO

Tra i soci di Azione Cattolica molti hanno incarichi intra o extra associativi. Sono numerose le persone dell'associazione che si impegnano nel volontariato, nella carità (attraverso esperienze parrocchiali o in altre associazioni), nell'animazione sociale, culturale, ambientale e politica degli ambienti di vita, nel servizio alla liturgia. Il Msac nel mondo delle scuole superiori con il protagonismo diretto degli studenti e il Mlac nel mondo del lavoro, rappresentano esempi di impegno concreto molto significativi. Tra le tante esperienze extra associative ve ne sono diverse che scaturiscono dalla stessa Associazione. Non si contano le esperienze di animazione caritativa, sociale, civile e culturale che nascono all'interno di Azione Cattolica e vi sono migliaia di soci che si spendono per l'organizzazione e la buona riuscita di iniziative, percorsi di formazione, realizzazione di opere sociali e di carità, scuole di impegno civile, promozione di iniziative di cittadinanza attiva. Secondo il questionario inviato alle diocesi nel 2024, dato sostanzialmente confermato dalla rilevazione del 2025, la stima dei soci impegnati sul territorio tra persone impegnate nel sociale e nel volontariato, amministratori locali e altri impegnati in politica, persone impegnate in sindacati e associazioni di categoria è di oltre 26.000.



26.000
SOCI IMPEGNATI
SUL TERRITORIO



3,4 MILIONI DI ORE
DONATE
OGNI ANNO

ASSISTENTI

Nell'Azione Cattolica Italiana i presbiteri assistenti partecipano alla vita dell'Associazione e delle sue articolazioni, per contribuire ad alimentarne la vita spirituale ed il senso apostolico ed a promuoverne l'unità. L'assistente è segno del legame col vescovo e con gli altri sacerdoti diocesani. È nominato per ciascuna associazione, diocesana, parrocchiale e nazionale dal vescovo o dall'autorità ecclesiastica competente. Inoltre l'assistente di Ac partecipa alle riunioni dell'associazione e dei rispettivi consigli e presidenze. Nel nostro Paese sono circa 6.700 i sacerdoti assistenti di Azione Cattolica.



6.700
ASSISTENTI



1 MILIONE DI ORE
DONATE OGNI ANNO



ALTRI ELEMENTI EMERSI DALLA RILEVAZIONE

Oltre agli ambiti approfonditi nelle sezioni precedenti, il questionario somministrato ha permesso di raccogliere anche una serie di informazioni trasversali che aiutano a completare la fotografia dell'associazione oggi. Di seguito, alcuni aspetti rilevanti.



7.500
SOCI FUORI SEDE

Soci fuori sede

Una stima effettuata attraverso le risposte al questionario ha permesso di individuare la presenza di almeno 7.500 soci fuori sede: si tratta di aderenti che, pur appartenendo a una diocesi, studiano, lavorano o vivono stabilmente in un'altra città o regione. Sebbene il dato sia sottostimato, conferma un fenomeno in crescita. A livello giovanile ci sono progetti specifici per gli studenti universitari, mentre altre realtà accolgono in modo spontaneo giovani o adulti che si spostano per motivi di studio o di lavoro. Il progetto mobilità che l'associazione sta concludendo proprio nel corso del 2026 rappresenterà un importante impulso nella direzione non soltanto di mappare, ma soprattutto di mettere in campo azioni per accogliere e accompagnare i soci fuori sede, in particolare quelli che dispongono di minori reti relazionali nei territori di approdo.



2.200
CAMPI DI AC

Campi

Il questionario inviato alle diocesi ha anche indagato il numero dei campi (estivi e invernali) e la loro tipologia (unitari, Acr, giovanissimi, giovani, adulti, famiglie). Il numero che emerge è più alto rispetto all'edizione precedente, a dimostrazione del fatto che l'affinamento del questionario e l'abitudine alla risposta sta facendo crescere l'attenzione da parte delle associazioni diocesane. Il numero risulta superiore ai 2.200 campi, con la presenza di una cifra vicino alle 100.000 persone coinvolte tra ragazzi, la maggioranza, giovanissimi, giovani, adulti e famiglie.



**OLTRE 500.000
SIMPATIZZANTI**



**98%
DELLE ASSOCIAZIONI
IMPEGNATE IN ALLEANZE
CON ALTRE REALTÀ**



**96%
DELLE ASSOCIAZIONI
SONO COINVOLTE
NEL CAMMINO SINODALE**

Simpatizzanti

Oltre ai soci, l'Azione Cattolica coinvolge attivamente anche un numero molto consistente di simpatizzanti: persone che partecipano ad attività, iniziative formative, spirituali, culturali o caritative promosse a livello locale, oppure che collaborano in maniera operativa alla loro realizzazione. Si stima che siano almeno 500.000, portando il totale complessivo delle persone coinvolte nella vita associativa – in forme diverse – a circa 750.000.

Alleanze e collaborazioni

Un dato molto interessante e in costante crescita riguarda le alleanze strette con altre realtà ecclesiali e laicali. La quasi totalità delle diocesi partecipanti ha dichiarato di collaborare stabilmente con realtà come Agesci, Acli, Focolari, Comunione e Liberazione, oltre che con Caritas e uffici diocesani, in particolare il Servizio di Pastorale Giovanile. Non mancano sinergie con realtà laiche come Libera, Telethon e molte altre, spesso radicate nei territori. Tutte le associazioni diocesane, tranne un paio tra quelle che hanno risposto al questionario, rilevano la presenza di alleanze e collaborazioni.

Partecipazione al Cammino Sinodale

Il 96% delle associazioni diocesane partecipanti al questionario ha dichiarato un coinvolgimento attivo e convinto nel Cammino sinodale della Chiesa italiana. Questo conferma la volontà dell'associazione di essere parte viva e generativa del processo ecclesiale in corso. Molti i soci di Azione Cattolica anche tra i partecipanti alle assemblee sinodali nazionali, come dimostrato nel corso delle assemblee conclusive di maggio e ottobre 2025.



75%

**DELLE DIOCESI
IMPEGNATE IN PROCESSI
DI INNOVAZIONE
PASTORALE**

Innovazione pastorale

In parecchie diocesi, il 75% del totale secondo i questionari, si segnalano esperienze di rinnovamento pastorale, spesso legate alla creazione di unità pastorali o alla catechesi per ragazzi. Sebbene non si tratti ancora di percorsi diffusi o sistematici, l'Azione Cattolica risulta coinvolta in modo attivo o comunque partecipa nei contesti in cui queste iniziative si sviluppano.



85%

**DEI SOCI RAGGIUNTI DAI
CANALI DI COMUNICAZIONE
DIOCESANI**

Comunicazione associativa

Attraverso i propri strumenti di comunicazione – newsletter, social, canali digitali e cartacei – ma anche tramite il rilancio delle attività del centro nazionale, le associazioni diocesane dichiarano di raggiungere l'85% dei soci, assicurando una circolazione capillare delle informazioni e delle proposte.



NEL 45%

**DELLE DIOCESI SONO
PRESENTI MSAC E MLAC**

Movimenti d'ambiente

Dove presenti (circa il 45% delle associazioni diocesane tra Mlac e Msac), i movimenti d'ambiente Msac e Mlac promuovono iniziative di formazione, sensibilizzazione e impegno attivo, con particolare attenzione ai temi della partecipazione scolastica e dell'etica del lavoro.

I NOSTRI DIPENDENTI

L'Azione Cattolica è caratterizzata da un organico di 27 dipendenti, tutti assunti a tempo indeterminato, di cui 25 legati al Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del Terziario della Distribuzione e dei Servizi e 2 giornalisti legati al Contratto nazionale di lavoro giornalistico. Dei 27 dipendenti, di cui 14 donne e 13 uomini, 22 hanno un contratto full-time (12 donne e 10 uomini) e 5 hanno un contratto part-time (2 donne e 3 uomini). Nel corso del 2025 un dipendente si è dimesso per motivi personali. Le sedi del lavoro sono in via Aurelia 481 e in via della Conciliazione 1 a Roma.

Organico Presidenza Nazionale Azione Cattolica Italiana (PNACI)

27 DIPENDENTI



14 DONNE



13 UOMINI

41-60 ANNI: 20

> 60 ANNI: 7

La Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS (FAA) conta invece 9 dipendenti, 7 donne e 2 uomini, tutti aventi un contratto a tempo indeterminato, di cui 1 part-time (1 donna).

L'Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI (ISACEM) conta 2 dipendenti, 1 donna e 1 uomo, entrambi con contratto a tempo indeterminato full-time.

Organico FAA

9 DIPENDENTI



7 DONNE



2 UOMINI

Organico ISACEM

2 DIPENDENTI



1 DONNA



1 UOMO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per ottenere un costante miglioramento della qualità, competenza e formazione del proprio personale, la Presidenza nazionale si avvale dei Fondi paritetici interprofessionali e dei Fondi comunitari. Nell'anno 2025 sono state erogate complessivamente 296 ore a favore dei dipendenti della Presidenza nazionale. Questo il dettaglio delle ore e una sintetica rappresentazione delle tematiche affrontate.

Attività formativa Macro aree di intervento

100%

COMPETENZE DIGITALI



Focus aree di intervento

38%

RICERCA E GESTIONE DI INFORMAZIONI,
DATI E CONTENUTI DIGITALI

23%

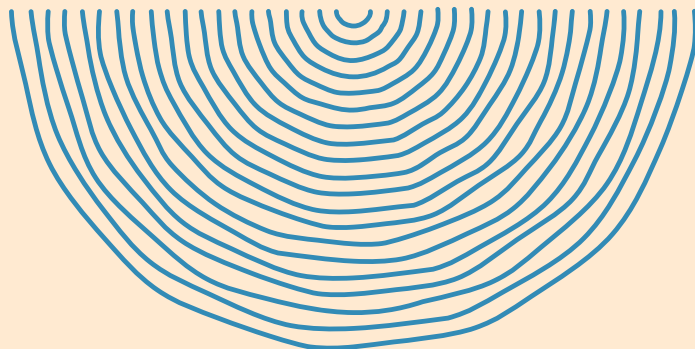
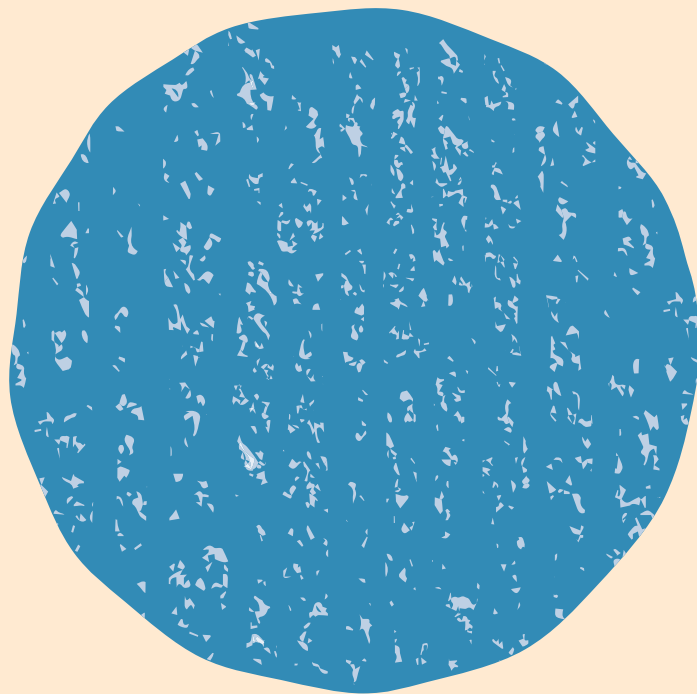
GESTIONE DATI, INFORMAZIONI E CON-
TENUTI DIGITALI

39%

SICUREZZA DIGITALE



COSA FACCIAMO



COSTRUIRE CON IL DIALOGO

L'Ac si pone come un laboratorio di dialogo e alleanze, un ponte tra la fede e la vita quotidiana. In un'epoca segnata da cambiamenti rapidi e sfide complesse, l'Ac si impegna a costruire comunità aperte e inclusive, dove la Parola si traduce in azioni concrete di solidarietà e impegno civile.

Il cuore del nostro agire è il dialogo: con le altre realtà ecclesiali, con le diverse espressioni della società, con ogni persona che desidera costruire un futuro di speranza. Crediamo che solo attraverso l'ascolto reciproco e la collaborazione possiamo tessere reti di relazioni che rafforzano il tessuto sociale e promuovono il bene comune.

In questo contesto, l'Ac si fa promotrice di alleanze, interpreta il suo ruolo nel contesto attuale e, attraverso percorsi di formazione e impegno, contribuisce a costruire una Chiesa e una società più umane e fraterne.



L'AC PROMUOVE CULTURA

Il Centro Studi dell'Azione Cattolica Italiana è un gruppo di soci con competenze culturali e professionali diverse che svolge un approfondimento interdisciplinare in area socio-politica e antropologica, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, a servizio dello sviluppo del lavoro della Presidenza nazionale per offrire così all'Associazione contributi di vario genere per la riflessione e il discernimento.

L'Istituto dell'Azione Cattolica Italiana per lo studio dei problemi sociali e politici "Vittorio Bachelet" intende mantenere vivo il pensiero di Vittorio Bachelet in merito ai problemi sociali, giuridici, politici nazionali e internazionali e, attraverso studi, convegni e seminari, contribuisce alla formazione dei laici nel campo sociale e politico.

L'Istituto di Diritto internazionale della pace "Giuseppe Toniolo", accogliendo l'esortazione di Giuseppe Toniolo a edificare la pace tra i popoli tramite il diritto, approfondisce l'odierno ruolo del diritto internazionale e, attraverso convegni, seminari, Summer School e pubblicazioni, contribuisce a diffondere una cultura della pace.

L'Isacem (Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia) è dedicato a Paolo VI e ha il compito di raccogliere, conservare, ordinare e rendere disponibile per la ricerca storica il materiale documentario relativo all'Azione Cattolica Italiana, a enti e personalità ad essa legati e al movimento cattolico.

Al momento della sua costituzione, l'Istituto ha ricevuto in dotazione tutti i fondi archivistici della Presidenza nazionale, delle presidenze dei rami e dei movimenti dell'Azione Cattolica Italiana. L'acquisizione di ulteriori fondi archivistici ne ha accresciuto progressivamente il patrimonio documentario.

L'Emeroteca e la Biblioteca

La Biblioteca Emeroteca dell'Azione Cattolica Italiana ha il compito di rispondere all'esigenza di documentazione e di approfondimento sulle tematiche dell'attualità ecclesiale e socio-politica, della teologia, della filosofia, della pedagogia, del diritto, della storia contemporanea. Offre i servizi di consultazione e prestito, consulenza bibliografica ed emero-grafica, nonché la redazione di bibliografie ed emeroografie per convegni ed eventi associativi.

Il patrimonio dell'Emeroteca è costituito dal fondo di periodici rilegati già appartenenti all'ICAS Istituto Cattolico per le Attività Sociali, accresciuto e aggiornato da donazioni e versamenti, ma soprattutto dalla continuità delle acquisizioni. Attualmente sono consultabili circa 500 periodici di cui 130 correnti, in formato cartaceo o digitale. Di particolare interesse le collezioni pluridecennali di alcuni rari periodici cessati anche in lingua francese e inglese. Il patrimonio librario della Biblioteca è costituito da un nucleo di opere generali quali enciclopedie, dizionari, lessici, codici e collane di documenti ecclesiali, da circa 3600 titoli del catalogo storico dell'AVE (1928-) costantemente aggiornato della produzione editoriale, e da circa 3500 volumi.

IL FIAC: L'AC APERTA AL MONDO

L'apertura al mondo dell'Ac italiana ha una lunga storia, e l'attenzione alla dimensione internazionale affonda alle radici dell'associazione e la accompagna fino ai nostri giorni.

Il Forum Internazionale di Azione Cattolica ha visto l'Ac come membro fondatore e promotore, dal 1987 ad oggi.

Il Fiac (Forum internazionale di Azione Cattolica) è formato dalle associazioni e federazioni di movimenti di Azione Cattolica costituite a livello nazionale che corrispondono alle quattro note caratteristiche di apostolato laicale costituite a livello nazionale, prese tutte insieme, indicate nel Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II Apostolicam Actuositatem al n. 20: fine apostolico della Chiesa, evangelizzazione e santificazione degli uomini; laici che collaborano con la gerarchia; laici uniti per un apostolato efficace; laici che ricevono un mandato dalla gerarchia.

Il FIAC ha mosso i primi passi nell'ottobre 1987, quando a Roma si sono incontrate le AC nazionali di Argentina, Austria, Italia, Malta, Messico, Paraguay, Romania e Spagna, in occasione del Sinodo su "Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo".

L'Assemblea costitutiva del FIAC si è tenuta il 7-10 novembre 1991 a Roma.

I paesi membri del Fiac sono 26, mentre quelli osservatori sono 41.

I paesi che fanno parte del Segretariato Fiac 2022-2026 sono: Argentina, Burundi, Filippine, Italia, Messico, Senegal e Spagna.



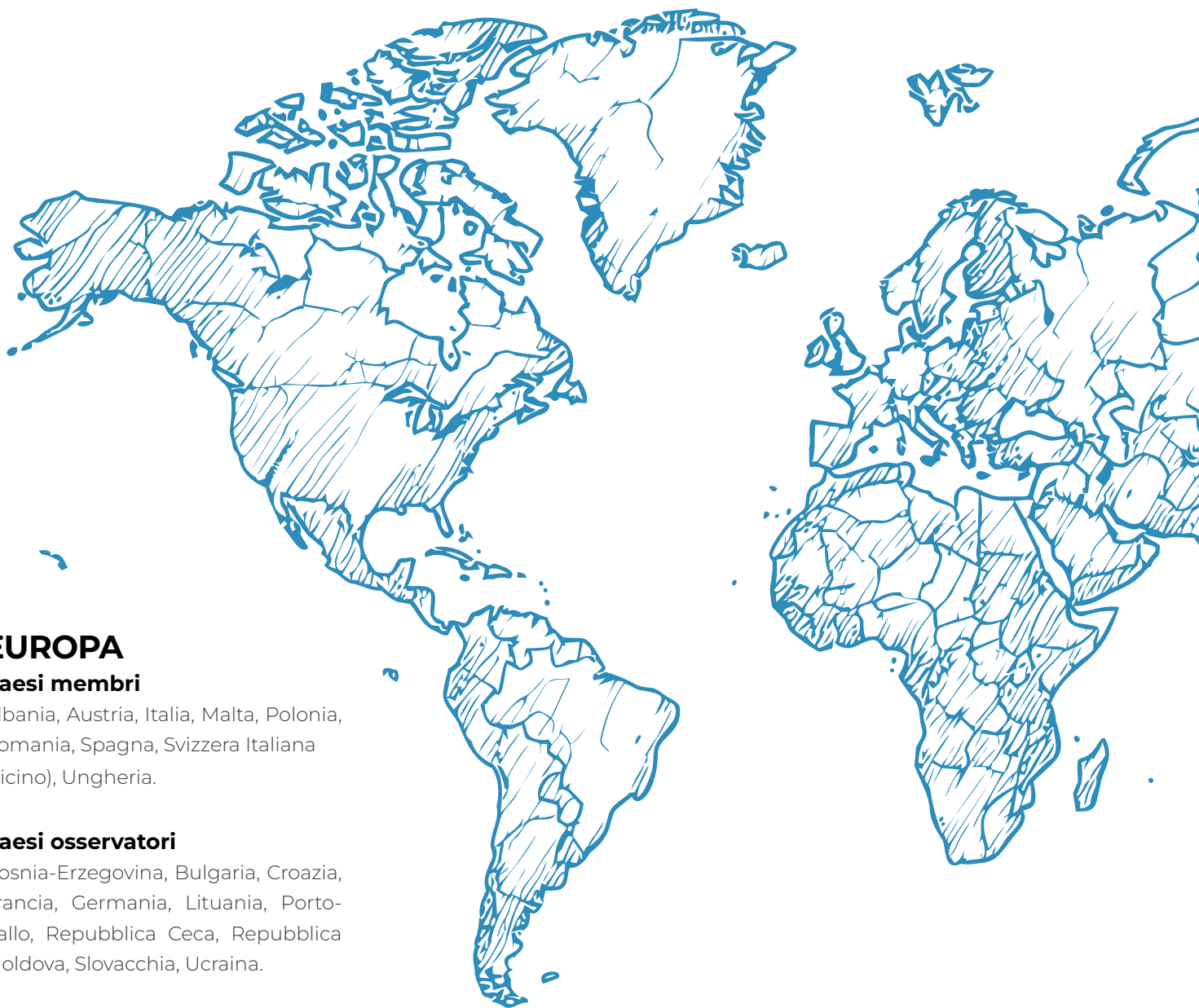
PAESI MEMBRI



PAESI OSSERVATORI

È coordinatrice del Segretariato Eva Fernández Mateo, presidente dell'Acción Católica General (Spagna), mentre l'assistente ecclesiastico è monsignor Eduardo Horacio García, vescovo di San Justo (Argentina).

DOV'È IL FIAC



EUROPA

Paesi membri

Albania, Austria, Italia, Malta, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera Italiana (Ticino), Ungheria.

Paesi osservatori

Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Lituania, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Moldova, Slovacchia, Ucraina.

ASIA

Paesi membri

Filippine, Myanmar.

Paesi osservatori

Corea del Sud, India, Thailandia, Terra Santa.

AFRICA

Paesi membri

Burundi, Burkina Faso, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Mali, Ruanda, Senegal, Uganda.

Paesi osservatori

Benin, Ciad, Egitto, Congo B., Ghana, Nigeria, Togo, Zambia, Sudan, Tanzania, Costa d'Avorio, Gabon, Guinea Equatoriale, Kenya, Repubblica Centrafricana.

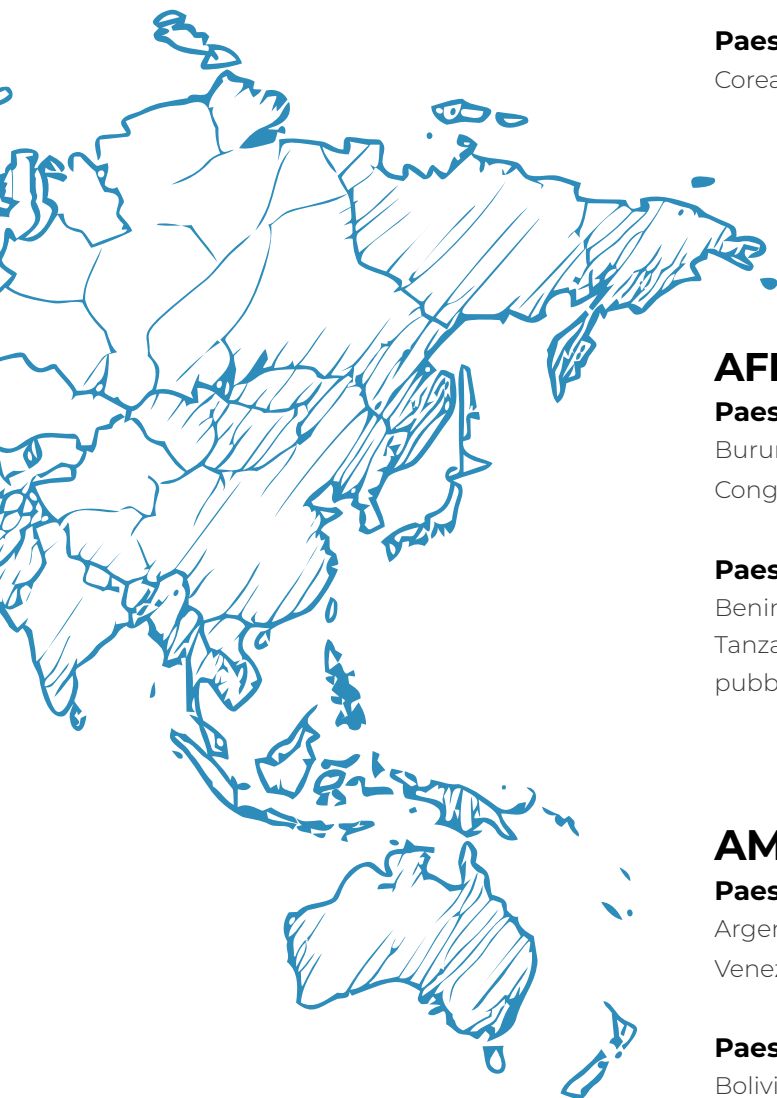
AMERICA

Paesi membri

Argentina, Colombia, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

Paesi osservatori

Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Costa Rica, Cuba, Guatemala, Ecuador, El Salvador, Nicaragua, Usa.



L'AZIONE CATTOLICA COSTRUISCE ALLEANZE

L'Azione Cattolica Italiana è parte attiva di molteplici reti di associazioni, tavoli di lavoro e campagne, che mettono insieme soggetti ecclesiali e civili. Ne siamo parte perché siamo convinti, come scritto nel documento assembleare del 2024, «che costruire alleanze sia la chiamata a cui non possiamo e non vogliamo venir meno». La nostra realtà ha bisogno di costruire alleanze per fare meglio e di più nel mondo in cui viviamo, sia come associazione sia come singoli. La partecipazione implica anche un impegno di coscienza e promozione delle iniziative delle diverse realtà ed è fondamentale questo perché, citando sempre il documento assembleare del 2024, «desideriamo che la ricerca e costruzione di alleanze per il bene comune diventi la scelta caratteristica dell'Ac».



AC E TELETHON: UNA STORIA CHE CONTINUA

Duecentocinquantamila euro raccolti in tutta Italia grazie all'impegno dei volontari di Azione Cattolica: è questo il risultato aggiornato della mobilitazione per le campagne Telethon 2025 **“L'unione fa la cura”**, tra Natale e Primavera. Sono stati circa 270 i banchetti e i punti di raccolta fondi promossi dall'Ac, che hanno animato parrocchie, piazze e spazi di incontro del Paese attraverso la distribuzione dei “Cuori di cioccolato” e dei biscotti solidali. Un segno concreto di partecipazione e di responsabilità civile che conferma, ancora una volta, il pieno sostegno dell'Associazione alla ricerca sulle malattie genetiche rare. La presenza capillare dei volontari – ragazzi, giovani e adulti – testimonia una mobilitazione diffusa, capace di coinvolgere comunità locali in un gesto condiviso di solidarietà. Il presidente nazionale dell'Ac, Giuseppe Notarstefano ha partecipato in diretta su Rai 1 alla Maratona Tv di Fondazione Telethon 2025, portando con sé il “buon raccolto” e la voce dei tantissimi volontari, ragazzi, giovani e adulti di Azione cattolica che hanno scelto di esserci per Telethon. **Una presenza che non è solo testimonianza, ma anche racconto di un percorso maturato nel tempo tra Fondazione e Azione Cattolica.**

«In Azione Cattolica è cresciuta molto la consapevolezza che sostenere la ricerca non è un gesto accessorio, ma un vero atto di responsabilità verso il futuro del Paese e verso le famiglie che vivono la fragilità ogni giorno». Nel corso degli anni, ha aggiunto il Presidente, l'associazione ha imparato a riconoscersi insieme a Fondazione Telethon come parte di in una “grande impresa collettiva”, una rete capace di intrecciare competenze scientifiche, generosità diffusa e impegno civile. *«I nostri gruppi, i nostri ragazzi, le famiglie: tutti sentono che partecipare significa contribuire a migliorare la vita di persone concrete. Ed è questo che genera entusiasmo, continuità e senso di appartenenza».* I 250 mila euro raccolti dai volontari dell'Azione Cattolica non sono solo una cifra, ma il **segno di una comunità che sceglie di farsi carico del bene comune, riconoscendo nella ricerca scientifica un investimento di giustizia, umanità e futuro.**



ALLEANZE



CONSULTA NAZIONALE DELLE AGGREGAZIONI LAICALI (CNAL)

La Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (Cnal), promossa dalla Cei, è l'espressione della volontà delle aggregazioni laicali di apostolato di valorizzare la comunione e la collaborazione tra loro. Fanno parte della Cnal le aggregazioni aventi carattere nazionale, riconosciute o erette dalla Cei o dalla Santa Sede. Il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana è membro di diritto del Consiglio Direttivo della Consulta.



RETINOPERA

Retinopera nasce nel 2002, dall'iniziativa di un gruppo di laici. È una realtà in cui si ritrovano 20 organizzazioni del mondo cattolico italiano, per dare concretezza ai principi e ai contenuti della dottrina sociale della Chiesa. L'Ac aderisce fin dalla fondazione.



ACLI

L'alleanza tra Azione Cattolica e ACLI rappresenta un nodo storico e strategico fondamentale nel panorama associativo cattolico italiano, teso a coniugare l'impegno ecclesiale con quello sociale e politico. Pur mantenendo identità e scopi distinti, le due organizzazioni collaborano strettamente su diversi fronti.

Le due organizzazioni collaborano, spesso insieme ad altre realtà, per promuovere la Dottrina Sociale della Chiesa, la giustizia sociale, l'educazione alla cittadinanza attiva e la democrazia. Non mancano momenti di confronto e condivisione, sia tra i presidenti che insieme alle rispettive presidenze nazionali.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI (CNG)

Il Consiglio Nazionale dei Giovani (Cng) è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, istituito con Legge n. 145/2018. Nel triennio 2025-2028 il vicepresidente per il Settore giovani, Lorenzo Zardi, è stato eletto Consigliere di Presidenza con deleghe a scuola, politiche sociali e legalità. Alcuni delegati di Ac partecipano inoltre ai lavori delle Commissioni Scuola e Università e Legalità



LIBERA

“Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1.600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. Libera è stata riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. L'Azione Cattolica Italiana è tra i soci fondatori.
www.libera.it



MOVIMENTO LAUDATO SI'

Azione Cattolica è membro del Movimento Laudato Si' ed è inclusa nella rete delle organizzazioni e delle realtà ecclesiali che sostengono le varie iniziative a livello nazionale e globale. L'alleanza si declina in diverse modalità, come i piani di azione congiunti

su tematiche di giustizia climatica, attraverso le campagne nazionali di disinvestimento dai combustibili fossili e gli appelli per la responsabilità e la transizione ecologica. Inoltre l'Azione Cattolica promuove attivamente i percorsi per diventare Animatori Laudato Si' e aderisce all'iniziativa Tempo del Creato, per diffondere i principi dell'ecologia integrale.



AGESCİ

L'alleanza con l'Agesci, l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, prosegue e si rinnova, attraverso momenti di scambio e di confronto sia a livello nazionale sia in tante realtà territoriali. In particolare Ac e Agesci stanno lavorando sul patto educativo, attraverso il documento “Un Noi generativo”, hanno lavorato assieme a un documento per il Cammino Sinodale della Chiesa italiana e organizzano periodicamente momenti di confronto e condivisione tra Presidenza e Consiglio nazionale di Ac e Comitato Nazionale Agesci. È un percorso di progettazione comune tra le due associazioni che continua e si rafforza.



MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Azione Cattolica Italiana e Movimento dei Focolari stanno incrementato un percorso di amicizia sfociato in incontri e progetti comuni. Un percorso iniziato nel 2019 e proseguito con alcune esperienze comuni e con la partecipazione, in sinergia, a campagne e alleanze con altri soggetti. Non sono mancati momenti di confronto e condivisione a livello di presidenze e consigli.



COPERCOM

Il Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione si propone di contribuire all'affermazione nei confronti dei mezzi di comunicazione sociale della dignità e dei diritti della persona, sin dal concepimento e per tutto l'arco dell'esistenza, e della famiglia. Al Copercom aderiscono 29 associazioni, l'Ac è tra i soggetti fondatori.

CAMPAGNE



MINISTERO DELLA PACE

L'Azione Cattolica Italiana è parte attiva fin dall'origine della campagna per istituire un Ministero della Pace, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.



ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

L'Alleanza contro la povertà in Italia, nata alla fine del 2013, raggruppa 35 organizzazioni che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese. Una simile Alleanza non era mai stata costruita in Italia. È la prima volta, infatti, che un numero così ampio di soggetti sociali dà vita ad un sodalizio per promuovere adeguate politiche contro la povertà nel nostro paese. È stata promotrice del Rei, il reddito di inclusione. L'Azione Cattolica Italiana è uno dei soggetti fondatori dell'alleanza.



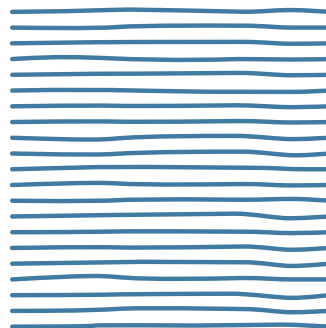
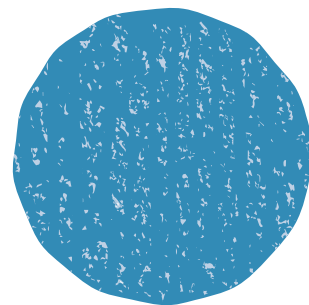
ERO STRANIERO

L'Ac aderisce alla campagna "Ero straniero – L'umanità che fa bene". Ero Straniero ha promosso una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare intitolata "Nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari".



FORUM DI ETICA CIVILE

Il Forum di Etica civile, promosso da diverse realtà presenti in tutto il territorio nazionale, promuove già da diversi anni eventi e percorsi di riflessione partecipati orientati in tal senso. Il Forum di Etica civile ha promosso il patto per un'etica civile, sottoscritto dai diversi promotori, tra i quali il Settore giovani di Azione Cattolica.



METTIAMOCI IN GIOCO

"Mettiamoci in gioco" – Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo è un'iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro Paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche e per avanzare proposte di regolamentazione e fornire dati e informazioni. L'azzardo in Italia muove più di 90 miliardi di euro l'anno e i giocatori patologici o ad alto rischio di dipendenza sono circa un milione. L'Azione Cattolica è uno dei soggetti promotori della Campagna.



ITALIA, RIPENSACI

L'Ac aderisce alla campagna Italia ripensaci promossa dalla Rete Italiana per il Disarmo e da Senzatomica che si inquadra tra le attività internazionali coordinate dall'Organizzazione International Campaign to Abolish Nuclear Weapons. In questo contesto, nel 2023 l'Azione Cattolica, insieme ad altre cinquanta e più associazioni, ha firmato l'Appello "Per una Repubblica libera dalla guerra e dalle armi nucleari".



ASVIS

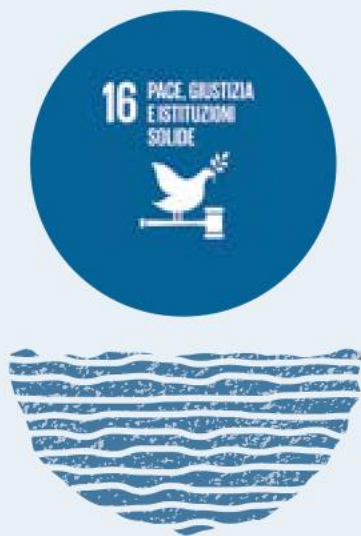
L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università Tor Vergata, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, che utilizziamo anche per questa rendicontazione. L'Azione Cattolica Italiana vi aderisce dal luglio 2016.



CSI

Nel 2025 il CSI ha celebrato gli 80 anni dalla sua fondazione, confermando il proprio ruolo educativo e sociale nel mondo dello sport. All'evento celebrativo ha partecipato anche il Presidente nazionale Giuseppe Notarstefano, che ha ricordato le origini del CSI nate dall'esperienza dell'Azione Cattolica e i valori che ancora oggi guidano l'associazione.





FOCUS: PACE

La pace non è soltanto l'assenza di conflitto, ma una **condizione profonda** che riguarda le relazioni tra le persone, tra i popoli e con il creato. È un orizzonte che interpella le coscienze e orienta le scelte quotidiane, un valore che si costruisce attraverso il dialogo, la giustizia e la cura dell'altro.

Per l'Azione Cattolica, la pace è una **vocazione** che nasce dal Vangelo e si traduce in uno stile di vita fatto di responsabilità, attenzione e impegno concreto nella storia.

Nel contesto attuale, segnato da guerre, tensioni geopolitiche e nuove forme di conflitto che attraversano le società, parlare di pace significa assumersi la **responsabilità di non restare indifferenti**.

Le fragilità sociali, le disuguaglianze crescenti e le divisioni che attraversano le comunità mettono a dura prova la convivenza civile e richiedono un rinnovato impegno per la costruzione del bene comune. In questo scenario, l'Azione Cattolica sente con forza la chiamata a **educare alla pace**, promuovendo percorsi di formazione, esperienze di incontro e pratiche di corresponsabilità che aiutino a costruire legami autentici.

La scelta della **pace come filo conduttore di questa edizione del Bilancio di Sostenibilità** si inserisce in modo significativo nel tempo che stiamo vivendo, segnato da profondi cambiamenti e da una crescente domanda di senso e di futuro. È una scelta che richiama direttamente il cuore della missione evangelizzatrice dell'Associazione: portare il Vangelo nella vita quotidiana, testimoniando una fede che si fa prossimità, dialogo e riconciliazione. Allo stesso tempo, essa si collega al cammino dell'Agenda 2030, in particolare all'Obiettivo 16, che promuove società pacifiche, giuste e inclusive.

Approfondire il tema della pace attraverso questo Bilancio di Sostenibilità significa allora leggere l'impegno dell'Azione Cattolica alla luce di una prospettiva che attraversa tutta la sua azione educativa e associativa.

Ogni pagina racconta un'Ac che sceglie di essere spazio di incontro, di ascolto e di costruzione di relazioni capaci di generare fraternità, nella Chiesa e nella società. Un impegno quotidiano, fatto di gesti semplici e scelte condivise, nella consapevolezza che **la pace si costruisce insieme, passo dopo passo**.

PAX ET BONUM – CONVEGNO INTERNAZIONALE

In un tempo attraversato da conflitti armati, tensioni geopolitiche e crescenti divisioni sociali, la costruzione della pace si configura come una delle sfide più urgenti e decisive del nostro presente. Non si tratta soltanto di un orizzonte ideale, ma di un compito concreto che interpella le coscienze e le comunità. In questa prospettiva, l'Azione Cattolica ha scelto di accompagnare la riflessione con iniziative capaci di unire approfondimento, testimonianza e impegno, nella convinzione che la pace si costruisca nella vita quotidiana, a partire dalle relazioni e dai contesti in cui ciascuno è chiamato a vivere.

Tra queste, un momento particolarmente significativo è stato il convegno internazionale **Pax et bonum. Costruire la pace per il bene comune, sulla via del diritto internazionale**, svoltosi a Roma domenica 8 giugno 2025 e promosso dall'Azione Cattolica Italiana, dal Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC) e dall'Istituto di diritto internazionale della pace "Giuseppe Toniolo". L'iniziativa si è collocata al termine del Giubileo delle associazioni e dei movimenti e nel solco di *Un Minuto per la Pace*, iniziativa proposta dal 2014 come gesto semplice e universale di invocazione per la pace, che invita ogni 8 giugno a fermarsi, ovunque ci si trovi, per un momento di silenzio e preghiera.

Il convegno ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, studiosi ed esponenti del mondo ecclesiale e civile. Dopo i saluti del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, del presidente nazionale dell'Azione Cattolica, Giuseppe Notarstefano, e della coordinatrice del FIAC, Eva Fernández Mateo, i lavori sono stati introdotti dal videomessaggio del **cardinale Pierbattista Pizzaballa**, patriarca di Gerusalemme dei Latini.

Le sue parole hanno offerto una testimonianza diretta della fatica di parlare di pace in contesti segnati dalla guerra, ma anche della necessità di non smettere di cercarla, a partire dalla vita concreta delle persone e dalle relazioni quotidiane. È proprio nei territori, nelle comunità e nelle esperienze della società civile, ha ricordato, che continuano a nascere segni di speranza, capaci di riconoscere nell'altro una persona e non un nemico.

Il confronto è poi proseguito con contributi di esperti e accademici, tra cui Sandro Calvani, che ha moderato i lavori, e relatori provenienti da diversi ambiti disciplinari e geografici, affiancati da testimonianze dirette da Paesi segnati da conflitti, come Ucraina, Myanmar, Colombia e Terra Santa. Queste voci hanno restituito un quadro concreto e plurale della **pace come processo fragile ma possibile**, che richiede responsabilità condivisa, educazione e capacità di dialogo.

Il convegno non si è limitato a una riflessione teorica, ma ha voluto mantenere un forte legame con la dimensione esperienziale e simbolica. In continuità con lo spirito di *Un Minuto per la Pace*, la giornata si è conclusa con una **fiaccolata**

lungo via della Conciliazione fino a Piazza Pia, segno visibile di un impegno comune e di un desiderio condiviso di pace. A questo si è aggiunto un gesto concreto: la consegna al Comune di Roma di dodici ulivi, destinati a essere piantati a Villa Pamphili, come memoria dell'incontro per la pace del 2014 nei Giardini Vaticani e come segno di continuità di un impegno che attraversa il tempo.

Attraverso *Pax et bonum*, l'Azione Cattolica ha così dato forma a un'esperienza che tiene insieme riflessione, testimonianza e gesto simbolico, mostrando come la pace non sia solo un tema da approfondire, ma una responsabilità da vivere. Un cammino che parte dalle coscienze e si costruisce nelle relazioni, nella formazione e nella capacità di riconoscere, anche nei contesti più difficili, la dignità dell'altro e la possibilità di un futuro condiviso.





IL CUSTODE DI TERRA SANTA INCONTRA LA PRESIDENZA NAZIONALE DI AC

Accanto ai momenti pubblici di riflessione e confronto, l'impegno dell'Azione Cattolica per la pace si esprime anche attraverso **relazioni concrete e legami di prossimità con realtà segnate dai conflitti**. In questa prospettiva si colloca l'incontro con fra **Francesco Ielpo, Custode di Terra Santa**, che ha offerto uno sguardo diretto e profondo sulla situazione vissuta in quei territori.

L'incontro con la Presidenza nazionale dell'AC si inserisce in un rapporto di amicizia e solidarietà che l'Associazione coltiva da anni con le comunità cristiane della Terra Santa. Un legame che non si limita alla vicinanza ideale, ma si traduce in esperienze concrete di servizio, sostegno e condivisione, capaci di rendere tangibile un impegno quotidiano per la pace.

Le parole di fra Ielpo restituiscono un quadro segnato da grande fatica: una popolazione stremata dalla guerra, provata da violenze e incertezze, che vive una condizione sospesa tra il peso della sofferenza e il desiderio di futuro. Anche nei momenti in cui si aprono spiragli, come nel caso di tregue temporanee, resta forte la consapevolezza di un cammino ancora lungo e fragile.

Eppure, proprio dentro questa realtà segnata dalla stanchezza, emergono **segni di speranza**. Una speranza che prende forma nei gesti quotidiani di cura, nella presenza delle comunità cristiane, nel lavoro silenzioso di tante persone che continuano a credere nella possibilità della convivenza. È una speranza concreta, che non nega la durezza della situazione, ma sceglie di abitare la realtà senza arrendersi.

L'incontro con la Terra Santa diventa così una scuola di pace, capace di educare a uno sguardo attento e responsabile, che riconosce la dignità di ogni persona anche nei contesti più segnati dalla violenza.

Tra stanchezza e speranza, dunque, si colloca anche il cammino dell'Azione Cattolica: un cammino che non si sottrae alla complessità del presente, ma che sceglie di abitare la storia con fede e responsabilità, contribuendo, nel proprio piccolo, a costruire una **cultura della pace fondata sull'incontro, sulla solidarietà e sulla fraternità**.





GLI ABBRACCI GUARISCONO

La diocesi di Bologna ospita i ragazzi ucraini

Nel cammino di costruzione della pace, un ruolo fondamentale è svolto dalle esperienze concrete di prossimità che trasformano la solidarietà in relazioni reali. In questa direzione si colloca l'iniziativa dell'Azione Cattolica di Bologna, che da diversi anni accoglie gruppi di giovani provenienti dall'Ucraina, offrendo loro un tempo di serenità e di condivisione lontano dalla guerra.

Anche nel 2025, questo percorso è proseguito con l'accoglienza di un gruppo di ragazzi provenienti dalle zone più colpite dal conflitto. Giovani segnati da esperienze difficili, spesso costretti a lasciare le proprie case e a vivere in contesti di grande incertezza, che hanno trovato nella comunità bolognese un luogo sicuro in cui poter respirare, rallentare e ritrovare, almeno per un po', una dimensione di normalità.

L'esperienza si fonda sulla **semplicità dell'incontro**: la vita condivisa, le attività insieme, il dialogo e l'ascolto reciproco. È in questa quotidianità che prende forma un'**autentica esperienza di pace**, capace di accogliere anche il dolore e la fatica senza nasconderli, ma offrendo relazioni in cui questi possano essere condivisi e sostenuti.

Il titolo del progetto, *Gli abbracci guariscono*, racchiude il senso più profondo dell'iniziativa. L'abbraccio, reale e simbolico, diventa il segno di una vicinanza che contrasta la solitudine e la paura, restituendo dignità e fiducia.

In un contesto in cui il rischio più grande è quello di sentirsi dimenticati, l'accoglienza si fa risposta concreta: un modo per dire che nessuno è lasciato solo, che ogni storia è importante e merita attenzione.

Determinante è stato, anche quest'anno, il coinvolgimento di tanti volontari dell'Azione Cattolica, che hanno messo a disposizione tempo, competenze e risorse, dando vita a una rete di accoglienza diffusa e partecipata.

Le comunità coinvolte non sono state semplici luoghi di ospitalità, ma spazi di relazione, capaci di generare un cambiamento reciproco: nei ragazzi accolti, ma anche in chi ha condiviso con loro questo tratto di cammino.

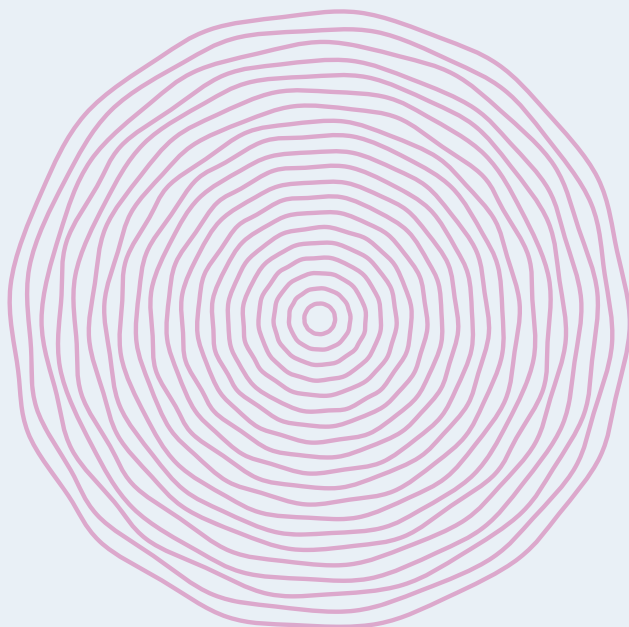
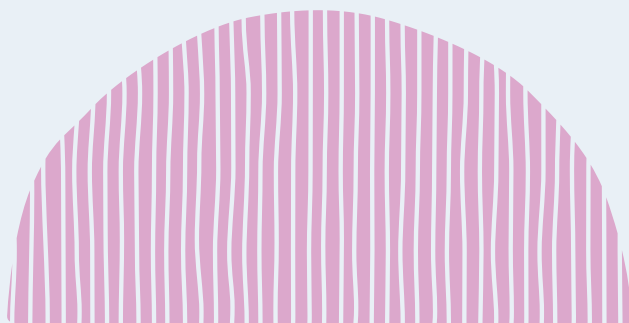
Gli abbracci guariscono rappresenta così un segno concreto di come la pace possa essere costruita a partire da gesti semplici e quotidiani. Non solo un'esperienza di solidarietà, ma un vero e proprio investimento nella costruzione di legami, nella promozione di una cultura dell'incontro e nella testimonianza di una fraternità che supera confini e distanze.

In un tempo segnato da conflitti e divisioni, iniziative come questa mostrano che **la pace non è un'idea astratta, ma una realtà che prende forma nelle relazioni, nella cura reciproca e nella scelta di farsi prossimi.**

Un impegno silenzioso ma profondo, che contribuisce a tenere viva la speranza e a costruire, giorno dopo giorno, un futuro diverso.



LE INIZIATIVE NAZIONALI



Le iniziative nazionali, organizzate a livello unitario o singolarmente da settori, articolazione e movimenti, costituiscono importanti occasioni di incontro, formazione e confronto per tutta l'Associazione nazionale.

La vera forza di ciascuna di queste iniziative, infatti, non sta tanto nell'evento in sé, quanto in ciò che arriva da ciascun territorio, testimonianze, necessità, sogni e speranze, e in ciò che ciascun partecipante si porta a casa una volta tornato nella propria diocesi e nella propria parrocchia.

Oltre ai contenuti formativi di alta qualità e alle occasioni di confronto con ospiti ed esperti che le esperienze nazionali offrono, rimane centrale la creazione di legami tra tantissime persone da una parte all'altra dell'Italia, che sperimentano la bellezza di far parte di una grande associazione nazionale.



“VERSO L'ALTO”

Convegno nazionale per educatori

Nel corso del 2025, l'Azione Cattolica Italiana ha promosso il **convegno nazionale “Verso l'Alto”**, un appuntamento di rilevanza strategica per il rafforzamento della propria missione educativa. L'evento, svoltosi a Riccione dal 5 al 7 dicembre, ha rappresentato un momento significativo di confronto, formazione e rigenerazione comunitaria, **coinvolgendo circa 1.700 educatori e animatori provenienti da oltre 150 diocesi italiane**.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dell'associazione per la **promozione di un'educazione integrale della persona**, capace di coniugare dimensione spirituale, sociale e relazionale. In un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti culturali e da crescenti fragilità educative, il convegno ha ribadito il **ruolo centrale degli educatori** come presidi di comunità e generatori di legami significativi.

Uno degli elementi distintivi dell'evento è stata la sua natura fortemente **inclusiva e intergenerazionale**. Per la prima volta, infatti, educatori dei diversi settori associativi, Acr, giovani e adulti, si sono ritrovati in un unico spazio formativo, condividendo esperienze, competenze e prospettive.

Il programma si è articolato in momenti plenari, incontri di settore e dodici mini-convegni tematici, che hanno rappresentato il cuore laboratoriale dell'iniziativa. In questi spazi sono state approfondite alcune delle principali dimensioni dell'educazione. Questo approccio ha favorito una visione sistemica dell'educazione, intesa non come trasmissione di contenuti, ma come **processo generativo capace di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita**.

Il convegno ha prodotto un impatto rilevante sia a livello individuale sia comunitario. La partecipazione diffusa, con una significativa presenza di educatori alla loro prima esperienza nazionale, ha contribuito a rafforzare il senso di appartenenza e a consolidare l'identità associativa.

Dal punto di vista sociale, l'iniziativa ha valorizzato il servizio quotidiano svolto **da migliaia di volontari** che, nei territori, accompagnano ragazzi, giovani e adulti nei percorsi di crescita umana e spirituale.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla qualità delle relazioni, alla dimensione della cura e alla costruzione di ambienti educativi sicuri, in cui ogni persona possa sentirsi accolta e valorizzata.

Oltre alla dimensione formativa, il convegno ha rappresentato un **laboratorio di partecipazione attiva e di corresponsabilità ecclesiale**. I momenti di preghiera, confronto e condivisione informale hanno favorito la costruzione di legami autentici, generando un clima di fiducia e collaborazione.

L'esperienza vissuta ha evidenziato come l'educazione sia un **processo comunitario**, che richiede il contributo di tutti: educatori, famiglie, istituzioni e territori. In questa prospettiva, l'associazione rinnova il proprio impegno nel promuovere una cultura educativa capace di rispondere alle sfide contemporanee, mantenendo al centro la dignità della persona.

“Verso l'Alto” si configura, nel complesso, come una scommessa riuscita. Non solo per i numeri raggiunti, ma soprattutto per la qualità dell'esperienza generata e per l'entusiasmo restituito dai partecipanti, che hanno vissuto il convegno come un momento di crescita personale e collettiva.

L'evento ha rafforzato la consapevolezza che la formazione rappresenta il cuore delle scelte associative e un elemento imprescindibile per costruire comunità più giuste, inclusive e solidali.

Guardare “verso l'alto”, in questo contesto, significa rinnovare ogni giorno l'impegno educativo, investendo sulle persone e sulla loro capacità di **generare futuro**.





PIER GIORGIO FRASSATI: LA SANTITÀ DEL "NOI" NEL CUORE DELLA CHIESA E DELLA STORIA

"Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere."

— Pier Giorgio Frassati

L'Azione cattolica ha celebrato la **canonizzazione del giovane delle "Beatitudini"**: un impegno per il bene comune che si fa profezia laicale. La canonizzazione di Pier Giorgio Frassati, del **7 settembre 2025**, ha rappresentato non solo il traguardo di un iter canonico di cui l'Azione cattolica italiana è stata parte attrice; è stata, prima di tutto, un atto di restituzione profetica alla Chiesa e al mondo. In un tempo segnato da incertezze e frammentazioni, la figura di Pier Giorgio è emersa non come un'icona polverosa da venerare, ma come un **"compagno di strada"** che continua a scendere in campo, invitandoci a non disertare le sfide della storia.

Qual è il significato profondo di una canonizzazione nel 2025? Per l'Azione cattolica, questo evento non è stata la versione cristiana di una premiazione sportiva. Non si è trattato di far salire un giovane sul podio della perfezione morale, quanto piuttosto di riconoscere ufficialmente una partita già vinta: quella di Cristo Risorto in una vita ordinaria.

La santità di Frassati è una "provocazione" necessaria. Aiuta ad abbandonare l'idea che la perfezione spirituale sia una questione di attitudini umane eccezionali, mostrandoci invece un cammino di fede accessibile, fatto di desideri, passioni e persino fatiche. Pier Giorgio parla ai giovani di oggi perché in lui ritrovano la stessa ricerca di senso, la stessa insofferenza verso le ingiustizie e lo stesso amore per la vita vissuta "verso l'alto". E del resto, anche i ragazzi e gli adulti guardano alla sua vita come un modello vicino di testimone nella fede.

Per Pier Giorgio, il motto dell'Azione cattolica "Preghiera, Azione, Sacrificio" era la sintesi della missione del fedele laico. Attraverso l'Azione cattolica, egli comprese che la carità vissuta nella discrezione delle mura domestiche o nei vicoli dei poveri di Torino necessitava di un orizzonte più ampio: quello dell'impegno associativo e civile.

E allora la sua scelta di vivere **un cammino in cordata**, in occasione della sua canonizzazione è diventata per tutti l'opportunità per riconoscere che non può esserci nulla di più entusiasmante che vivere l'avventura della vita camminando insieme, come l'esperienza dell'Azione cattolica ci propone. Scegliere il cammino associativo, infatti, rappresenta il rinnovarsi di una sfida che non è fatta per uomini e donne solitarie: contro la logica individualistica - che ci fa pensare gli uni separati dagli altri - e la cultura della performance - che ci spinge a impegnarci gli uni a discapito degli altri - Pier Giorgio

ci ha aiutato a ricordare che l'Azione cattolica ci aiuta a scoprire **la bellezza di camminare insieme**.

Scegliamo l'AC perché vogliamo continuare a sperimentare e a essere promotori di una *cultura dell'abbraccio* che ci invita a sentire la vita degli altri che si fa spazio in noi: perché l'ascolto, se vissuto veramente, scava nelle nostre certezze granitiche, ci aiuta a farci prossimi alla vita di tutti e ci apre ad accogliere la diversità di visioni, di età, di sensibilità, di attenzioni.

Oggi, i giovani sentono questa eredità come una chiamata a stare negli ambienti di vita — università, posto di lavoro, piazze — non come ospiti, ma come **protagonisti di una cultura inclusiva**. La lezione che Frassati ci tramanda è quella di una spiritualità che non fugge dalle responsabilità, ma che "abita la complessità" senza semplificarla. In un contesto sociale che fatica a rigenerare i processi democratici, San Pier Giorgio esorta a farsi carico della democrazia in costante gestazione, sviluppando una cultura "disarmata e disarmante".

Il clima che si respirava tra i soci dell'Azione cattolica in quei giorni, nell'attesa della celebrazione a Roma, era quello di una festa tra amici. Non si accorreva verso San Pietro per un "personaggio storico", ma per un fratello maggiore, uno che tutti quanti sentiamo **un compagno di strada** che continua a esortare a generare speranza e seminare il Vangelo nelle strutture sociali. Nell'abbraccio del colonnato del Bernini, Pier Giorgio Frassati ci ha ricordato che siamo stati radunati in Piazza San Pietro non "per" lui, ma "con" lui. Il suo riconoscimento di santità è un invito a rinnovare l'impegno per una società più giusta, dove **la fragilità sia parte della meraviglia che siamo** e dove ogni esistenza possa rigenerarsi costantemente nel dono. Pier Giorgio è stato profeta perché ha vissuto il cambiamento cambiando sé stesso nell'amore; la sua santità ci consegna la sfida di essere, insieme, una Chiesa in uscita che non ha paura di sporcarsi le mani per il bene di tutti.





Pier
Giorgio
Frassati

AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA





“CUSTODIRE LA SPERANZA”

Percorso formativo per presidenti e assistenti parrocchiali e consiglieri diocesani

Negli orientamenti triennali, frutto dell'ultimo cammino assembleare, la Speranza emergeva come atteggiamento e stile con il quale vivere il triennio stimolati dal Giubileo che chiamava tutti ad essere Pellegrini di Speranza.

La Speranza tra le virtù teologali, “è quella che imprime l’orientamento, indica la direzione e la finalità dell’esistenza” come ricordato da Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo.

L'impegno a Custodire la Speranza è radicato nella concretezza del patrimonio formativo associativo fatto d'incontri, di relazioni, di una quotidiana dedizione al bene di tutti, alla Chiesa e alla cura di ciascuno che rigenera in ogni socio e nelle associazioni la gioia del servizio.

Nasce così il percorso per presidenti, assistenti parrocchiali e consiglieri diocesani: con il desiderio di accompagnare la formazione nei territori con stile concreto e la volontà di **tenere insieme** generazioni diverse, grandi e piccole associazioni, piccoli centri e grandi città, nord-sud-est e ovest, tradizioni e sensibilità diverse.

La proposta ripropone e rilancia la ricchezza del Progetto formativo e declina nello stile e nei contenuti tre “verbi chiave” per vivere la responsabilità che in Ac è sempre corresponsabilità: **fidarsi, condividere, generare**. Nel 2025 il percorso ha vissuto la sua prima fase con la proposta di tre webinar formativi sui temi di **spiritualità laicale, legame associativo, legame con la Chiesa e il territorio**.

La partecipazione “in diretta” alle quattro serate proposte sul canale associativo YouTube è stata particolarmente significativa con oltre 5000 persone coinvolte e, nei mesi successivi, le visualizzazioni sono state quasi 20000.

Le interazioni dei partecipanti, attraverso i commenti durante i webinar, rivelano l'attesa personale e comunitaria di prossimità, l'impegno a Custodire la Speranza accorciando le distanze per stabilire relazioni di cura e custodia.

Siamo chiamati ad essere sempre più luogo e tempo d'incontro che si arricchisce con l'originalità di ciascuno e diventa un **insieme** che è opportunità di crescita con tutti e per tutti.

GIUBILEO DEI GIOVANI



Dal 28 luglio al 3 agosto 2025, Roma ha accolto **migliaia di giovani da tutto il mondo per il Giubileo dei Giovani**. In questa cornice, l'Azione cattolica si è inserita - su invito del Servizio nazionale di Pastorale Giovanile della CEI - creando uno spazio in cui i pellegrini hanno potuto conoscere l'associazione, farne esperienza diretta e lasciarsi interrogare da diversi spunti di riflessione. Avendo ricevuto l'incarico di curare alcune catechesi per i partecipanti italiani, il Settore giovani ha proposto tre appuntamenti presso la Chiesa di Santa Maria in Vallicella. Il filo rosso degli incontri è stato **il tema della responsabilità**, declinata nella dimensione universitaria, politica e nella vita di fede.

Nella piazza antistante la chiesa, i pellegrini hanno potuto approfondire la realtà associativa attraverso gli stand del Settore giovani, del Msac e dell'Area internazionale.

A poco più di un mese dalla canonizzazione di **Pier Giorgio Frassati**, per farci portavoce della sua testimonianza, abbiamo ideato un'installazione permanente che permettesse di accostarsi ai suoi scritti. Inoltre, è stata allestita una mostra sulla sua vita che, nei mesi successivi, è diventata itinerante toccando numerose diocesi italiane.

Un'altra mostra ha arricchito la piazza: "Unissued diplomas", dedicata alla memoria degli studenti ucraini che hanno perso la vita durante la guerra in corso. Storie di giovani che stavano studiando, sognando, costruendo il proprio futuro, per contribuire allo sviluppo del paese e che, invece di ricevere i loro diplomi di scuola, sono rientrati nella lista dei caduti.

Attraverso due talk con ospiti anche internazionali, abbiamo voluto offrire un luogo per potersi interrogare su come la **speranza** possa essere declinata nella vita dei giovani di oggi, e dall'altra parte sulla faticosa ma necessaria narrazione della **pace** in mezzo al conflitto. Questo percorso di riflessione è stato avvolto e sostenuto dalla preghiera: abbiamo infatti vissuto insieme due veglie, momenti nei quali ancora una volta tornare all'origine di ogni nostra speranza.





SULLE STRADE DELLA PARTECIPAZIONE

Con le mani in pasta per andare **Fuori porta** e **Verso l'alto**. Tre appuntamenti preziosi e importanti che, nel 2025, hanno accompagnato la vita del settore adulti di Azione Cattolica. A febbraio tutto è iniziato con il convegno “Con le mani in pasta – adulti lievito di partecipazione” di Marina di Massa che ha posto l'attenzione sulla **partecipazione** sia a livello ecclesiale che sociale e politico. Una partecipazione che è in crisi ma che, come aderenti all'Ac, siamo chiamati a frequentare e a stimolare nell'ottica di una formazione a tutto tondo che comprenda e tenga assieme fede e vita. Gli interventi principali sono stati dell'ex presidente nazionale di Azione Cattolica, Matteo Truffelli, e dell'ex assistente regionale dell'Ac emiliano romagnola, don Giancarlo Leonardi. **Oltre 120 i partecipanti**, tra vice presidenti diocesani, assistenti e incaricati regionali.

La partecipazione alla vita ecclesiale e civile è stato il tema di fondo che ha contraddistinto anche il **campo estivo**, che si è svolto a Carpineto, presso Ascoli Piceno, con oltre cento partecipanti da tutta Italia. “Fuori porta” il titolo della quattro giorni, che oltre a relazioni e momenti di formazione più canonici, ha portato i presenti anche a una visita nel territorio del comune di Arquata del Tronto, uno dei più colpiti dal terremoto del 2016, per incontrare alcune realtà che stanno lavorando per dare nuova vita a centri fortemente danneggiati quando non completamente rasi al suolo dal sisma. Tra gli interventi più significativi del campo estivo, quelli del vescovo di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto, mons. Giampiero Palmieri, e del giornalista di Tv2000, Pierluigi Vito.

Infine il 2025 del settore adulti di Azione Cattolica, per quanto riguarda gli eventi nazionali, si è chiuso a dicembre con il convegno per animatori ed educatori di Ac “Verso l'alto”. **Gli animatori adulti erano circa 400** e la mattinata a loro dedicata è stata contraddistinta da un cammino lungo le scelte formative contenute nel testo “Le stelle e la strada”.





"AL CUORE DELLA COMUNITÀ"



Chiamati ad accogliere e generare

Accogliere e generare all'interno della comunità, questo è il tema che ha accompagnato il campo nazionale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi nell'estate 2025, a Cetra-
ro in Calabria. Insieme a tanti responsabili, consiglieri e assistenti diocesani e agli incaricati e assistenti regionali, si è partiti da una riflessione profonda sulla **comunità educante** come luogo generativo della vocazione. In un tempo segnato dalle sfide del Cammino Sinodale e dalla tutela dei più fragili, l'ACR ha scelto di interrogarsi sulla corresponsabilità degli educatori nel rendere i ragazzi parte viva della Chiesa.

L'evento ha preso il via con contributi di alto profilo nella mattina del venerdì: la prof.ssa **Donatella Pagliacci** ha tracciato la rotta per passare "dall'io al noi", superando il narcisismo per approdare alla partecipazione. **Don Francesco Cosentino** ha poi elevato il tema sul piano teologico, ricordando che Dio, essendo relazione, ci rende responsabili di una pastorale che risponda alla vita concreta delle persone. Il calore del pomeriggio calabrese è stato lo sfondo per l'ascolto di testimonianze vere. Attraverso le voci di **Martino Nardelli, Francesco Del Pizzo e della famiglia Torcasio**, i partecipanti hanno riflettuto sulla gratuità del servizio e sulla necessità di una formazione affettiva costante. Il confronto tra le diverse diocesi ha trasformato l'esperienza singola in ricchezza collettiva.

La terza giornata è stata dedicata alla spiritualità con un pellegrinaggio al **Santuario di San Francesco da Paola**. Dopo la lectio dell'assistente nazionale, **Mons. Fiorini Morosini** ha esortato gli educatori ad accompagnare i ragazzi verso la "scuola di Cristo". Il lavoro laboratoriale vissuto nel pomeriggio ha poi messo al centro il gruppo educatori come espressione vitale di una comunità capace di accogliere e generare nei contesti quotidiani.

Non è mancato prima delle consuete conclusioni la presentazione dell'**Iniziativa Annuale 2025/2026**, bussola del nuovo anno associativo per ogni gruppo Acr.





"ALL INCLUSIVE"

Campi interregionali per studenti



Quasi un ragazzo su sette lascia la scuola prima del diploma: dietro questi numeri ci sono storie e volti di ragazzi che non hanno trovato nel proprio istituto una comunità accogliente, un posto in cui sentirsi pienamente se stessi. È stato questo il focus principale dei CIPS, i campi interregionali per studenti che si sono svolti dal 14 al 16 febbraio 2025. **Oltre settecento studentesse e studenti sono arrivati da tutta Italia**, partendo dalle proprie scuole, dai circoli Msac e dalle diocesi carichi di aspettative, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco per una tre giorni che si è svolta in contemporanea a Montesilvano, Foggiano, Alassio e Fiuggi. Al centro dell'esperienza, due temi cruciali per il presente e il futuro dell'istruzione: **inclusione e dispersione scolastica**.

Un viaggio iniziato simbolicamente con un "take off", un decollo di aeroplanini di carta che hanno raccolto pensieri, parole e visioni sulla scuola. Un momento semplice ma significativo che ha dato il via a un lavoro più profondo: osservare le proprie realtà scolastiche, raccogliere dati, interrogarsi sui divari e sulle differenze, anche territoriali, che attraversano il sistema educativo italiano.

Una possibilità di riflessione oltre che di progettazione per una scuola a misura di tutti e tutte. Un concetto, quello di inclusione, che ha preso forma anche grazie alle testimonianze incontrate durante i campi da parte di associazioni e realtà che quotidianamente operano in questo senso. Dalla "Locanda del Giullare" al "Pastificio Futuro" del carcere minorile di Casal del Marmo a Roma fino ai "Sogni di Benedetta" di La Spezia: realtà diverse, ma unite da un'idea comune: includere non significa etichettare la diversità, bensì viverla quotidianamente, mettendosi alla pari.

Accanto alla associazioni, anche numerosi docenti hanno preso parte a **momenti di dialogo e scrittura collettiva**. Un confronto autentico, che ha permesso di superare le distanze spesso percepite tra studenti e insegnanti e da cui sono emerse criticità concrete e un desiderio condiviso: costruire relazioni educative che vadano oltre il voto o il registro elettronico. Molto più di un evento formativo, **una vera esperienza di comunità** per una scuola immaginata e sperimentata come luogo di relazioni, confronto e partecipazione, uno spazio in cui sentirsi parte attiva anche oltre l'orario delle lezioni.

Un tempo di formazione e condivisione diventato **impegno concreto nei territori e nelle scuole**, certi che una scuola migliore rappresenta un beneficio per l'intera società. Perché la scuola inclusiva non è solo un ideale: è una costruzione quotidiana, che parte da ciascuno e cresce nel "NOI" giorno dopo giorno.





"INNOVAZIONE, DIRITTI, SVILUPPO DEL TERRITORIO"

Il convegno MLAC sul lavoro dignitoso

Ridare dignità al lavoro partendo da "Innovazione, diritti, sviluppo del territorio": oltre il titolo, è quello che il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) ha pensato per la **Giornata mondiale per il lavoro dignitoso 2025** (da calendario, il 7 ottobre), in collaborazione con la Delegazione regionale di AC della Puglia, nel convegno tenutosi a Bari nel pomeriggio dell'11 ottobre scorso.

Il capoluogo pugliese offre spunti che vanno ben al di là dell'istituzione politica in sé, da sempre crocevia verso l'oriente e il Mediterraneo, ricco com'è di storia e spiritualità. Un percorso che ha coinvolto appieno l'associazione pugliese su tutto il territorio, a partire dai più giovani, ACR e giovanissimi, chiamati alla riflessione tramite la restituzione di due documenti riportati poi dai rispettivi incaricati regionali di articolazione e settore, segno di grande sensibilità e speranza.

In una regione che vede il mondo del lavoro vivere tante crisi "valoriali", che non risparmiano ormai quasi nessuno: dal caporalato in agricoltura, passando per la crisi dell'artigianato del mobile imbottito e il polo siderurgico di Taranto, fino alla decimazione climatico-ambientale dei secolari uliveti salentini, solo per citare quei casi di maggiore risonanza mediatica.

La tavola rotonda organizzata presso i Missionari Comboniani, moderata dal nostro Incaricato regionale di Movimento, Santino Mazzotta, con l'intervento del nostro assistente Don Oronzo Così, nonché il Direttore di Confcooperative di Brindisi, Eugenio Cascione, e il Segretario generale della CISL di Bari, Giuseppe Bocuzzi, ha consentito così di superare il mero tecnicismo dei dati, mettendo in risalto invece l'aspetto umano, che non dovrebbe mai essere lasciato dietro a semplici statistiche e narrazioni.

Ad arricchire ancora di più i lavori hanno contribuito i laboratori tematici, consentendo così ai partecipanti di interagire con delle **buone pratiche** del posto, testimonianze di casi di imprenditoria sociale e rigenerazione delle comunità, attraverso, ad esempio, il ripristino della legalità e il reinserimento lavorativo.

Che l'esempio concreto possa valere più di tante parole, non solo per il momento celebrativo internazionale in sé, è l'insegnamento che deve accompagnarci dopo questa intensa giornata di confronto e relazione, a partire già da quanto di buono è stato intorno seminato, per oggi e per l'avvenire.





L'ULTIMO ABBRACCIO

In veglia accanto a Papa Francesco

Ci sono riti che sfidano lo scorrere dei secoli, gesti che non chiedono spiegazioni perché si vivono nel profondo. Uno di questi è stato **la veglia dei giovani di Azione Cattolica accanto al corpo del Santo Padre**. Un'usanza nata nel **1878** per le esequie di Pio IX e che, di Pontefice in Pontefice, si è rinnovata e che esprime il legame dei giovani di Ac con il successore di Pietro.

Accompagnare Francesco nell'ultimo viaggio è stata una grazia difficile da tradurre in parole. Varcare la soglia della Basilica di San Pietro in quei giorni, infatti, ha significato muoversi con un cuore diviso: pesante per la perdita di un pastore che ha parlato al mondo con la **dolcezza forte del Vangelo**, ma colmo per la consapevolezza di essere parte di un popolo immenso che prega, spera e ringrazia.

Osservando la folla sfilare lentamente, si capiva che eravamo tutti lì per ricambiare quel dono che papa Francesco era stato per il cammino di fede del popolo di Dio. Ogni mano giunta e ogni sguardo commosso erano parte di un unico, silenzioso e immenso **abbraccio collettivo**.

In quelle ore di preghiera, si percepiva chiaramente la sete di un'umanità che chiedeva accoglienza. Papa Francesco è stato la voce di chi non riceve mai un abbraccio: i migranti ai confini, i poveri delle periferie, i detenuti, le vittime delle guerre invisibili. Per molti, le sue parole sono state il primo gesto d'affetto dopo anni di indifferenza. Quel popolo, che lui aveva stretto a sé, in quei giorni tornato a restituirgli lo stesso calore.

Vegliando il Santo Padre, si poteva riflettere su come Francesco ci abbia restituito un Vangelo fatto di tenerezza, allontanando la paura. Ai giovani ha chiesto di credere non per difendersi dal mondo, ma per trasformarlo. Ha mostrato al mondo che la Chiesa è una casa per i non perfetti, un luogo dove essere amati "così come siamo". Nell'abbraccio di un pastore "venuto dalla fine del mondo" ci si poteva riscoprire figli di una comunità che non giudica, ma accompagna con misericordia. **Francesco ha cambiato il nostro modo di stare nel mondo**. Ci ha mostrato che la fede non è un rifugio statico, ma uno slancio verso l'altro. Grazie a lui, abbiamo capito che essere laici significa essere protagonisti, chiamati a essere "atleti e portabandiera di sinodalità", sognando una Chiesa che non teme le domande, ma le abita.

Così, con **la grazia di poter vegliare su Francesco**, i giovani di Ac hanno avuto la possibilità di essere vegliati da lui ancora una volta. Nei volti rigati dal pianto dei fratelli e delle sorelle venuti in pellegrinaggio da Pietro, c'era il riflesso della Chiesa che lui ci ha insegnato a sognare.



CASA SAN GIROLAMO A SPELLO

Casa San Girolamo a Spello si conferma luogo privilegiato – promosso dall'Azione Cattolica Italiana – per coltivare relazioni amicali e passione per la Parola di Dio, così pure alimentare una rinnovata spiritualità laicale e la testimonianza cristiana nella vita di ogni giorno.

Nel 2025 Casa San Girolamo ha registrato 449 presenze in 22 momenti residenziali, oltre a un migliaio di pellegrini e visitatori, molti dei quali soci di Ac, ma non solo. L'accoglienza è curata da un gruppo di volontari che aprono le porte dell'antico convento in Quaresima, per tutto il periodo estivo e in diverse altre occasioni nel corso dell'anno.

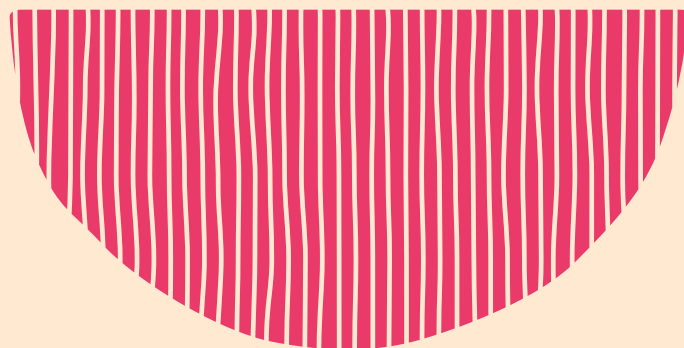
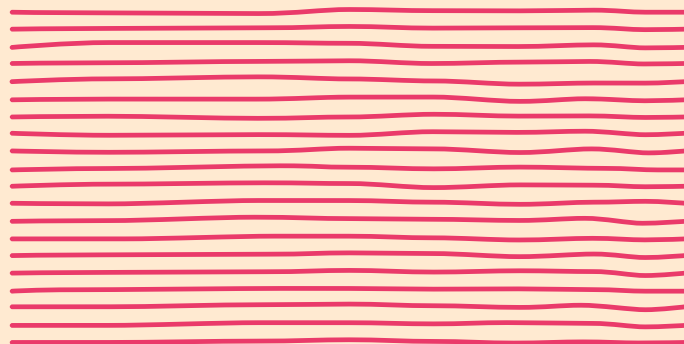
Il tema giubilare della "speranza" è stato il filo rosso che ha accompagnato le varie iniziative annuali. In particolare, "Lieti nella speranza" weekend di spiritualità vissuti nel tempo quaresimale e "Il coraggio di sperare" che ha visto durante il tempo estivo l'avvicinarsi di proposte legate alla spiritualità, alla sinodalità, all'affettività di coppia, alla cura della "casa comune".

A tutte le persone e ai gruppi che frequentano la Casa viene presentata la figura di Carlo Carretto, Piccolo Fratello di Charles de Foucauld, che per lunghi anni animò l'eremo di San Girolamo e le "Colline della speranza".





IL VALORE SOCIALE



Il valore sociale mira a valutare l'impatto che le iniziative dell'Azione Cattolica concretamente hanno sulle vite delle comunità. Tutta L'Ac, infatti, da sempre è per sua indole e vocazione "Chiesa in uscita", che si adopera per il bene comune di tutto il Paese e dei singoli territori in cui ciascuna realtà associativa vive.

Ripercorrere alcune delle iniziative locali portate avanti in tutta Italia dalle associazioni diocesane ci dà uno scorcio di quello che effettivamente è il valore generato in ogni angolo del Paese.

In questa edizione del Bilancio di Sostenibilità riportiamo alcuni progetti sviluppati dalle seguenti associazioni diocesane:



Trieste



Torino



**Nardò
Gallipoli**



**Anagni Alatri e
Frosinone Veroli
Ferentino**



Napoli



**Melfi
Rapolla
Venosa**



**Cuneo
Fossano**



**Teramo
Atri**



VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE

Con l'obiettivo di rafforzare la capacità di comprendere gli effetti generati dalle proprie iniziative, la Presidenza dell'Azione Cattolica Italiana (ACI) ha intrapreso, già da diversi anni, un percorso pluriennale di valutazione finalizzato a misurare gli impatti sociali, culturali ed economici connessi alle proprie attività e progettualità. Questo percorso si inserisce in una prospettiva di miglioramento continuo e rappresenta un passaggio importante per sostenere nel tempo la qualità, la coerenza e la sostenibilità dell'azione promossa dall'Associazione.

Il processo di analisi

L'analisi realizzata si ispira al concetto di valutazione dell'impatto sociale (VIS). Nell'ambito della riforma del Terzo Settore, la VIS è intesa come una valutazione, sia qualitativa che quantitativa, degli effetti prodotti nel breve, medio e lungo periodo dalle attività svolte sulla comunità di riferimento, in relazione agli obiettivi individuati (D.lgs. 6 giugno 2016, n. 106). Nel caso specifico della presente valutazione, l'attenzione si è concentrata esclusivamente sui cambiamenti osservabili nel breve periodo, considerati come possibili presupposti di effetti più estesi nel medio e lungo termine.

Obiettivi della Valutazione

Trattandosi di una valutazione ex-post, cioè orientata ad analizzare gli esiti di un intervento già realizzato, l'obiettivo principale è individuare i cambiamenti e gli impatti di breve periodo generati dal progetto o dall'attività sui diversi stakeholder coinvolti. In particolare, la valutazione è finalizzata a:

- analizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte;
- individuare gli effetti diretti e indiretti prodotti sui destinatari e sulla comunità di riferimento;
- fornire elementi utili per migliorare la progettazione e l'attuazione di iniziative future;
- rafforzare i processi di rendicontazione sociale e di trasparenza dell'ACI nei confronti dei propri stakeholder.

Metodologia di Valutazione

L'approccio adottato per la valutazione d'impatto si è basato su:

1. **Raccolta dei dati**, attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa realizzata mediante interviste e questionari rivolti a beneficiari, volontari e stakeholder.
2. **Definizione di indicatori di impatto**, utili a misurare il cambiamento generato nel breve periodo, sia sul piano sociale sia su quello organizzativo.
3. **Analisi e descrizione degli effetti emersi**, finalizzate a restituire una lettura dei principali impatti generati dal progetto, con particolare attenzione alle ricadute sui beneficiari, sulla comunità e sulla rete territoriale.

MESE DELLA PACE 2026

“TERRA IN PACE”

Il Mese della Pace si presenta come un prezioso strumento unitario, ricco di proposte e orientamenti per vivere con intensità questo tempo di riflessione e di impegno all'interno delle associazioni diocesane e parrocchiali.

L'Azione Cattolica si fa ancora una volta portavoce di un messaggio di pace universale, capace di attraversare confini e generazioni, rispondendo con forza alle sfide di un tempo ancora segnato da divisioni e conflitti.

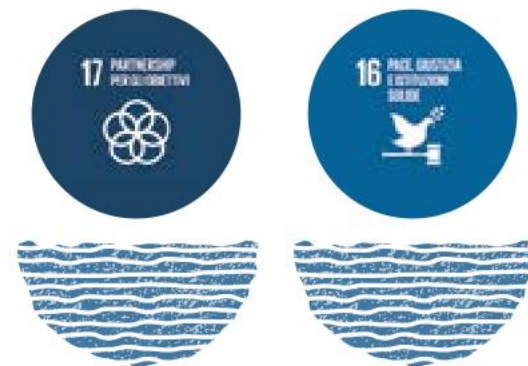
Per il 2026, il tema **“Terra in Pace”** interpreta l'invito a costruire una pace *“disarmata e disarmante”*, come richiamato nel Messaggio di Papa Leone per la Giornata Mondiale della Pace. Non si tratta di un ideale lontano, ma di un percorso profondo e condiviso che coinvolge ogni persona e che Azione Cattolica Italiana traduce in un impegno educativo e comunitario, promuovendo uno sguardo capace di superare confini e di riconoscersi come parte di un'unica comunità. “Terra in Pace” richiama così una duplice dimensione: da un lato quella liturgica, radicata nell'annuncio evangelico della pace donata all'umanità; dall'altro quella concreta e quotidiana, che affida a ciascuno la responsabilità di custodire la casa comune come luogo di convivenza.

In questa prospettiva, il sussidio del Mese della Pace 2026 ha proposto riflessioni, preghiere e attività concrete pensate per tutte le età – bambini, giovani e adulti – con l'obiettivo di educare a uno stile di vita fondato sulla fraternità e sulla responsabilità.

Un elemento centrale dell'iniziativa è il sostegno ai progetti *“Educare: strada per la pace”* e *“Una carezza per la Terra Santa”*, promossi dalla **Custodia di Terra Santa**, fraternità dell'Ordine dei Frati Minori impegnata nella cura dei Luoghi Santi e nel sostegno alle comunità cristiane locali.

Attraverso questi interventi, si accompagnano giovani e famiglie che vivono in contesti segnati dal conflitto, offrendo opportunità educative, supporto sociale e spazi di incontro dove imparare la convivenza e il rispetto reciproco. In particolare, il progetto *“Educare: strada per la pace”* coinvolge circa 20 scuole in Israele, nei territori palestinesi, in Giordania e a Cipro, raggiungendo oltre 12.000 studenti e circa 1.000 insegnanti e impiegati.

In queste realtà, caratterizzate da fragilità e tensioni, la scuola diventa un luogo privilegiato di incontro, dove ragazzi di diverse religioni e culture crescono insieme, imparando a conoscersi, dialogare e costruire relazioni fondate sul rispetto.



Accanto a questo, *“Una carezza per la Terra Santa”* offre un sostegno concreto alle famiglie più colpite dalla crisi: ogni mese oltre 1.500 famiglie ricevono supporto sanitario e assistenziale attraverso le Caritas parrocchiali a Betlemme, Gerusalemme, Nazareth e Gerico, mentre più di 3.500 bambini riescono a continuare il proprio percorso scolastico anche in situazioni di difficoltà economica.

“Terra in Pace” per Azione Cattolica Italiana è quindi un invito concreto a farsi operatori di pace attraverso un impegno quotidiano che passa da scelte responsabili e piccoli gesti, promuovendo uno stile di vita capace di superare le barriere, cambiare prospettiva e riscoprire ciò che unisce anziché ciò che divide.

Il gadget scelto per il 2026 è una spilla, simbolo semplice ma significativo di appartenenza e impegno, che richiama visivamente un abbraccio che coinvolge tutte le terre: al centro è rappresentato il pianeta circondato da due frecce che si rincorrono, a *indicare la doppia accezione terra in pace e pace in terra* e il legame tra il dono della pace e la responsabilità quotidiana di custodirla. Indossarla diventa un modo per ricordare, a sé stessi e agli altri, che la pace non è un’idea lontana, ma un cammino che inizia da gesti semplici e quotidiani.



Anche nel 2026 si sono svolti numerosi incontri, momenti di festa e iniziative territoriali che hanno visto l’Azione Cattolica animare le diocesi italiane.

Ai fini dell’analisi degli effetti del progetto, sono state coinvolte tutte le diocesi aderenti all’iniziativa, per un totale di 214 diocesi, alle quali è stato somministrato un questionario finalizzato ad approfondire le azioni effettivamente intraprese e i soggetti coinvolti.

Un totale di **44 diocesi**, distribuite su tutto il territorio italiano, ha risposto al questionario, riportando le attività svolte nell’ambito del Mese della Pace. Grazie a tali iniziative, è stato possibile coinvolgere almeno **20.000 persone**, tra cui aderenti, volontari ed educatori dell’Azione Cattolica, giovani, adulti e famiglie, nonché comunità parrocchiali e locali e diverse realtà ecclesiali, associative e istituzionali del territorio.

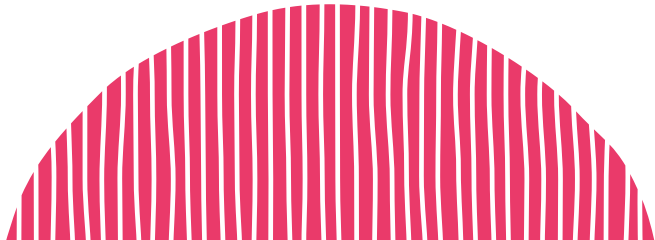
Con riferimento alla pianificazione e alla gestione delle attività, le diocesi rispondenti hanno organizzato in media circa **7 incontri** ciascuna e realizzato almeno **267 attività** complessive. Tali risultati sono stati resi possibili anche grazie alle collaborazioni attivate con altre realtà del territorio: in media, ogni diocesi ha avviato circa **4 partnership** finalizzate alla realizzazione dei progetti, per un totale di oltre **un centinaio** di collaborazioni.

I dati raccolti restituiscono tuttavia una rappresentazione parziale dell'iniziativa, poiché non tutte le diocesi aderenti hanno risposto al questionario. È pertanto presumibile che il numero complessivo di persone coinvolte, di incontri e attività realizzate e di collaborazioni attivate sia in realtà più elevato.

Grazie all'acquisto dei gadget da parte di **75 diocesi**, sono stati inoltre raccolti **19.500 euro**, destinati alla Custodia della Terra Santa. Per approfondire ulteriormente l'ampiezza degli effetti positivi generati dalle iniziative realizzate, è stato inviato un ulteriore questionario a **16 diocesi** rappresentative delle diverse regioni ecclesiastiche.

Di seguito sono riportati i valori medi delle valutazioni espresse dalle **7 diocesi** che hanno risposto al questionario, in merito all'esperienza vissuta:

Valutazione dell'esperienza da 1 a 4	Media
L'esperienza è stata positiva?	3,29
L'iniziativa ha contribuito a sensibilizzare la mia comunità sulla necessità di agire per la pace?	3,43
Ritengo che l'esperienza abbia generato un cambiamento positivo all'interno della mia comunità?	3,14
Questa esperienza è stata utile per la mia crescita personale?	3,29
L'esperienza ha fatto riflettere sul modo in cui vivo la mia vita?	3,57
Questa esperienza è stata un utile momento formativo?	3,43
L'esperienza è riuscita a consegnare anche strumenti pratici per costruire la pace nelle nostre comunità	3,00





Si riportano anche alcuni degli obiettivi definiti dalle singole diocesi ma comuni a ciascuna di esse:

- **Sensibilizzare ed educare alla pace**, diffondendo il messaggio del Papa e confrontandosi con altre realtà del territorio sul tema
- **Offrire un'occasione di riflessione** sul tema della pace ai ragazzi e alle loro famiglie
- **Sensibilizzazione dell'opinione pubblica**, della cittadinanza e delle singole associazioni locali relativamente al tema della pace
- **Cambiare mentalità** favorendo la costruzione di una società più giusta, accogliente e fraterna
- **Creare una tradizione per il territorio diocesano**, favorendo lo scambio di relazioni interdiocesane e una maggiore partecipazione territoriale
- **Sostenere il valore della pace**, valorizzare il gruppo ACR e sottolineare l'intergenerazionalità
- **Sensibilizzazione sull'importanza della pace e condivisione** con ciascuna comunità locale delle iniziative promosse dalle singole associazioni parrocchiali
- **Far sentire le persone meno sole e più consapevoli** di far parte di una realtà vera, unita e rivolta verso la pace e l'inclusione
- **Infondere la consapevolezza** che la pace non è impossibile se ciascuno si impegna a prendersi cura delle relazioni all'interno della comunità ecclesiale e nella vita quotidiana.
- **Educare alla cultura della pace**, aiutando ragazzi, giovani e adulti a riconoscere la pace come scelta quotidiana fatta di rispetto, dialogo e giustizia
- **Diffondere nel territorio la consapevolezza** che la pace è alla portata di tutti e parte dal dialogo
- **Lasciare nelle comunità uno stile più attento all'altro**, capace di trasformare i conflitti in occasioni di dialogo e di promuovere una convivenza più giusta e fraterna.

TESTIMONIANZE

La testimonianza diretta di una diocesi ha evidenziato come uno degli aspetti più significativi dell'esperienza sia stata la collaborazione tra i diversi settori, che ha permesso di lavorare con uno sguardo unitario sul tema della pace. Questo approccio è stato percepito come un valore aggiunto, poiché ha favorito il sostegno reciproco e lo scambio intergenerazionale. Un elemento centrale del percorso è stato il riferimento al Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace, ritenuto particolarmente ricco di stimoli e capace di ispirare proposte differenti. I contenuti proposti non sono stati percepiti come ideali astratti o lontani, ma come parole capaci di tradursi nelle relazioni e nelle attività condivise. In questo senso, il percorso ha contribuito a rendere più accessibile e visibile una fraternità possibile, mostrando che la pace non è un traguardo irraggiungibile, ma una realtà che può essere costruita nella semplicità dell'esperienza comune. Nonostante alcune difficoltà organizzative, l'intero percorso è stato vissuto in modo positivo, valorizzando la bellezza dell'esperienza e la ricchezza delle relazioni generate.

“Tutti hanno collaborato, lavorando insieme con uno sguardo unitario sul percorso della pace: questo è stato un grande valore aggiunto. C'è stato uno scambio intergenerazionale molto forte e nessun settore è stato lasciato indietro. [...] Ci siamo soffermati molto sul Messaggio del Papa, che offriva stimoli molto interessanti e si prestava a realizzare diverse attività, diffondendo l'idea di una pace concreta, realizzabile anche nel piccolo. [...] Spesso si rischia che molte parole restino nell'aria; invece è importante comprendere che per la pace si può e si deve agire concretamente: d'altronde, siamo Azione Cattolica.”



Una seconda diocesi intervistata ha invece evidenziato il forte valore pubblico e territoriale assunto dal Mese della Pace, anche grazie alla scelta di realizzare, tra le varie attività, una marcia a Torre Annunziata, luogo segnato da complesse fragilità sociali. In questo contesto, il percorso è stato vissuto come proposta educativa per ragazzi e famiglie e, al tempo stesso, come segnale concreto rivolto all'intera città.

Dalla testimonianza emerge inoltre come, ancora una volta, uno degli aspetti più significativi sia stata la capacità di attivare un'ampia rete di collaborazioni tra associazioni, parrocchie, istituzioni locali e realtà del territorio.

Questo lavoro condiviso ha favorito un clima positivo, familiare e accogliente, percepito sia dagli organizzatori che dalle persone che hanno partecipato all'iniziativa. Particolarmente rilevante è stato anche il sostegno ricevuto dalla città e dall'amministrazione comunale, che hanno riconosciuto nel percorso un'occasione importante per lanciare un messaggio di bene e di pace in un contesto in cui tali parole spesso faticano a trovare spazio.

Anche in questo caso, il valore dell'esperienza è stato individuato nella capacità di tradurre il tema della pace in gesti concreti, accessibili e condivisi, mostrando come essa possa diventare pratica quotidiana e occasione di coinvolgimento dell'intera comunità.

“È stato bellissimo perché l'esperienza concreta della pace l'abbiamo vissuta innanzitutto noi, creando un clima bello, positivo e di fiducia, in modo che anche chi partecipava alla marcia potesse percepirla. [...] Siamo stati contenti anche della reazione della città, che si è unita alla marcia: erano tutti curiosi e interessatissimi all'evento. [...] Siamo rimasti contentissimi del grande lavoro tra le varie associazioni della città: il Comune, il sindaco, gli assessori e tante realtà del territorio ci hanno dato un grandissimo sostegno per lanciare un segnale forte, facendo capire che la pace e il bene sono possibili anche in un territorio in cui spesso questo non si respira.”



ANALISI DEGLI IMPATTI SOCIALI DEL PROGETTO

“SPAZIO 11 - SALA DI ATTESA SOLIDALE”

I NUMERI DEL PROGETTO

- **N° di persone coinvolte:** oltre 5.000 persone accolte nel primo anno di attività, di cui:
 - 170 donne
 - circa 50 bambini tra 0 e 12 anni al seguito delle proprie famiglie
- **Nazionalità intercettate:** persone provenienti da 50 Paesi diversi, di cui:
 - 45% Afghanistan
 - 15% Pakistan e Nepal
 - 10% Bangladesh
 - oltre 130 persone dalla Turchia
 - oltre 200 persone dal continente africano (Egitto, Algeria, Nigeria, Marocco, Senegal, Somalia, Ghana e Gambia)
- **Cittadini italiani senza dimora intercettati:** 35 persone
- **Capienza del servizio:** circa 70 persone ospitabili ogni notte, oltre alla possibilità di sostare negli spazi comuni e nelle aree con sedute
- **Media accessi notturni:** una media di
 - 31 richieste di accesso per notte nel mese di apertura (febbraio 2025)
 - 124 accessi medi per sera nel mese di novembre 2025



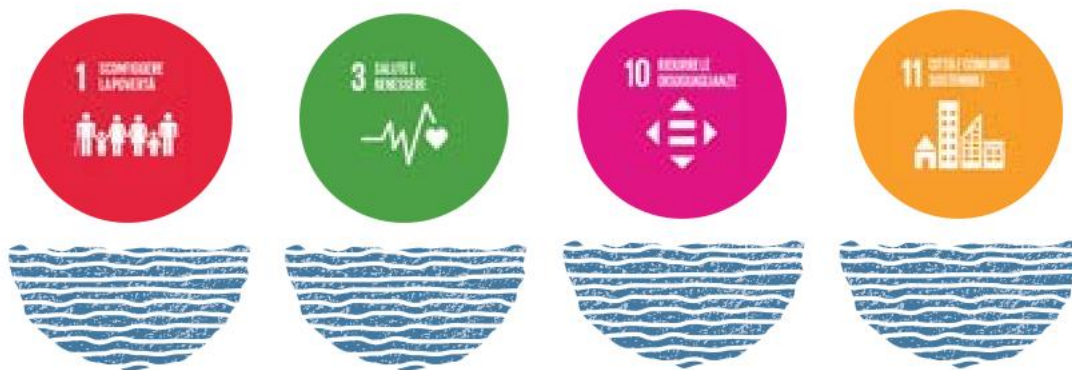
DIOCESI DI TRIESTE

- **Visite mediche effettuate:**

- 964 visite mediche nell'ambulatorio interno dal mese di apertura a ottobre 2025
- circa 80 volontari medici coinvolti

- **Minori stranieri non accompagnati orientati:**

- circa 250 minori stranieri non accompagnati, indirizzati a Spazio 11 dall'UNHCR, hanno ricevuto supporto informativo e counseling specifico.



OBIETTIVO DEL PROGETTO

Spazio 11 – Sala di attesa solidale è un progetto promosso e realizzato dalla Caritas diocesana di Trieste, in collaborazione con Donk Humanitarian Medicine odv e con il sostegno di UNHCR – Agenzia ONU per i Rifugiati, avviato nel febbraio 2025 per offrire un luogo coperto, dignitoso e sicuro alle persone migranti, rifugiate e senza dimora che altrimenti trascorrerebbero la notte in strada. Situato in via Udine 11 a Trieste, Spazio 11 rappresenta una risposta concreta a bisogni primari e urgenti, quali il riparo notturno, il ristoro, l'orientamento e la tutela sanitaria.

Il progetto si configura così come un presidio assistenziale e, al tempo stesso, come uno spazio di accoglienza e cura, capace di restituire dignità alle persone più fragili e di contribuire ad affrontare alcune criticità sociali e sanitarie tipiche di una città di frontiera come Trieste.

In assenza di sovvenzioni pubbliche, il progetto ha potuto svilupparsi e continua a sostenersi grazie al contributo di diversi soggetti, tra cui Azione Cattolica Italiana, Fondazione CRTrieste, IKEA Villesse e i fondi 8x1000, che ne supportano la sostenibilità economica attraverso donazioni essenziali per garantire la continuità del servizio, l'acquisto di beni necessari e il mantenimento degli spazi.

In particolare, la collaborazione tra la Caritas di Trieste e l'Azione Cattolica assume un valore particolarmente significativo, che va oltre il solo sostegno economico: essa si inserisce infatti in una più ampia rete solidale e volontaria che rende possibile il progetto, esprimendo concretamente la vicinanza della comunità ecclesiale alle persone più vulnerabili.

ATTIVITÀ

Le attività di Spazio 11 si articolano attorno a un **servizio di accoglienza notturna**, attivo tutti i giorni dalle 20.00 alle 7.00, in uno spazio messo a disposizione dalla Caritas diocesana di Trieste. All'interno della struttura vengono offerte poltrone per il riposo, bevande calde, prese per ricaricare il cellulare, servizi igienici, ascolto e orientamento da parte di volontari e volontarie; un insieme di servizi essenziali che consentono alle persone di trascorrere la notte in un luogo protetto, sottraendole alla strada e a condizioni di esposizione alla criminalità.

La possibilità di sostare in uno spazio comune, bere un caffè, riposare e ricevere attenzione assume una duplice valenza: da un lato **risponde a bisogni immediati**, dall'altro crea le condizioni per instaurare una relazione e far sì che le persone

si sentano **viste, riconosciute e accolte**.

A questi servizi di base si affiancano attività specialistiche, in particolare l'**assistenza sanitaria** garantita dalla presenza e dalla reperibilità di personale volontario legato a Donk Humanitarian Medicine odv, oltre a **informazioni legali e orientamento sui diritti**, grazie al coinvolgimento dell'UNHCR-Agenzia Onu per i Rifugiati.

La qualità dell'accoglienza è resa possibile non solo dall'integrazione di competenze sociali, sanitarie e informative, ma anche dal contributo di una **rete di volontariato** che affianca

il progetto nella cura relazionale e nella prossimità quotidiana. I volontari preparano gli spazi, organizzano le poltrone, accolgono le persone e contribuiscono a creare un ambiente rispettoso e umano, nel quale ognuno possa trovare una temporanea condizione di sollievo e stabilità.

In questo quadro si inserisce il contributo dell'Azione Cattolica, che partecipa concretamente al servizio attraverso il coinvolgimento di volontari nelle attività di accoglienza e nella cura quotidiana degli spazi.



STAKEHOLDER

I principali stakeholder del progetto sono:

- persone migranti e rifugiate in arrivo a Trieste;
- persone senza dimora in condizioni di forte marginalità;
- Caritas diocesana di Trieste, in qualità di soggetto promotore;
- Donk Humanitarian Medicine odv, per il supporto medico-sanitario;
- UNHCR – Agenzia ONU per i Rifugiati, per il sostegno progettuale e l'orientamento giuridico-informativo;
- Azione Cattolica Italiana e altri soggetti sostenitori, che contribuiscono alla sostenibilità economica del servizio e, nel caso di ACI, anche al rafforzamento della rete volontaria e della dimensione comunitaria del progetto;
- volontari, operatori e professionisti coinvolti nell'accoglienza, nell'assistenza sanitaria e nell'orientamento;
- comunità cittadina e territorio locale, che beneficiano indirettamente di una riduzione della vulnerabilità estrema in strada e di un alleggerimento della pressione sui servizi sanitari d'emergenza.

L'IMPATTO SOCIALE

A livello di impatto, Spazio 11 genera effetti su tre livelli principali.

In primo luogo, produce un **impatto diretto** sulle persone accolte, offrendo ogni notte un'alternativa concreta alla permanenza in strada e riducendo così l'esposizione a situazioni di grave vulnerabilità.

Le oltre 5.000 persone accolte, provenienti da 50 Paesi diversi, e la crescita delle richieste di accesso medie per notte, passate da 31 nel mese di febbraio a 124 nel mese di novembre, confermano la capacità del servizio di intercettare **un bisogno ampio e strutturale**. Il progetto mostra inoltre la capacità di raggiungere persone con vulnerabilità diverse, tra cui minori stranieri non accompagnati, donne, famiglie e cittadini italiani senza dimora, intercettando così anche situazioni di povertà e fragilità già presenti nella comunità locale.

In secondo luogo, il progetto genera un **impatto sulla comunità cittadina**, in particolare grazie alla presenza di un ambulatorio interno e di volontari medici che consentono di offrire una risposta immediata a bisogni sanitari e intercettare precocemente situazioni di fragilità, prevenendo possibili aggravamenti e riducendo al contempo la pressione sui servizi di emergenza del territorio.



Infine, Spazio 11 produce un effetto significativo anche sulla **comunità ecclesiale**, perché mobilita volontariato, accresce la consapevolezza rispetto a quanto accade sul territorio e rende più concreta la capacità delle comunità di attivarsi di fronte ai bisogni e alle situazioni di vulnerabilità.

In questo quadro, il sostegno di ACI contribuisce in modo rilevante a rafforzare una **cultura dell'accoglienza e della responsabilità condivisa**, consolidando il legame tra servizio concreto, partecipazione volontaria e sensibilizzazione delle comunità.

Questa dimensione emerge anche dalle **evidenze qualitative raccolte attraverso un questionario**, compilato da un volontario dell'Azione Cattolica impegnato nel servizio, che confermano il valore di Spazio 11 come luogo di riparo, ristoro e prossimità relazionale. Dalle risposte emerge come lo spazio, per molte persone accolte, non rappresenti soltanto un luogo in cui trascorrere la notte, ma un contesto di compagnia, orientamento e ascolto, capace di generare maggiore serenità, ridurre il senso di solitudine e rafforzare il senso di sicurezza e protezione.

Le risposte evidenziano inoltre come, pur in presenza di barriere linguistiche, tra volontari e persone accolte si sviluppi una relazione improntata alla cordialità e al rispetto, confermando il **forte valore umano e relazionale del progetto**.



ACCOGLIENZA



CURA



RESPONSABILITÀ



DIGNITÀ



SOLIDARIETÀ



"FACOLTÀ DI SCELTA" E "NORD SUD OVEST EST"

Orientarsi insieme

Da oltre dieci anni, l'Azione Cattolica di Torino promuove "Facoltà di Scelta" e, da ancor prima, "Nord Sud Ovest Est", percorsi dedicati rispettivamente ai giovanissimi che finiscono le superiori e ai ragazzi di terza media. Non sono semplici saloni informativi, ma **spazi di riflessione e incontro**, in cui la scelta del proprio percorso viene posta sotto una lente di ingrandimento.

Un primo momento è infatti sempre dedicato alla scelta dei ragazzi (tra i 30 e i 100 a seconda delle edizioni), al fine di far emergere e condividere le domande, i criteri, gli ostacoli e le speranze che accompagnano questo periodo di vita. Per "Nord Sud Ovest Est" è previsto anche un momento parallelo per i genitori, per supportarli nel loro ruolo di accompagnatori. Un secondo momento è volto invece all'incontro dei ragazzi con giovanissimi o giovani più grandi, provenienti dai vari indirizzi scolastici, dalle varie facoltà e dal mondo del lavoro.

All'interno di "Facoltà di Scelta" è previsto uno **stand dedicato al lavoro** (in cui sperimentare ad esempio la redazione di un cv), e un altro di orientamento generale, rivolto a chi proprio è indeciso anche sulle opzioni da approfondire. I ragazzi più grandi partecipano come testimoni raccontando la propria esperienza: si favorisce così un clima di fraternità in cui chi ascolta trova punti di riferimento vicini e chi racconta può rileggere il proprio percorso.

In tutti questi anni **testimone d'eccezione resta Pier Giorgio Frassati**, che scelse cosa studiare per supportare i minatori, ritenuti da lui lavoratori più sfruttati e dimenticati. La sua testimonianza spinge ragazzi, giovanissimi e giovani ad allargare lo sguardo sul futuro e sulle proprie scelte professionali, proponendo una prospettiva di servizio e dono per il nostro prossimo, sulla base del Vangelo.

Per l'AC diocesana si tratta anche di occasioni per **condividere la programmazione con altre associazioni**, come la GiOC, la Fuci e il Progetto Policoro e la Pastorale universitaria diocesana. In questa rete ognuno porta il suo sguardo e si mette a disposizione in un **clima di corresponsabilità e servizio per i giovani della diocesi**.







"CAMMINI DEL CUORE"

Un percorso di fede, relazione e comunità

"Cammini del Cuore" è un progetto nato dal desiderio del settore adulti di Azione Cattolica della diocesi di Nardò-Gallipoli di ritrovarsi, mettersi in cammino insieme e riscoprire, passo dopo passo, **il senso autentico dell'incontro e della fede condivisa.**

Un invito concreto a **rallentare il passo per riscoprire ciò che spesso sfugge:** la bellezza dello stare insieme, il valore delle relazioni e la profondità della vita spirituale vissuta in comunità. Non si tratta semplicemente di un percorso da compiere, ma di un'esperienza che intreccia cammino fisico e cammino interiore, mettendo al centro l'incontro con l'altro, con il territorio e con Dio.

Negli anni, i percorsi hanno attraversato luoghi ricchi di storia e fede: le chiese di Galatone, custodi di arte e devozione popolare; i vicoli del centro storico di Nardò, dove ogni pietra racconta una fede vissuta nel tempo; le strade di Parabita e Casarano, tra tradizione e accoglienza; fino ai paesaggi più raccolti e autentici di Neviano, dove i percorsi rurali invitano al silenzio e alla contemplazione. Qui, tra uliveti e muretti a secco, il cammino si fa essenziale, quasi meditativo.

Ogni tappa diventa occasione di sosta e ascolto: brani spirituali scelti in armonia con i luoghi, testimonianze vive, momenti di condivisione semplici ma autentici. In questo contesto, il Consiglio diocesano di Azione Cattolica assume un ruolo fondamentale come spazio di discernimento e progettazione, capace di generare legami e promuovere una rete viva tra le diverse realtà.

In un tempo in cui il rischio dell'isolamento è sempre più presente, Cammini del Cuore rappresenta un'opportunità preziosa per rimettere al centro le relazioni, rafforzare il senso di appartenenza e riscoprire la ricchezza spirituale del territorio. **Un invito a camminare insieme, con passo condiviso e cuore aperto.**







“L’UOMO NON È IL SUO ERRORE”

Incontro in carcere tra ascolto e speranza

Nel novembre 2025, una rappresentanza dell’Azione Cattolica delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino ha partecipato a un incontro presso la casa circondariale di Frosinone, promosso dai responsabili della pastorale penitenziaria in vista del Giubileo dedicato alle persone detenute. L’iniziativa si inserisce in un percorso volto **a testimoniare vicinanza e a promuovere un messaggio di speranza anche nei contesti più fragili**, in coerenza con l’impegno educativo e sociale dell’associazione.

L’ingresso in carcere ha evidenziato la complessità della realtà detentiva, segnata da limitazioni strutturali e da un forte impatto umano ed emotivo. In particolare, emerge come la condizione di privazione della libertà si accompagni spesso a situazioni di isolamento, soprattutto per chi non può contare sul sostegno della rete familiare. In questo contesto, **il contributo degli operatori e dei volontari**, tra cui quelli della Caritas e della pastorale penitenziaria, **assume un ruolo essenziale**: oltre a garantire beni di prima necessità, essi promuovono relazioni di prossimità e percorsi di accompagnamento, contribuendo a restituire dignità alla persona.

L’incontro con i detenuti è stato strutturato anche attraverso la visione del cortometraggio *Il circo della farfalla*, che ha offerto uno spunto di riflessione sui temi della fiducia, del riconoscimento e della possibilità di cambiamento. Il successivo momento di confronto ha favorito un dialogo aperto, durante il quale sono emerse storie personali segnate da errori, ma anche da consapevolezza, competenze acquisite e aspirazioni future. Alcuni detenuti hanno condiviso percorsi di apprendimento sviluppati durante la detenzione, come attività di sartoria o di cucina, evidenziando il desiderio di costruire nuove opportunità una volta concluso il percorso detentivo.

È emersa con forza la necessità di **sentirsi riconosciuti oltre l’errore commesso**. Il tema della fiducia, spesso compromessa da esperienze di abbandono, si è rivelato centrale nel confronto, insieme al bisogno di relazioni significative capaci di sostenere percorsi di reinserimento. In questo senso, il carcere si configura non solo come luogo di pena, ma anche come spazio in cui possono essere attivati processi di responsabilizzazione e crescita personale.

L’esperienza ha restituito una visione articolata della realtà carceraria, **caratterizzata da fragilità ma anche da resilienza e volontà di riscatto**. Il confronto diretto ha evidenziato come il riconoscimento della dignità della persona rappresenti un elemento imprescindibile per favorire **percorsi di inclusione e reintegrazione sociale**, contribuendo a generare valore non solo per i singoli individui, ma per l’intera comunità.



DIOCESI DI ANAGNI - ALATRI E FROSINONE - VEROLI - FERENTINO



ALLEANZE CHE FANNO LA DIFFERENZA: IN RETE, TRA FORMAZIONE E SPIRITUALE

L'impegno dell'Azione Cattolica di Napoli si esprime con particolare intensità nella **costruzione di relazioni significative e durature con i diversi ambiti educativi, formativi e accademici del territorio**. In un contesto complesso e in continua trasformazione, l'associazione si pone come soggetto attivo capace di generare sinergie, favorendo il dialogo tra Chiesa, città, scuola e mondo universitario. In questa prospettiva, risultano particolarmente rilevanti le collaborazioni avviate con la **Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino, con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose “Donnaregina” e l'Università Federico II di Napoli**, realtà accademiche di primo piano nel panorama teologico e culturale del Mezzogiorno.

Queste sinergie si traducono in **iniziative condivise** che coniugano riflessione, spiritualità e impegno civile. Tra queste si segnalano le esperienze dei “Vespries”, momenti di incontro e approfondimento che uniscono dimensione liturgica e culturale, e il convegno dedicato a Salvo D'Acquisto, figura esemplare di testimonianza cristiana e servizio al bene comune. Tali percorsi sono stati arricchiti dal coinvolgimento del Servizio IRC e di Pastorale Scolastica della Diocesi di Napoli, della Legione Carabinieri Campania, contribuendo a rafforzare il legame tra formazione scolastica e crescita umana e spirituale.

Attraverso queste collaborazioni, l'Azione Cattolica di Napoli conferma la propria vocazione educativa, promuovendo una rete di relazioni che valorizza competenze, esperienze e sensibilità diverse, nella convinzione che **solo attraverso il dialogo e la corresponsabilità sia possibile costruire percorsi formativi autentici e incisivi**.



DIOCESI DI NAPOLI

RETI CHE GENERANO COMUNITÀ: ALLEANZE EDUCATIVE E IMPEGNO CONDIVISO SUL TERRITORIO

L'Azione Cattolica della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa sta portando avanti un percorso concreto di **costruzione di reti e alleanze**, nella convinzione che la collaborazione tra realtà ecclesiali e associative sia oggi una **scelta prioritaria**. Impegno che riguarda sia la vita ordinaria delle parrocchie, sia l'attenzione alle fragilità sociali, educative e ambientali presenti sul territorio. Nella vita di alcune realtà parrocchiali si è avviata una reale collaborazione con l'**AGESCI**, con l'obiettivo di condividere percorsi educativi e iniziative comuni. Per quanto riguarda il discorso delle fragilità, l'associazione ha scelto di non avere iniziative proprie, ma di avviare una collaborazione con la **Caritas diocesana**, che la ha coinvolta nel servizio mensa dei poveri, nel doposcuola rivolto in particolare agli stranieri, nel servizio nei centri di ascolto. L'Azione Cattolica collabora con il Circolo diocesano **"Laudato si"**, nel Tempo del Creato vengono promossi un convegno sulle **tematiche ambientali** e una giornata di preghiera, riflessione e condivisione di esperienze, vissuta in contesti naturali significativi, in occasione della Giornata mondiale contro lo spreco alimentare aderisce **all'aperice-na solidale** (cena a base di alimenti sostenibili, accompagnata da momenti formativi) proposta dal Circolo e dalla Caritas diocesana. A livello diocesano e nelle singole parrocchie si collabora con il **CSI** per attività ludico-sportive legate a giornate diocesane dell'ACR e nei grest estivi.



DIOCESI DI MELFI-RAPOLLA-VENOSA

LA PACE IN AZIONE

Nel mese della pace 2025, l'Azione Cattolica della diocesi di Cuneo-Fossano ha promosso un'esperienza articolata e partecipata, capace di coinvolgere bambini, ragazzi, giovani e adulti in un percorso unitario, diffuso sul territorio e profondamente radicato nelle comunità locali. Non un singolo evento, ma un vero e proprio **cammino educativo**, sviluppato in più giornate con centro il 24-25-26 gennaio e in diversi luoghi della diocesi per ampliarne il respiro con l'obiettivo di "parlare, pregare e vivere la pace".

Un elemento significativo del percorso è stato il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi dell'ACR, che nei giorni precedenti il fine settimana della pace hanno lavorato sul tema attraverso attività educative e laboratoriali. In particolare, sono stati realizzati disegni su come i più piccoli percepiscono la guerra e desiderano la pace.

Il percorso si è aperto con un significativo **momento di formazione e confronto**, con una serata nella quale hanno offerto la loro testimonianza don Renato Sacco (consigliere nazionale di Pax Christi), Virginia Sarotto (cooperante impegnata in contesti di conflitto) e Giorgio Falco (volontario dell'Operazione Colomba). La dimensione dell'azione si è espressa soprattutto nella partecipazione dei bambini e dei ragazzi dell'ACR, protagonisti di attività, giochi e momenti di animazione pensati per rendere la pace un'esperienza concreta e una speranza vissuta.

La Festa della Pace è stata anche occasione per **tradurre l'impegno in gesti concreti di solidarietà**. Durante gli eventi è stata promossa una raccolta fondi in linea con le indicazioni del Centro Nazionale di Ac a sostegno del progetto "Educare: strada per la pace" della Custodia di Terra Santa. **Il cuore dell'intera iniziativa è stato la veglia di preghiera** con adorazione eucaristica continua notturna, vissuta come tempo prolungato di silenzio, ascolto e affidamento in cui in moltissimi si sono turnati tutta la notte. Questo momento ha rappresentato il centro spirituale del cammino, nel quale l'intera comunità si è raccolta per riconoscere la **pace come dono di Dio** e rinnovare l'impegno personale e comunitario a costruirla nella vita quotidiana.



DIOCESI DI CUNEO - FOSSANO

“A CENA CON PIER GIORGIO” un’esperienza di fraternità e comunità

La sera del 23 maggio 2025, presso il ristorante Borgo Spoltino di Mosciano Sant’Angelo, si è svolta l’iniziativa “A cena con Pier Giorgio”, promossa a livello diocesano come **momento di incontro e condivisione**. L’appuntamento ha visto la partecipazione di numerosi aderenti e amici dell’Azione Cattolica, riuniti in un clima di semplicità e familiarità, capace di favorire il dialogo tra persone e generazioni diverse.

L’iniziativa, nata con l’obiettivo di sostenere le attività associative attraverso una raccolta fondi, ha assunto un significato più ampio, configurandosi come occasione per rafforzare legami e rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale. La partecipazione attiva e la qualità delle relazioni emerse durante la serata hanno evidenziato **la vitalità del tessuto associativo** e la sua capacità di accogliere e coinvolgere.

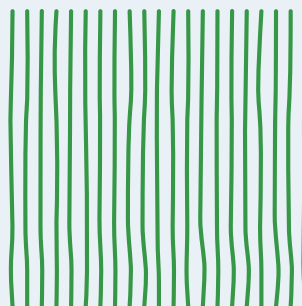
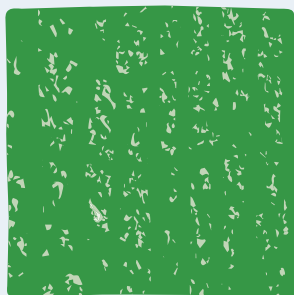
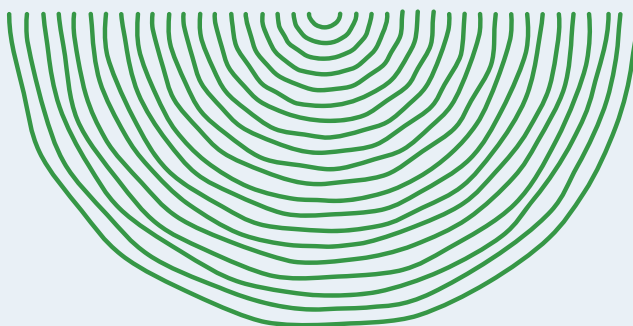
Elemento centrale dell’incontro è stato il riferimento alla figura di Pier Giorgio Frassati, nel centenario della sua morte. La sua testimonianza, caratterizzata da una fede vissuta nella quotidianità e da una forte attenzione agli altri, continua a rappresentare un **punto di riferimento** significativo. L’espressione “Verso l’alto” ha accompagnato idealmente la serata, richiamando uno stile di vita orientato alla crescita personale e al servizio.

Esperienze di questo tipo contribuiscono a delineare il **valore sociale** dell’Azione Cattolica a livello diocesano: promuovere relazioni, sostenere la partecipazione e generare iniziative orientate al bene comune. “A cena con Pier Giorgio” si configura così come un esempio concreto di comunità che si costruisce attraverso l’incontro, la condivisione e la corresponsabilità.



DIOCESI DI TERAMO - ATRI

LA NOSTRA COMUNICAZIONE



COSTRUIRE CON IL DIALOGO

La comunicazione dell'Azione Cattolica nel 2025 ha proseguito il proprio percorso di sviluppo, consolidando strumenti e linguaggi e introducendo importanti novità all'interno di una visione sempre più integrata. La più significativa è stata l'apertura de **il Chiostro**, nuovo spazio digitale pensato come luogo di incontro, riflessione e condivisione, che rappresenta un passaggio rilevante nel rinnovamento del progetto comunicativo associativo e un segno concreto di una strategia orientata a rafforzare la qualità e la profondità dell'engagement.

È proseguito inoltre il percorso avviato lo scorso anno con **Segno nel mondo all'interno di Avvenire**, confermando la scelta di una presenza qualificata nel principale quotidiano cattolico italiano. La rivista continua a raggiungere in formato cartaceo **48.500 soci over 60 e assistenti a tutti i livelli**, con 4 pubblicazioni della versione tabloid e con 5 uscite di inserti di 4 pagine sul quotidiano dei vescovi italiani. Un'esperienza che si consolida come uno degli assi portanti del nuovo progetto editoriale e comunicativo. Nel corso dell'anno rimane stabile la presenza dell'Associazione nei **media tradizionali**, con numerose partecipazioni televisive, in particolare su Tv2000, che continuano a rafforzare la **visibilità pubblica** dell'Azione Cattolica sui temi ecclesiali e sociali.



I **social network** hanno confermato una crescita molto significativa, soprattutto in termini di visibilità e interazioni. Le pagine nazionali registrano un incremento consistente: i follower Facebook raggiungono quota 55.798 con 12,9 milioni di visualizzazioni (erano 2,7 milioni nel 2024) e 423.059 interazioni, +41% rispetto all'anno prima. Anche Instagram cresce sensibilmente, con 29.121 follower creando un'interazione del 52% più alta rispetto a quella dell'anno precedente. A questi si affianca l'attività dei settori, movimenti e realtà collegate, che contribuiscono ad ampliare ulteriormente la presenza digitale dell'Associazione su pubblici differenziati.

Per quanto riguarda **il portale www.azionecattolica.it**, i dati del 2025 evidenziano una flessione rispetto all'anno precedente: le visualizzazioni di pagina si attestano a 486.654 (-12,73%) e gli utenti attivi a 359.459 (-0,96%). Questi elementi hanno rafforzato la consapevolezza della necessità di evolvere il modello comunicativo complessivo, superando una logica centrata sul solo sito web e orientandosi verso un ecosistema più integrato e partecipativo.

In questa prospettiva si colloca l'apertura de **Il Chiosstro**, che non rappresenta soltanto una nuova piattaforma, ma una risposta concreta alla necessità di generare maggiore coinvolgimento, valorizzare i contenuti e favorire relazioni più significative tra le persone e la vita associativa.

Nel complesso, il 2025 conferma una **comunicazione associativa in trasformazione**, capace di ampliare la propria presenza e il proprio impatto, e al tempo stesso impegnata in un processo di ripensamento strategico volto a rendere sempre più coerenti strumenti, linguaggi e obiettivi.



PAGINA FACEBOOK UNITARIA

Like: 51.200 (+ 8,1% sul 2023)
Follower: Uomini: 38,2% Donne: 61,8%
Copertura: 1,2 milioni
Visualizzazioni: 12,9 milioni (+377,8%)
Interazioni: 423.059 (+41,0%)



PAGINA INSTAGRAM UNITARIA

Follower: 22.382 (+20,2% sul 2023)
Uomini: 43,4% Donne: 56,6%
Nuovi Follower: 3.765
Copertura: 500 mila
Visualizzazioni: 3,1 milioni
Interazioni: 117 mila



PROFILO X UNITARIO

Follower: 20.468 (- 1,8%)



CANALE YOUTUBE UNITARIO

Iscritti: 9.170 (+ 10,6% sul 2023)
Visualizzazioni: 150 mila
Impressioni: 1,7 milioni



Azione Cattolica dei Ragazzi

Follower Facebook: 32.280

Iscritti al Canale YouTube: 9610



SETTORE GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

Follower Facebook: 19.950

Follower Instagram: 13.000



SETTORE ADULTI DI AZIONE CATTOLICA

Follower Facebook: 10.868

Follower Instagram: 3.832

Iscritti al Canale YouTube: 1.430



MOVIMENTO STUDENTI DI AZIONE CATTOLICA:

Follower Facebook: 8.649

Follower Instagram: 8.100

Iscritti al Canale YouTube: 826

Canale Tik Tok: 1160 followers,

33.929 mi piace



MOVIMENTO LAVORATORI DI AZIONE CATTOLICA:

Follower Facebook: 3468

Follower Instagram: 3.135

Follower X: 134



EDITRICE AVE:

Follower Facebook: 4.278

Follower Instagram: 1.470



LA GIOSTRA:

Follower

Facebook: 2.630

Followers Instagram: 81



AL VEDERE LA STELLA:

Follower

Facebook: 2.855



CASA SAN GIROLAMO-SPELLO:

Follower

Facebook: 2.791

EDITRICE AVE

Nel 2025 la Società editrice Ave celebra il **prestigioso traguardo del 90° anniversario** dalla sua costituzione ufficiale, avvenuta il 7 giugno 1935 sotto la presidenza di Luigi Gedda. Nata a Roma per iniziativa della Società della Gioventù di Azione Cattolica (Giac), guidata da Angelo R. Jervolino, l'editrice muove i primi passi dedicandosi alla pubblicazione di libri e opuscoli di propaganda. Il primo volume edito risale al 1928.



Nel 1938 la società viene coinvolta nell'acquisto e nella gestione del famoso settimanale per ragazzi «Il Vittorioso», che diventa una fondamentale attività dell'Editrice. Nonostante le difficoltà della guerra, nel 1943 viene inaugurata a Roma la libreria Ave, con sede in via della Conciliazione, a due passi dalla basilica di San Pietro, per la vendita minuta al pubblico.

L'obiettivo della produzione dell'editrice Ave, fin dalle origini, è stato quello di **sostenere la formazione religiosa e culturale di adulti, giovani e ragazzi**. Nel corso degli anni, la produzione si è arricchita di generi editoriali diversi: testi formativi e di catechesi destinati ai soci e ai gruppi di Azione Cattolica, biografie, collane di attualità, testi di approfondimento pedagogico, saggistica, libri di meditazione, collane sulle fonti perenni del cristianesimo, pubblicazioni per la formazione liturgica, collane sui temi sociali, narrativa per ragazzi e giovani, pubblicistica per ragazzi e attività editoriale scolastica (tra tutti vale la pena citare il celebre «Diario Vitt» di Jacovitti, con oltre un milione di copie vendute ogni anno dal 1951 al 1980). Oggi, mutata la forma giuridica con la costituzione della Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS, l'Editrice continua la propria attività a pieno ritmo.

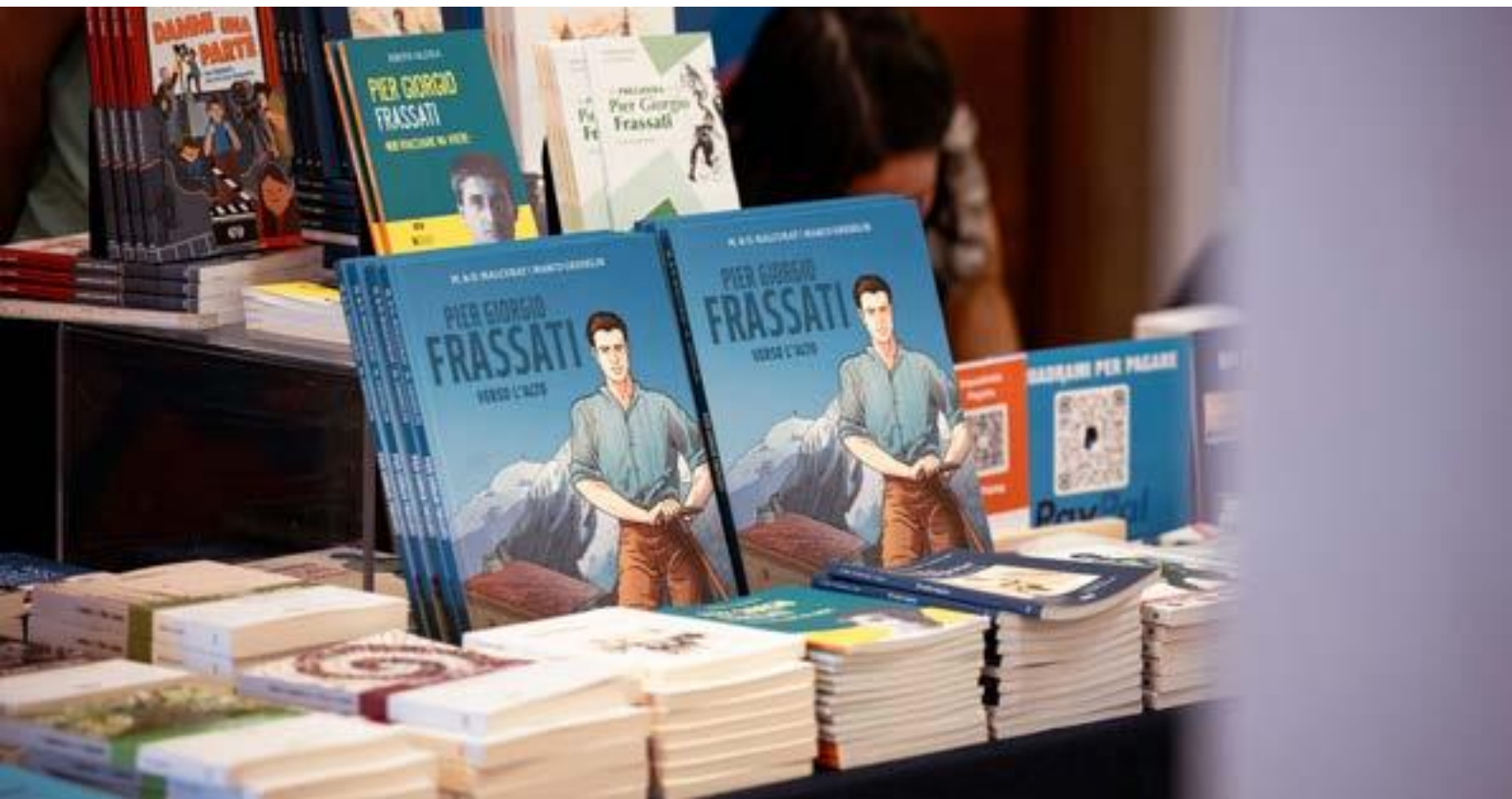
La ricchezza del patrimonio dell'Ave è testimoniata dalle firme: Von Balthasar, Lazzati, Pironio, Carretto, La Pira, Mounier, Toniolo, Casavola, Bachelet, Congar, Bello, Ballestrero, Monticone, Bignardi, Alici, Miano, Truffelli, Lambiasi, Sanna, Campanini, Dossetti, Cullmann, Lafont, E. Morin e tanti altri ancora. Hanno scritto e scrivono per l'Ave **alcune tra le personalità più prestigiose della cultura cattolica del Novecento e dei nostri giorni**.

Nel corso del 2025 l'editrice Ave ha pubblicato **53 volumi**. Tra questi spiccano diversi titoli dedicati a **Pier Giorgio Frassati**, nell'anno della sua canonizzazione, che testimoniano l'attenzione dell'Editrice ai percorsi di santità capaci di parlare alle nuove generazioni. In particolare, *Di santa ragione*, scritto dai vicepresidenti nazionali del Settore Giovani insieme all'assistente nazionale, intreccia le voci dei giovani di oggi con quella di Frassati attraverso sette storie, che invitano a raccogliere sogni, sfide e speranze. I grandi ideali del giovane santo – fede, giustizia sociale, amicizia, passione per la montagna e amore per la verità – emergono con sorprendente attualità, offrendo un invito a vivere con slancio il quotidiano.

Tra le pubblicazioni si segnala inoltre *Al confini della comunicazione. Piccolo dizionario per l'agire etico* di Vincenzo Corrado, un volume che affronta **le trasformazioni della contemporaneità** segnata dall'innovazione tecnologica e dall'intelligenza artificiale, offrendo strumenti di riflessione per abitare in modo consapevole e responsabile il mondo della comunicazione.

Sul **tema dell'educazione** spicca il volume *Dalla Generazione Z alla Generazione Alfa. Adolescenze tra inquietudini e speranze* di Luciano Caimi, un'analisi lucida e approfondita dell'universo adolescenziale contemporaneo, tra fragilità, sogni e nuove forme di relazione, utile per comprendere e accompagnare le giovani generazioni.

Accanto a queste pubblicazioni, come ogni anno, si conferma rilevante la produzione di **volumi a servizio della vita associativa**, tra guide, sussidi e strumenti di approfondimento, che accompagnano il cammino formativo e comunitario dell'Azione Cattolica.



LE RIVISTE

Sono attualmente 5 le riviste pubblicate da Ave a servizio dell'Ac. «La Giostra», per i bambini fino a 6 anni, propone storie, giochi, filastrocche, rubriche su arte e animali, per accompagnare i bambini nella crescita; «Foglie.Ac» è per i bambini dai 7 ai 9 anni e propone storie avvincenti, fumetti, sport, giochi e due pagine dedicate alla Parola di Dio.

«Ragazzi» è la rivista per i 10-13 anni, per accompagnare i ragazzi nel loro mondo e aiutarli a scoprire le loro qualità e capacità. Si passa poi a «Segno nel mondo», per giovani e adulti, oggi al centro di un percorso di collaborazione con Avenire, che ne rafforza la diffusione e la presenza. Infine «Dialoghi», la rivista culturale dell'associazione, ricca di approfondimenti e di firme di altissimo livello.



Oltre i dualismi,
la radice che
accomuna

dialoghi

4

Luigi Alioli
Laura Belli
Giovanni Benelli
Carlo Demari
Silvio Di Stefano
Pierpaolo Donati
Ivano Lazzari
Stella Nanni
Armando Muggeri
Elena Pavesi

Federica Agostini
Giovanni Benelli
Lorenzo Cairati
Pina De Simone
Roberto Falicelli
Emma Fod
Alessandro Gino
Alfonso Luciani
Michele Leladici
Roberto Moler
Cristina Mottet
Enrico Salvatori
Friedrich Vermeulen

LA GIOSTRA

10 DICEMBRE 2015 • anno LV

LA STELLA DI RUFUS

10 DICEMBRE 2015 • anno LV

LE PICCOLE DI GIÙ
CONCERTO IN CUCINA

sembrario

LA GRANDE STORIA
LA STELLA DI RUFUS
Un gattone giramondo, una stella e un bambino...
3

IL TUO BABBO NATALE
Semplice, no?!
9

LE PICCOLE DI GIÙ
CONCERTO IN CUCINA
Si esibisce finalmente l'orchestra da cucina!
10

APPENDI IL NATALE
Il mobil di Rufus per ricordarti la storia.

QUESTA CON BEN
L'OCA DELLA PACE
Un gioco per divertirsi e volersi bene!
14

AUGURI DI NATALE!
Simpatico, creativo e... in continuo movimento!
12

LE PICCOLE DI GIÙ
CONCERTO IN CUCINA
Si esibisce finalmente l'orchestra da cucina!
10

GLI ALI GRANDI
SANDRO, IL SINDACO
Un parco giochi progettato dai bambini, si può?
16

IL VORCHIÙ
MA PERCHÉ I CAPELLI?
Quanti fili sulla nostra testa!
18

COME SI FA OGGI
OGGI SONO PREOCCUPATO!
Cambiare casa non è mai semplice, ma...
19

IDEI IL FANGO
UNA BELLA ACCOGLIENZA
Insieme proviamo la gioia di stare insieme.
24

IL MONDO
FARFALLA KALLIMA
Mi è sembrato di vedere una foglia secca.
22

IL PESCE
Una Filastrocca per nuotare.
20

SCRIVIMI A posta@lagiostra.biz • SU lagiostra.biz I DISEGNI DA COLORARE E TANTO ALTRO PER CONTINUARE A GIOCARE.

Illustrazione di copertina di Silvia Forani

Posti italiani S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
Aut. Min. Post. 4/50129/0001 - Ed. 1/2015 - 40% di abbonamento
Aut. Min. Post. 4/50129/0001 - Ed. 1/2015 - 40% di abbonamento
CONTENUTE 18

LE PICCOLE DI GIÙ
CONCERTO IN CUCINA

14 ottobre

SEGNARE

nel mondo

Avvenire

IL TEMPO NUOVO DELLA SCELTA RELIGIOSA

«Nel momento in cui l'aratro della storia scavava a fondo rivelando profondamente le zolle della realtà sociale italiana che cosa era importante? Era importante gettare seme buono, seme valido. La scelta religiosa è questo: riscoprire la centralità dell'annuncio di Cristo da cui tutto il resto prende significato» (V. Bachelet)

Foglie

OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

QUANTO È PREZIOSO IL TEMPO!

2025

ottobre | novembre | dicembre 2024

Ragazzi

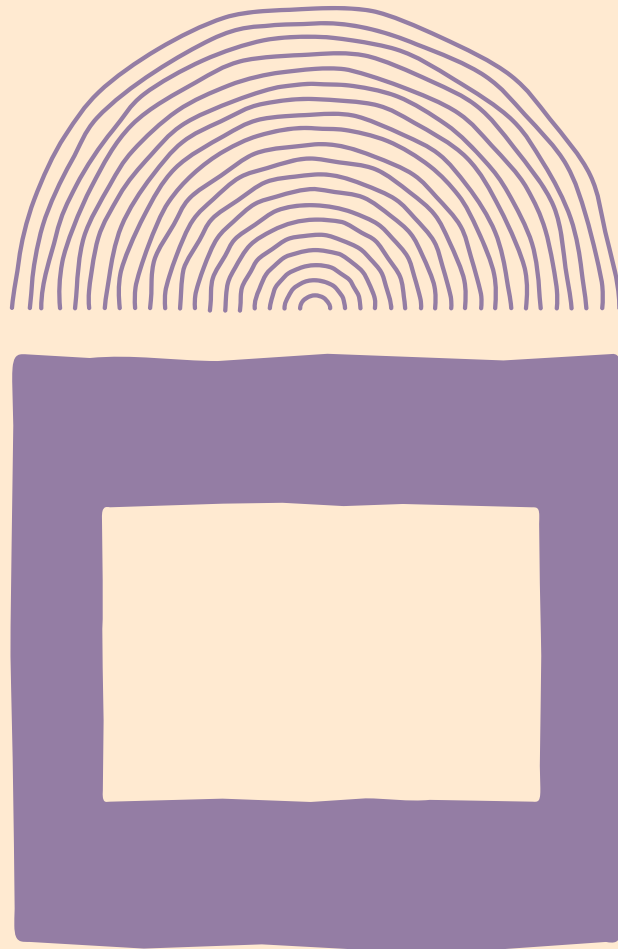
PER I RAGAZZI DAI 10 AI 13 ANNI

TUTTI UNICI e SPECIALI

IN REGALO PER TE IL SUSSIDIO D'AVVENTO

MADE FOR ALL
TOP - MADE IN ITALY

CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO



Al termine di ogni anno solare, l'Azione Cattolica redige il **bilancio di esercizio** che viene regolarmente approvato dal Consiglio nazionale.

Per garantire una corretta amministrazione dell'associazione, sono costituiti il **Comitato per gli Affari Economici**, che svolge funzioni consultive ed è presieduto dall'Amministratore nazionale, e il **Collegio dei revisori**, composto da tre revisori iscritti al Registro dei Revisori, che ha il compito di esercitare il controllo di gestione da un punto di vista gestionale, contabile, amministrativo e legale.

L'associazione **non ha scopo di lucro** e non distribuisce né in modo diretto né indiretto avanzi di gestione. Essa trae i mezzi economici e finanziari prevalentemente dalle quote di adesione dei soci, nonché dai contributi e liberalità dei privati e da parte di Enti, istituzioni, partner e fornitori.

Il bilancio dell'Azione Cattolica Italiana è composto da **due sezioni**: una prima sezione relativa alle attività associative istituzionali e una seconda relativa all'attività commerciale. La **sezione istituzionale** fa riferimento alle attività prettamente associative di settori, articolazioni, movimenti, organi istituzionali e collegio assistenti, i servizi comuni, i servizi amministrativi e i contributi ricevuti ed erogati dall'associazione. La **sezione della parte commerciale** è composta da tre singole entità: la gestione Domus Mariae e Domus Pacis, in affitto d'azienda, la Domus Unitatis di Grottaferrata, in affitto dal 2020 a una realtà socio-sanitaria e adibita a Residenza per anziani, e la casa S. Girolamo di Spello con gestione diretta, polmone spirituale dell'Associazione.

Il bilancio a cui si fa riferimento nel presente capitolo è quello consolidato, che unisce al suo interno la sezione "istituzionale" e la sezione "commerciale" del bilancio dell'Azione Cattolica, differenti realtà giuridiche e fiscali, al fine di mostrare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva dell'associazione.

Il prospetto evidenzia il valore economico generato dalla gestione ordinaria dell'associazione e la ripartizione in termini di valore economico distribuito e trattenuto.

L'annualità 2025 vede un nuovo ed ulteriore aumento degli aderenti che ha portato a un conseguente aumento dell'introito delle adesioni (da 3.424.389,04 a 3.441.120,00).

Particolarmente importanti e significativi risultano i contributi per le iniziative nazionali e i contributi per liberalità e sponsorizzazioni da parte di sostenitori e fornitori che hanno permesso la sostenibilità delle diverse iniziative legate al Giubileo, al grande Convegno unitario per Educatori di Riccione e agli incontri per Studenti che si sono tenuti nel corso dell'anno (MOCA e CIPS).



L'avanzo di gestione 2025 della sezione commerciale del Bilancio dell'associazione è dovuto al significativo contributo di ricavi, per più di 1,9 milioni di euro, riguardanti la gestione della struttura alberghiera della Domus Mariae da parte del Gruppo TH Resorts.

Va rilevata l'ulteriore riduzione dei costi operativi della medesima sezione che si attestano per il secondo anno consecutivo sotto il milione di euro, con un trend invertito rispetto ai bilanci degli anni precedenti.

Il valore economico trattenuto è la differenza tra il valore economico generato e quello distribuito.

VALORE ECONOMICO GENERATO	IMPORTO	%
Adesioni	3.441.120,00 €	48%
Contributi Aderenti per iniziative nazionali	479.760,30 €	7%
Contributi e sponsorizzazioni	861.496,80 €	12%
Ricavi da affitti e diversi	2.328.080,82 €	33%
	7.110.457,92 €	100%

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	IMPORTO	%
Retribuzioni	1.523.406,53 €	21,23%
Stampa	680.291,24 €	9,48%
Costi Operativi	864.529,29 €	12,05%
Pagamenti ai fornitori di capitale	1.096.622,02 €	15,28%
Imposte, tasse e spese amministrative	125.596,78 €	1,75%
Investimenti nella comunità	300.708,00 €	4,19%
Costi iniziative nazionali	651.773,65 €	9,08%
Costi organi istituzionali	368.730,41 €	5,14%
Costi operativi patrimonio immobiliare	1.563.197,82 €	21,79%
	7.174.855,74 €	100,00%

IL 5X1000 ALLA FONDAZIONE APOSTOLICAM ACTUOSITATEM ETS

È possibile sostenere l'Azione Cattolica Italiana anche **devolvendo il cinque per mille alla Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS.**

Nell'anno 2025 la Fondazione Apostolicam Actuositatem ha ricevuto la somma di € **141.930,53**, frutto della scelta di devolvere il 5x1000 da parte di **4.619 persone** nel corso dell'anno fiscale 2024. Come noto, il 5x1000 non rappresenta un costo, ma la destinazione di questa percentuale dell'Irpef che può essere scelta dai singoli all'atto della dichiarazione dei redditi.

I fondi saranno utilizzati a sostegno delle iniziative programmate dalla Presidenza Nazionale, svolte in Centro nazionale e sul territorio.

Per destinare il 5x1000 alla Fondazione Apostolicam Actuositatem, e sostenere così l'Azione Cattolica Italiana, è sufficiente indicare nel riquadro riservato al sostegno degli Enti del Terzo settore il **codice fiscale 96306220581**.



FIRMA PER NOI
FAI UN'AZIONE CATTOLICA

Con il tuo **5xmille** alla **FAA**
sostieni i progetti dell'**Azione Cattolica Italiana**

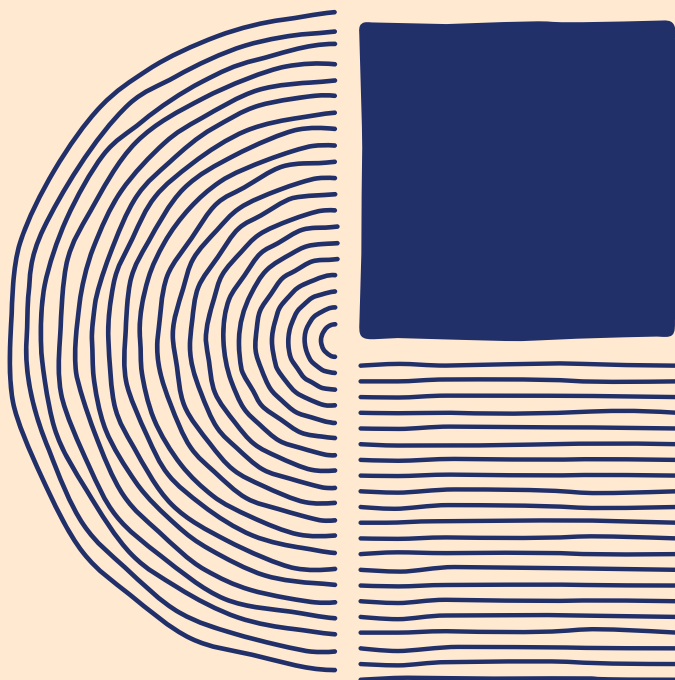
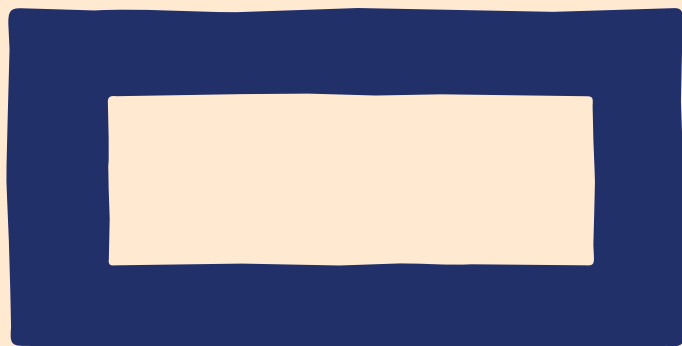
Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il CF nel riquadro riservato al sostegno degli Enti del Terzo Settore

9 6 3 0 6 2 2 0 5 8 1

CODICE FISCALE



L'AMBIENTE



L'impegno per la tutela dell'ambiente si traduce in scelte quotidiane e in attenzioni concrete, orientate a ridurre progressivamente gli impatti ambientali legati alle attività associative e alla gestione delle sedi. Accanto agli obiettivi di miglioramento definiti per i prossimi anni, l'Azione Cattolica continua a promuovere comportamenti responsabili e pratiche coerenti con una visione di sostenibilità integrale.

Nelle sedi dell'Associazione prosegue una gestione attenta della **raccolta differenziata**, con particolare cura anche per il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività d'ufficio. Presso il Centro Nazionale, inoltre, l'utilizzo di sistemi per la depurazione e distribuzione dell'acqua contribuisce a contenere il ricorso alla plastica monouso, favorendo abitudini più sostenibili.

Particolare attenzione è riservata anche al consumo di carta, limitando le stampe ai soli casi necessari e privilegiando materiali a minor impatto ambientale. La carta utilizzata è certificata **EU Ecolabel e PEFC** ed è interamente riciclabile. Prosegue inoltre il percorso di efficientamento energetico delle sedi e delle strutture gestite, anche attraverso la progressiva sostituzione dei sistemi di illuminazione con lampadine a LED ad alta efficienza.

L'attenzione all'ambiente non si esaurisce nella gestione interna, ma si estende alla dimensione educativa e culturale dell'Associazione. Attraverso progetti, esperienze e percorsi dedicati, l'Azione Cattolica continua a **sensibilizzare le nuove generazioni** al rispetto del creato, coinvolgendo bambini, ragazzi e giovani in occasioni concrete di responsabilità, cura e partecipazione.



CONSUMI DELLE SEDI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

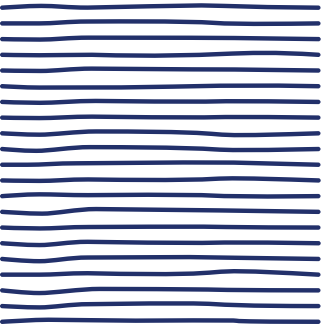
TIPOLOGIA DI CONSUMO	UNITÀ DI MISURA	2025 ¹	2024	2023
Acqua	mc	4.896	4.315	1.936

Nel 2025 il prelievo idrico complessivo riconducibile alle sedi considerate è risultato pari a 4.896 mc, dato in linea con i consumi dell'anno precedente.

CONSUMI DELLE SEDI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

TIPOLOGIA DI CONSUMO	UNITÀ DI MISURA	2025		2024		2023	
		VALORE	MWH	VALORE	MWH	VALORE	MWH
Energia elettrica	kWh	293.831,01	293,83	273.827,57	273,83	274.389,57	274,39
Gas metano	Smc	33.627,21	357,39	48.690,00	517,48	32.317,00	343,47
GPL	lt	6.708,10	47,59	7.775,00	55,16	6.199,58	43,99
Totale MWh		698,81		Totale MWh	846,47	Totale MWh	661,85

Considerando i consumi di energia elettrica, gas naturale e GPL, nel 2025 l'Azione Cattolica ha registrato un fabbisogno energetico complessivo pari a **698,81 MWh**, in riduzione del 17,44% rispetto all'anno precedente.



¹ I dati idrici considerano il periodo ottobre 2024 - ottobre 2025..

INTENSITÀ ENERGETICA: indicatore utile a misurare l'efficienza energetica. Il parametro scelto rappresenta i MWh consumati per ogni socio nell'anno di riferimento.

2025:

0,003 MWH/NR SOCI

(698,81/230.438)

2024:

0,004 MWH/NR SOCI

(846,47/229.080)

2023:

003 MWH/NR SOCI

(661,85/221.598)





EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA

Sulla base dei consumi di energia, gas e combustibili, l'Azione Cattolica ha calcolato le proprie emissioni di Gas ad effetto serra, secondo le indicazioni del Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol). In particolare sono state calcolate le seguenti categorie di emissioni:

- **le emissioni di Scope 1**, rappresentate dalle emissioni dirette provenienti da fonti di proprietà e strettamente controllate dall'impresa;
- **le emissioni di Scope 2**, che includono le emissioni indirette generate dall'acquisto di energia elettrica da fonti esterne all'azienda. È stato utilizzato il metodo location based, che considera i fattori di emissione in base al mix energetico medio nazionale italiano, non avendo ancora adottato contratti specifici o certificati di energia da fonti rinnovabili, come le Garanzie di Origine.

Le **emissioni totali** si configurano dunque come nella tabella seguente:

Categorie	Unità di misura	2025	2024	2023
Scope 1	tCO ₂ e	79,23	111,70	75,75
Scope 2 location based	tCO ₂ e	63,44	59,12	59,24
Emissioni totali	tCO₂e	142,67	170,82	135,00

Le emissioni totali nell'anno 2025 generate da Azione Cattolica risultano pari a **142,67 tCO₂e**, considerando Scope 1 e Scope 2 – location based.

I dati rispettivi alle emissioni 2023 e 2024 sono stati aggiornati applicando criteri di calcolo più recenti e coerenti con le fonti disponibili, in modo da avere un confronto più lineare. In particolare, per le emissioni di Scope 1 è stato utilizzato il fattore di emissione DEFRA 2024, mentre per le emissioni di Scope 2 è stato adottato il fattore di emissione ISPRA 2025.

INTENSITÀ EMISSIVA: indicatore utile a misurare l'efficienza ambientale rapportando le emissioni di gas serra al numero di soci nel periodo considerato.

2025:

0,62 KGCO₂/NR SOCI

(142.668,28/230.438)

2024:

0,75 KGCO₂/NR SOCI

(170.820,02/229.080)

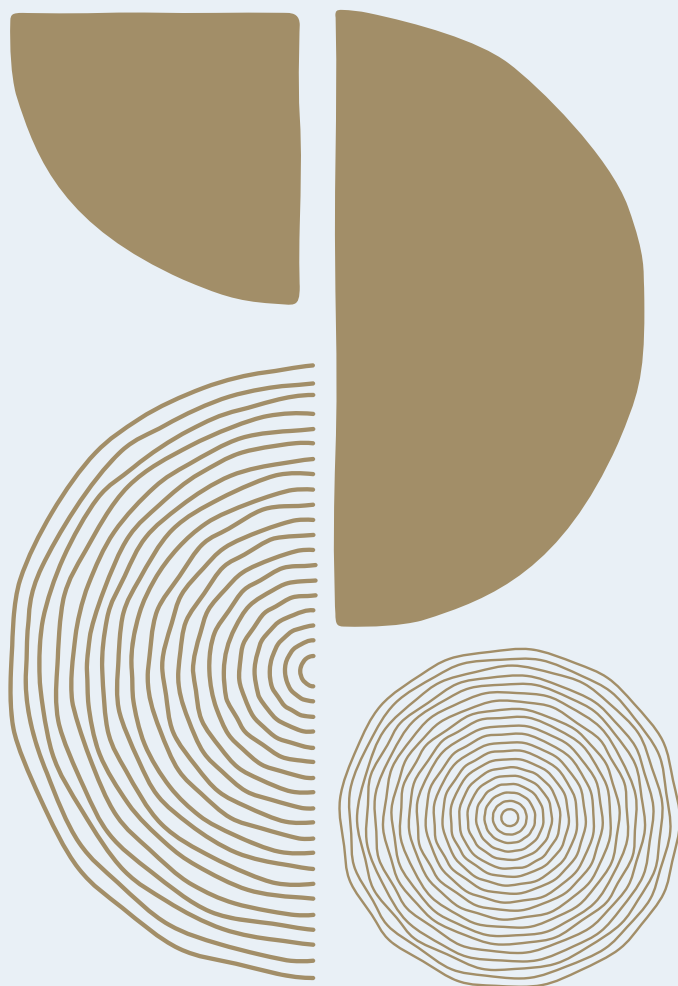
2023:

0,61 KGCO₂/NR SOCI

(134.998,89/221.598)



OBIETTIVI 2024-2026



Monitorare l'andamento delle proprie azioni, darsi obiettivi concreti e raccontarne con trasparenza i risultati: è questo il **significato profondo che guida un'organizzazione nel percorso della rendicontazione** attraverso il bilancio di sostenibilità. Non si tratta solo di rendere conto, ma di farlo come **occasione di crescita**, per migliorare continuamente e per restare fedeli alla propria identità, rispondendo in modo responsabile alle sfide del presente. Anche l'Azione Cattolica Italiana continua a riconoscere nel bilancio uno strumento prezioso per leggere il proprio cammino alla luce della responsabilità, della coerenza e del dialogo con i propri stakeholder.

La definizione degli obiettivi ha un **orizzonte triennale**, in coerenza con la durata del mandato associativo. Il ciclo di riferimento è quindi quello 2024-2026: una scelta che permette di collocare le priorità in una prospettiva più ampia, capace di **accompagnare nel tempo i processi** e di sostenere una **progettualità più strutturata e incisiva**.

Dopo aver analizzato il primo anno di questo percorso nella precedente edizione, il presente capitolo restituisce lo **stato di avanzamento degli obiettivi** a un anno dalla loro definizione, offrendo una lettura dinamica dei progressi compiuti. La percentuale di realizzazione associata a ciascun obiettivo non intende ridurre la complessità del cammino a un dato numerico, ma rappresentare in modo chiaro e condiviso la strada percorsa, evidenziando i risultati raggiunti e le aree che richiedono ulteriore impegno.

Alcuni obiettivi sono stati già pienamente raggiunti nel corso del 2024 e del 2025, mentre altri sono ancora in fase di sviluppo e accompagneranno l'associazione nell'ultimo anno del **triennio. Il 2026 si configura così come un tempo decisivo**, orientato al consolidamento dei risultati e al compimento degli impegni assunti.

Accanto a questo lavoro di verifica e di completamento, emerge anche l'esigenza di **continuare a guardare avanti**: per questo, in presenza di obiettivi già conseguiti, la Presidenza ha scelto di introdurre di nuovi, così da mantenere vivo uno **slancio progettuale** capace di intercettare le sfide emergenti. Perché la sostenibilità non è un traguardo statico, ma una direzione che orienta le scelte e rinnova continuamente l'impegno a camminare insieme.

SDGs Obiettivo



1. Ripensare, anche in ottica di sostenibilità, il modello della comunicazione associativa avendo cura di renderlo accessibile a tutti.



2. Sostenere le associazioni diocesane nello strutturare bilanci di sostenibilità a livello locale, anche garantendo come centro nazionale un supporto formativo e consulenziale, al fine di sviluppare una sempre maggiore cultura della valutazione sociale.



3. Promuovere uno strumento concreto per le diocesi per aiutarle ad organizzare le attività locali in modo sostenibile.



4. Incrementare la capacità dell'associazione di rispondere a bisogni e necessità, in modo sinodale, creando alleanze con altri soggetti sia in ordine a progetti sociali, sia promuovendo la cultura della pace e del dialogo.



5. Consolidare e strutturare un modello di fund raising già sperimentato nel triennio 2021/2024.



6. Lavorare per garantire una maggiore sostenibilità del patrimonio immobiliare dell'associazione.

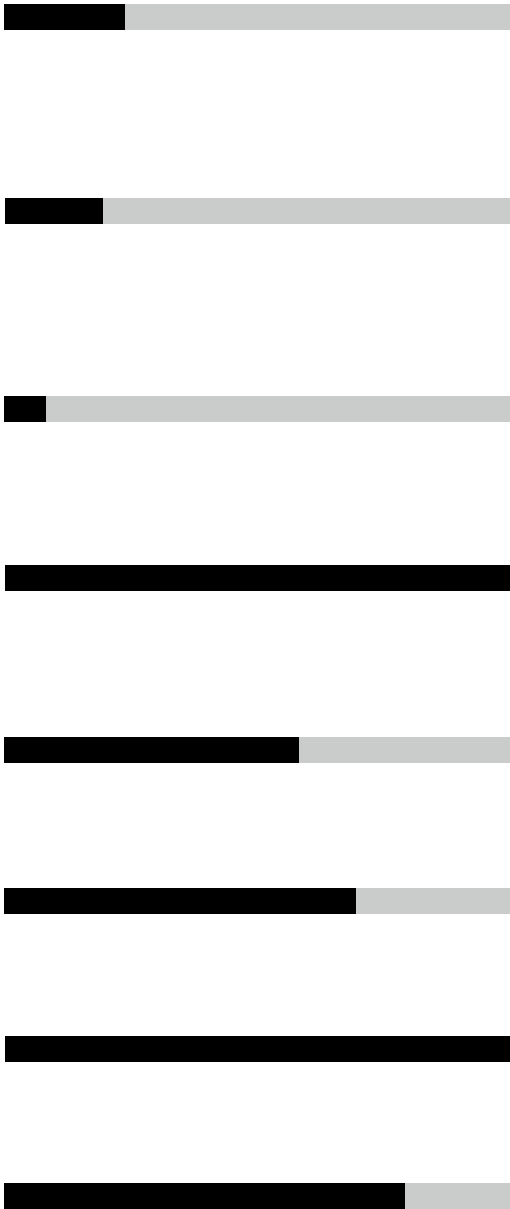


7. Promuovere stili di vita improntati a criteri di sostenibilità alla luce del principio dell'ecologia integrale.

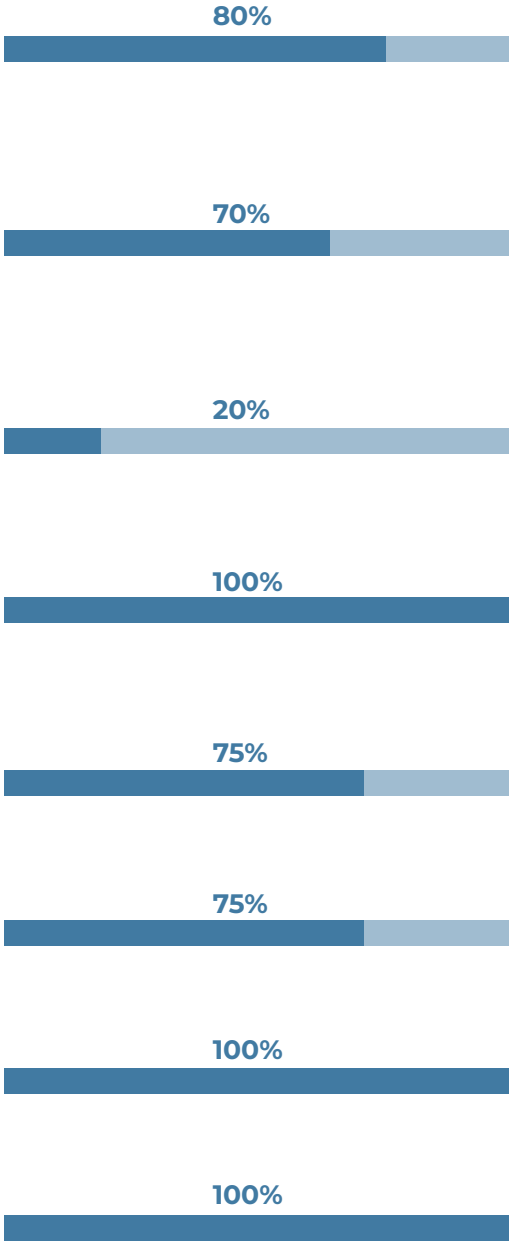


8. Migliorare gli aspetti di work life balance nei confronti del personale.

raggiungimento 2024



raggiungimento 2025



SDGs Obiettivo



9. Individuare uno o più progetti nazionali di cui valutare in modo preciso l'impatto sociale della vita associativa a livello nazionale e sui territori. Realizzare una valutazione d'impatto anche riguardante gli aspetti della parità di genere.



10. Valorizzare l'esperienza della progettazione sociale che, a partire dal Movimento Lavoratori di Ac, sta diventando sempre più un metodo condiviso in tutta l'associazione



11. Continuare a valorizzare il lavoro svolto sullo sviluppo sostenibile portato avanti negli anni dall'Acr e dal Movimento Studenti di Ac



12. Incrementare la sinergia con i movimenti esterni anche nell'ottica dell'ecologia integrale e della formazione ai temi della sostenibilità



13. Implementare una parte del sito dell'associazione, per rendere più fruibile il bilancio di sostenibilità in versione navigabile e aprire una sezione dedicata alla sostenibilità



14. Rafforzare l'impegno dell'associazione nella promozione della pace, intesa come obiettivo e strumento della sostenibilità integrale, attraverso percorsi formativi, iniziative territoriali e alleanze con realtà ecclesiali, sociali e istituzionali orientate al dialogo, alla giustizia e alla fraternità.



15. Riorganizzare il centro nazionale dell'associazione nell'ottica della compliance, rafforzando procedure, responsabilità e strumenti di controllo interno per garantire maggiore trasparenza, correttezza amministrativa e coerenza con i principi di sostenibilità.

raggiungimento 2024



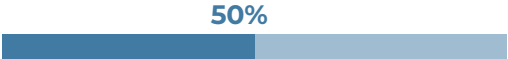
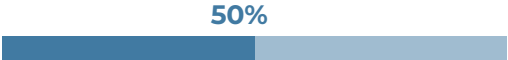
NUOVO

NUOVO

NUOVO

NUOVO

raggiungimento 2025



NUOVO

NUOVO



GRI CONTENT INDEX

Dichiarazione di utilizzo

Azione Cattolica Italiana ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo [01.01.25-31.12.25] con riferimento agli Standard GRI.

GRI 1 utilizzati

GRI 1: Principi di rendicontazione 2021

Standard gri settoriali applicabili

N/A

GRI Sustainability Reporting Standard		Pag. e note
2	INFORMATIVA GENERALE	
	L'ORGANIZZAZIONE E LE SUE PRASSI DI RENDICONTAZIONE	
2-1	Dettagli organizzativi	20-21
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	20-21
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	10
2-4	Revisione delle informazioni	10
2-5	Assurance esterna	Non prevista
	ATTIVITÀ E LAVORATORI	
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	20-21, 48-49
2-7	Dipendenti	48-49
2-8	Lavoratori non dipendenti	48-49
	GOVERNANCE	

2-9	Struttura e composizione della governance	22-27, 30-31
2-10	Nomina e selezione del massimo Organo di Governo	24
2-11	Presidente del più alto Organo di Governo	24-26
2-12	Ruolo del più alto Organo di Governo nella supervisione degli impatti	24
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Dati non disponibili
2-14	Ruolo del più alto Organo di Governo nel reporting di sostenibilità	24
2-15	Conflitto di interessi	Dati non disponibili
2-16	Comunicazione delle criticità	30-31
2-17	Conoscenza collettiva del più alto Organo di Governo	30-31
2-18	Valutazione delle prestazioni del massimo Organo di Governo	Non presente
2-19	Politiche di remunerazione	48-49
2-20	Processo per determinare la remunerazione	Dati non disponibili
2-21	Rapporto tra i compensi annuali totali	Dati non disponibili
STRATEGIA, POLITICHE E PRASSI		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	6-7
2-23	Impegni in termini di policy	Non pertinente
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	Non pertinente
2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi	Non pertinente
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Non pertinente
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	10
2-28	Appartenenza ad associazioni	56-63
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	11-14
2-30	Contratti collettivi	48-49
3	TEMI MATERIALI	
INFORMATIVE SU TEMI MATERIALI		
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	11-14
3-2	Elenco dei temi materiali	11-14
3-3	Gestione dei temi materiali	11-14
200	TEMI ECONOMICI	
201	PERFORMANCE ECONOMICHE	

201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	126
202-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	Non rilevante
201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	Non rilevante
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Non presente
202	PRESENZA SUL MERCATO	
202-1	Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Dati non disponibili
202-2	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale	Dati non disponibili
203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Non rilevante
203-2	Impatti economici indiretti significativi	Non rilevante
204	PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Non rilevante
205	ANTICORRUZIONE	
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Nessuna operazione rilevata per rischi legati alla corruzione
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Non presente
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nessun episodio
206	COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE	
206-1	Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	Nessun azione intrapresa
207	IMPOSTE - 2019	
207-1	Approccio alle imposte	Non rilevante
207-2	Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio	Non rilevante
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte	Non rilevante
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	Non rilevante
300	TEMI AMBIENTALI	
301	MATERIALI	
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Non rilevante
301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Non rilevante
301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	Non rilevante

302 ENERGIA		
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	130
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	130
302-3	Intensità energetica	131
302-4	Riduzione del consumo di energia	Non realizzata
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	Non rilevante
303 ACQUA E SCARICHI IDRICI		
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	130
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico dell'acqua	130
303-3	Prelievo idrico	130
303-4	Scarico idrico	130
303-5	Consumo idrico	130
304 BIODIVERSITA'		
304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	La società non ha siti di proprietà nelle aree indicate.
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	Non applicabile
304-3	Habitat protetti o ripristinati	Non applicabile
304-4	Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	Non applicabile
305 EMISSIONI		
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	132
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	132
305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	Dati non disponibili
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	133
305-5	Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Non realizzata
305-6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	Non applicabile
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	Non applicabile
306 RIFIUTI		
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Dati non disponibili
306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	Dati non disponibili
306-3	Rifiuti generati	Dati non disponibili

306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Dati non disponibili
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	Dati non disponibili
308	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI	
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Dati non disponibili
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Nessun impatto negativo rilevato
400	TEMI SOCIALI	
401	OCCUPAZIONE	
401-1	Nuove assunzioni e turnover	48-49
401-2	Vantaggi forniti ai dipendenti a tempo pieno non forniti a dipendenti temporanei o part-time	48-49
401-3	Congedo parentale	48-49
402	RELAZIONI TRA LAVORATORI E MANAGEMENT	
402-1	Periodi minimi di preavviso in merito ai cambiamenti operativi	Non applicabile
403	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - 2018	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Dati non disponibili
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Dati non disponibili
403-3	Servizi di medicina sul lavoro	Dati non disponibili
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Dati non disponibili
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Dati non disponibili
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Dati non disponibili
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Dati non disponibili
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Tutti
403-9	Infortuni sul lavoro	Non si sono registrati
403-10	Malattia professionale	Non si sono registrate
404	FORMAZIONE E ISTRUZIONE	
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	50
404-2	"Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione"	Dati non disponibili
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Dati non disponibili

405 DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA'		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	22-27, 48-49
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Dati non disponibili
406 POLITICA ANTIDISCRIMINATORIA		
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Non si sono verificati
407 LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE		
407-1	Attività e fornitori il cui diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	Rischio non rilevato
408 LAVORO MINORILE		
408-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Rischio non rilevato
409 LAVORO FORZATO E OBBLIGATORIO		
409-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Rischio non rilevato
410 PRATICHE DI SICUREZZA		
410-1	Personale addetto alla sicurezza addestrato a politiche o procedure sui diritti umani	51
411 DIRITTI DEI POPOLI INDIGENI		
411-1	Episodi di violazione dei diritti dei popoli indigeni	Non si sono verificati
413 COMUNITA' LOCALI		
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	93-115
413-2	Operazioni con importanti impatti negativi effettivi e potenziali sulle comunità locali	Non applicabile
414 VALUTAZIONE SOCIALE DEL FORNITORE		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo criteri sociali	Dati non disponibili
414-2	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	Nessun impatto negativo rilevato
415 POLITICA PUBBLICA		
415-1	Contributi politici	Non presenti
416 SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI		
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza per categorie di prodotti e servizi	Non applicabile
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non si sono verificati
417 MARKETING ED ETICHETTATURA		
417-1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non applicabile



417-2	Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non si sono verificati
417-3	Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	Non si sono verificati
418	PRIVACY DEL CLIENTE	
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Non applicabile

Bilancio di Sostenibilità 2026 (dati 2025) dell'Azione Cattolica Italiana

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Francesca Arnone per Mediamo SB

GRUPPO DI LAVORO PER LA REDAZIONE:

Alberto Ratti, Michele Tridente, Luca Torcasio, Maurizio Biasci,
don Francesco Marrapodi, Paolo Seghedoni, Luca Beltrami, Ludovica Mangiapanelli,
Pierluigi Saraceni con la collaborazione dei dipendenti dell'Azione Cattolica Italiana e
della Fondazione Apostolicam Actuositatem.

CONSULENZA TECNICA E METODOLOGICA:

Mediamo Area Sostenibilità SB

PER INFORMAZIONI SUL BILANCIO:

info@azionecattolica.it

FOTO:

Fototeca Azione Cattolica Italiana

© PRESIDENZA NAZIONALE AZIONE CATTOLICA ITALIANA

